Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 luglio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6368 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA anno L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: anno L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CAMERA SULLA CRISI CHE TRAVAGLIA IL MEDIO ORIENTE

MORO DIFENDE LA POLITICA DEL GOVERNO NEL CONFLITTO TRA ARABI E ISRAELIANI

«Posizione meditata e costruttiva» - Respinte le accuse di agnosticismo e di ambiguità - Lo Stato d'Israele è una realtà indiscutibile anche sul piano civile - Semplicistica la tesi dell'aggressione da parte di Tel Aviv - Sottolineata l'inopportunità dell'azione russa all'ONU - Rumorose proteste da parte dei comunisti per il Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

«Di fronte alla difficile crisi del Medio Oriente, che tocca così da vicino il popolo italiano e giustifica la preoccupata attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento, l'obiettivo del Governo è sempre stato ed è tutt'ora quello di perseguire la pace, in armonia con i principi della Carta dell'ONU e con gli strumenti da essa predisposti per la composizione della vertenza»: con queste parole il Presidente del Consiglio ha aperto il dibattito sulla politica estera, rispondendo alle quattro mozioni (liberale, missina, comunista e socialproletaria), alle quattro interpellanze e alle undici interrogazioni presentate da tutti i gruppi. La discussione si concluderà domani sera con la votazione di un ordine del giorno della maggioranza.

La posizione del Governo ispirata dal sentimento di amicizia che ha sempre legato l'Italia, per ragioni storiche e geografiche, agli altri Paesi del Mediterraneo e quindi aliena da ogni sterile atteggiamento polemico — ha detto Moro — è stata meditata e costruttiva, nella consapevolezza della complessità della situazione e dei suoi molteplici riflessi politici.

Non si può parlare, pertanto, di agnosticismo o tanto meno di ambiguità della posizione italiana, fondata sul riconoscimento dello Stato di Israele, che rappresenta una indiscutibile realtà sul piano politico e civile. Questo atteggiamento del Governo, che è sempre stato ben noto ai Paesi arabi, è stato pubblicamente ribadito dal Ministro degli Affari Esteri nei momenti più acuti della crisi e ha costituito un aspetto fondamentale dell'azione diplomatica condotta dall'Italia.

Una volta che la cessazione del fuoco — così faticosamente raggiunta e talora, purtroppo, ancora turbata — ha riproposto l'urgenza di offrire definitiva soluzione a problemi che si trascinano ormai da venti anni, il Governo — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — si è adoperato affinchè fosse inviato in Medio Oriente un incaricato del Segretario generale dell'ONU per una missione esplorativa, affinchè il signor U Thant potesse poi riferire al Consiglio di sicurezza, che l'Italia riteneva la sede più adeguata per pervenire a positivi risultati. Nel frattempo, però, si è avuta l'iniziativa sovietica per la convocazione dell'Assemblea generale dell'ONU, iniziativa di cui il Governo italiano ha subito avvertito l'inopportunità e i pericoli.

Moro ha fatto quindi un particolareggiato resoconto del lungo e tormentato dibattito svoltosi al Palazzo di vetro, illustrando il contenuto delle varie mozioni presentate e soffermandosi quindi sui contatti avuti da lui stesso e da Fanfani con Johnson e con Kossighin. Fatto il punto sul valore e sulla portata di questi contatti, Moro ha poi accennato allo storico incontro tra il Capo di Stato americano e il Premier sovietico a Glassboro. Dopo i colloqui di Glassboro — ha aggiunto — vi furono altri incontri del Ministro Fanfani: con i rappresentanti jugoslavi e cecoslovacchi, con il Ministro degli Esteri francese, con il Re di Giordania, con il Segretario di Stato Rusk e con Gromiko.

Tali contatti confermarono la coerenza della equilibrata e precisa linea politica italiana e la considerazione in cui essa è tenuta. I risultati del dibattito all'ONU, dimostrano, infatti, quanto fosse semplicistica la tesi dell'aggressione da parte dello Stato di Israele, mentre la bontà della tesi italiana è dimostrata dal fatto che la risoluzione dei Paesi latino-americani ha raccolto il maggior numero di adesioni e le minori opposizioni.

Il Presidente del Consiglio ha proseguito rilevando che in un quadro in cui le ombre prevalgono tuttora sulle luci, è confortante che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite abbia approvato all'unanimità un appello a favore delle popolazioni colpite dal flagello della guerra. Da parte sua il Governo ha fatto pervenire soccorsi alle vittime del conflitto; ha accelerato la corresponsione, alla speciale Agenzia dell'ONU per i rifugiati palestinesi, dei contributi già stanziati dal Parlamento; e si propone di versare anche un contributo straordinario non appena il relativo provvedimento sarà approvato dalle Camere. Il Governo si è fatto inoltre promotore di una più vasta iniziativa, proponendo che i Paesi della CEE, gli Stati Uniti, la Granbretagna e i più qualificati Paesi del Commonwealth prestino aiuti alimentari alle popolazioni medio-orientali colpite dagli eventi bellici.

L'oratore, concludendo sullo argomento, ha affermato che la pace nel Medio Oriente potrà essere raggiunta soltanto se si affronteranno alle radici le questioni ancora aperte. Quali che siano le soluzioni date ai singoli problemi, esse non potranno prescindere da due elementi: 1) la sincera adesione di tutte le parti in causa ai principi sanciti dalla Carta dell'ONU sul diritto di ogni membro all'indipendenza politica, all'integrità territoriale, alla protezione contro la minaccia o l'impiego della forza; 2) la scelta dell'ONU come sede per le trattative di pace.

La esposizione di Moro si è svolta fino a questo punto in un'aula attenta e distesa. Una certa tensione è nata non appena il Presidente del Consiglio ha spostato la sua attenzione sulla questione vietnamita in risposta alla mozione presentata dai comunisti. Il Governo — ha detto Moro — segue con costante, preoccupata attenzione i dolorosi avvenimenti del Sud-Est asiatico; e si augura che si determini una situazione che consenta agli Stati Uniti di adottare per la sesta volta la decisione di sospendere i bombardamenti aerei nel Vietnam del Nord in condizioni propizie e costruttive. Dai banchi di sinistra la frase di Moro è stata commentata con ironia, ma si è trattato dell'inizio di un incredibile crescendo.

Il Presidente del Consiglio ha proseguito sottolineando la necessità che ad una nuova sospensione dei bombardamenti corrispondano, da parte delle autorità nordvietnamite, azioni concrete atte ad assicurare che ciò non servirà soltanto a favorire la ripresa della lotta in condizioni migliori, ma segni l'avvio ad un negoziato di pace. Le parole di Moro hanno provocato vivacissime repliche dai banchi dei comunisti. La protesta si è trasformata in baraonda, quando egli ha insistito sullo stesso tasto, definendo «rigido» l'atteggiamento di Hanoi. Solo i ripetuti interventi del Presidente Bucciarelli Ducci hanno permesso al Presidente del Consiglio di proseguire in una atmosfera meno arroventata.

Il Governo — ha ripreso Moro — segue tutti questi avvenimenti con apprensione e si propone d'intervenire per favorire la distensione e l'equilibrio nel mondo, mentre acquistano sempre maggior valore le ragioni di sicurezza per le quali è sorta l'Alleanza atlantica. Questa frase ha provocato ancora una volta vivacissime proteste dai banchi di sinistra. Sul generale clamore si poteva distinguere la frase: «Basta, è una menzogna!». Un nuovo vigoroso scampanellio del Presidente ha riportato la calma.

Moro ha ripreso e ha concluso la sua dettagliata esposizione, esprimendo l'augurio e la fiducia che «in questa fase di sviluppo tecnico e scientifico sia possibile costruire, mediante un'alta consapevolezza morale e civile, un mondo umano di giustizia e di pace, nel quale i popoli possano ritrovarsi secondo le loro profonde aspirazioni».

Censurato anche l'on. Saragat

Le critiche di Malagodi e quelle delle sinistre

Dopo una pausa di circa 40 minuti, si è aperto il dibattito. Hanno parlato i rappresentanti dei partiti che hanno presentato le mozioni. Primo oratore è stato il leader liberale MALAGODI il quale ha affermato che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio «peccano di superficialità più di quanto potrebbe essere giustificato dalla naturale tendenza suggerita dalla delicatezza dell'argomento e dalla responsabilità della carica ricoperta». Dopo aver ricordato che dalla conferenza dei partiti comunisti a Karlovy Varj è emersa la chiara volontà di estendere l'egemonia sovietica in Europa, Malagodi ha detto che in questo quadro assume tutto il suo significato la manovra di Mosca di far leva sul latente conflitto arabo-israeliano. Malagodi ha sottolineato la necessità di accelerare l'integrazione europea.

Anche il comunista GALLUZZI e il socialproletario VECCHIETTI hanno definito «superficiale» la relazione di Moro. Nel corso dell'intervento di Galluzzi sono ripresi clamori sui banchi della estrema sinistra, clamori naturalmente di incoraggiamento per l'oratore. Il deputato comunista ha osservato che unica preoccupazione del Presidente del Consiglio «sembra essere quella di ribadire la fedeltà agli Stati Uniti».

Non è mancata una puntata polemica dello stesso Galluzzi nei confronti del Capo dello Stato. «E' grave — ha detto — che anche il Presidente della Repubblica abbia preso posizione in un pubblico discorso in favore di Israele», Moro ha replicato seccamente: «La invito a rivolgere il suo discorso al Governo». Galluzzi ha affermato ancora: «Queste cose vanno dette. Del resto, di interferenze del Capo dello Stato hanno scritto anche i giornali».

Il deputato comunista ha poi attaccato violentemente Moro: «Non si offenda onorevole Moro — ha detto —, ma debbo dirle che le sue parole sono state vergognose, quando ha accusato Hanoi di essersi irrigidito». Moro ha risposto: «Non si preoccupi, non mi offendo. Lei può dire quello che vuole, perchè non vengo toccato». E' intervenuto nel battibecco il comunista PAJETTA con una frase gravemente offensiva nei confronti del Presidente del Consiglio. «Vuol dire — ha affermato — che è anche un cinico, oltre che un falso». Moro è scattato replicando: «Lei è un maleducato, ecco tutto».

C. M.

LA SITUAZIONE

In serata si conclude alla Camera il dibattito sulla politica estera. Nel discorso con cui ha aperto il dibattito, il Presidente del Consiglio Moro ha illustrato l'azione condotta dal Governo nei recenti sviluppi della situazione internazionale, con particolare riguardo alla crisi del Medio Oriente. L'Assemblea in serata viene chiamata a votare a favore o meno dell'orientamento espresso dal Governo. Nelle file della coalizione di centro-sinistra la grande maggioranza ha espresso una valutazione positiva dell'azione del Governo. Non sono mancati però accenti critici da parte di alcuni settori repubblicani e socialisti. Il Presidente del Consiglio che aveva concordato il suo discorso con Nenni. Reale e Fanfani, presumibilmente richiederà al Consiglio dei Ministri di decidere se porre o meno la questione di fiducia al momento della votazione.

La situazione del Medio Oriente viene esaminata in una specie di «piccolo vertice» arabo, al Cairo, tra Nasser, Boumedienne, Aref e El Atassi, ossia tra i Presidenti dell'Egitto, Algeria, Iraq e Siria. Intanto stanno giungendo nel tormentato settore gli osservatori inviati dalle Nazioni Unite per vigilare sulla precaria tregua: si ritiene che essi potranno prendere posizione sul Canale entro questa settimana. Il Presidente Johnson ha confermato l'invio di ulteriori rinforzi nel Vietnam, sulla base delle raccomandazioni fornite dal generale Westmoreland: entro tre mesi da venti a trentamila uomini dovrebbero arrivare in Asia.

Si sono conclusi a Bonn i colloqui fra il Presidente francese De Gaulle e il Capo del Governo tedesco Kiesinger. Sono state concordate varie azioni per «rianimare» il trattato di amicizia fra i due Paesi, ma su importanti questioni il dissidio permane. Sussistono divergenze, infatti, sulla questione dell'adesione britannica al Mercato Comune, sui rapporti con gli Stati Uniti e sulla crisi del Medio Oriente. Non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. In un brindisi, De Gaulle ha affermato la necessità della riunificazione della Germania.

Nel Congo, i mercenari e i ribelli katanghesi hanno abbandonato anche l'aeroporto di Kisangani e si sono diretti in autocolonna verso una zona settentrionale, dove presumibilmente contano di poter resistere meglio alle forze regolari. Hanno portato con sè numerosi ostaggi europei. Nulla ancora si sa circa la sorte di 14 italiani catturati dai mercenari. Profughi giunti a Bruxelles hanno confermato la strage indiscriminata compiuta dai «regolari» a Bukavu.

In Cina è stato pubblicato un «manifesto» contenente una nuova autocritica del Presidente della Repubblica Liu Sciao-chi, ritenuto il leader dell'opposizione a Mao. Nel manifesto, Liu assume la paternità degli «errori» che gli sono stati attribuiti e chiede «scusa» ai suoi avversari.

SCARSI I RISULTATI DELLA VISITA DEL GEN. DE GAULLE

Fra Bonn e Parigi le divergenze rimangono

Conclusioni discordi sull'ingresso della Granbretagna nel MEC, sul M.O. e sugli S.U. - Migliori i rapporti a due

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Le due giornate di consultazioni franco-tedesche a Bonn non hanno portato al superamento del punto morto che si è riscontrato nelle più importanti e discusse questioni. Parigi e Bonn non hanno raggiunto, ed era del resto previsto, unità di vedute circa l'ammissione della Granbretagna nella Comunità europea e non ritengono di poter intraprendere nessuna azione comune per la soluzione della crisi nel Medio Oriente. Il Cancelliere Kiesinger, riassumendo i risultati ottenuti, ha detto che c'è unità negli scopi da raggiungere, soprattutto per ciò che riguarda la necessità di rendere l'Europa più forte e indipendente, ma non altrettanto si può dire circa i metodi per realizzare tali fini.

I risultati politici piuttosto magri sono ad ogni modo compensati da una serie di decisioni, in campo organizzativo, per continuare a «rianimare» il trattato di amicizia franco-tedesco. Pertanto i due Governi si sono accordati per:

1) Dar vita ad una commissione mista per il coordinamento e la cooperazione economica, industriale e tecnologica, della quale faranno parte rappresentanti dei Governi e delle rispettive economie;

2) nominare, l'un Governo e l'altro, una personalità, possibilmente dello stesso elevato rango, che abbia come missione di seguire e di sollecitare la applicazione del trattato di amicizia in tutti i possibili campi (questa innovazione, secondo i circoli governativi significherà che si avrà un Ministro per le questioni franco-tedesche).

3) Procedere a consultazioni «ad hoc» in momenti di eccezionale interesse, in modo che non si ripeta il caso, come allo scoppio delle ostilità fra Israele e il mondo arabo, che un Governo assuma atteggiamenti senza informare l'altro;

4) Predisporre in comune uno «studio» sulla situazione strategica e politica degli anni '70 visto sotto l'angolo della sicurezza europea e di un sistema pacifico europeo. Da parte tedesca viene designato l'ex Comandante in capo della Bundeswehr Trettner come rappresentante per le questioni militari.

Nel secondo colloquio a quattr'occhi, svoltosi oggi, De Gaulle e Kiesinger hanno trattato a fondo i problemi del Medio Oriente, del Mercato comune e dei rapporti con l'America. Il Cancelliere, alla fine dei lavori, ha definito le consultazioni incoraggianti ed ha parlato di volontà comune per un approfondimento e rafforzamento della cooperazione franco-tedesca. Esse hanno indicato chiaramente dove ci sia unità di vedute e dove questa manchi completamente.

Più tardi, nei circoli ufficiali, è stato messo in rilievo che le divergenze per l'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea non si sono affatto attenuate. Kiesinger ha espresso a De Gaulle la buona disposizione della Repubblica federale a prestare subito ed in larga misura aiuto materiale ai Paesi del Medio Oriente, in modo da facilitare il ristabilimento della pace. Il Cancelliere ha anche assicurato l'interlocutore francese che Bonn desidera un miglioramento dei rapporti con i Paesi arabi.

De Gaulle, dal canto suo, anche nella seduta plenaria delle due delegazioni, ha fatto ricorso al suo abituale linguaggio senza ambiguità e mezzi termini, per chiarire la posizione della Francia nei confronti dell'America e dell'Inghilterra. Per la prima De Gaulle ha trovato parole abbastanza plausibili e tali da non mettere il partner nell'imbarazzo. Si può, egli ha detto, rassegnarsi alla grande influenza che l'America ha nel mondo, ma si può anche sforzarsi di mantenere le proprie peculiarità nazionali. Ad ogni modo — è sempre De Gaulle che parla — la Francia non ha per gli Stati Uniti nè avversione nè ostilità. Attualmente l'alleanza con quel Paese è necessaria, e personalmente — quindi, De Gaulle — non ha nulla contro la presenza fisica della America vista sotto l'angolo visuale della difesa del vecchio continente (almeno fino a quando non sarà in grado di provvedere da solo alla propria difesa).

Per la Granbretagna, De Gaulle resta fermo nella sua volontà di mantenere alla Comunità europea la sua attuale essenza. La Comunità europea potrà accogliere l'Inghilterra nel suo seno, senza correre pericoli di essere snaturata, se l'Inghilterra darà prova di essere mutata nel senso di essere divenuta «più europea».

De Gaulle è contrario ad un ingresso a breve scadenza della Granbretagna nel MEC perchè in precedenza la Granbretagna dovrà cambiare «stile di vita», nel senso di abbandonare il suo attuale sistema valutario, la sua concezione sul movimento di capitali, i suoi rapporti speciali con il Commonwealth e soprattutto con gli Stati Uniti.

In quanto al Medio Oriente De Gaulle ha rinnovato le sue eccezioni nei confronti di Israele, che non ha nessun diritto di restare nei territori conquistati militarmente. Secondo il Generale il conflitto durerà a lungo e la Francia annette molto valore agli stretti contatti che mantiene con i Paesi arabi, fra l'altro per impedire ch'essi cadano nelle braccia di altri.

De Gaulle e Kiesinger avrebbero raggiunto una considerevole misura di accordo per ciò che concerne il proseguimento di relazioni sempre più amichevoli con l'Unione Sovietica e sull'esame della possibilità di una nuova politica difensiva al di fuori del Patto atlantico nel prossimo decennio.

Il Primo Ministro francese Pompidou, secondo quanto si è appreso, ha dichiarato che i dirigenti sovietici nel corso dei colloqui da lui avuti a Mosca la settimana scorsa, hanno mostrato di essere attualmente molto più interessati alla convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea di quanto lo fossero parecchi mesi fa.

Fonti francesi hanno dichiarato che De Gaulle è riuscito a mitigare i timori dei tedeschi occidentali secondo cui egli potrebbe distaccarsi troppo dal loro punto di vista nel suo ravvicinamento con Mosca. De Gaulle avrebbe risposto che il suo punto di vista fondamentale consiste nell'evitare che l'Europa sia assorbita da un blocco atlantico o da un blocco sovietico. Da parte tedesca, pur con cautela per ciò che riguarda l'idea di una conferenza sulla sicurezza europea ci si è espressi chiaramente sui vantaggi di colloqui con i sovietici.

Fonti tedesche informate hanno dichiarato che Kiesinger è d'accordo fino a un certo punto con De Gaulle, particolarmente per quanto riguarda l'opportunità di proseguire ed ampliare le relazioni Est-Ovest e di fare dell'Europa un fattore «forte e indipendente» nel mondo. Il Governo tedesco, però, non condivide le apprensioni di De Gaulle circa una egemonia mondiale degli Stati Uniti. Kiesinger, comunque, desidererebbe quello che egli stesso ha definito un rapporto di relazioni più realistico tra Bonn e Washington, che dovrebbe riconoscere che non sempre gli interessi dei due Paesi coincidono.

Vice

LA CITTA' CONGOLESE INTERAMENTE RIOCCUPATA DALLE TRUPPE GOVERNATIVE

SONO FUGGITI DA KISANGANI I MERCENARI CON GLI OSTAGGI

A bordo di ventisette autocarri si dirigono verso Punia - Sani e salvi i tredici giornalisti - Una cinquantina di europei hanno raggiunto Kinshasa - Confermate le stragi di Bukavu

Kinshasa, 13

I mercenari stranieri i quali si erano trincerati a Kisangani (ex Stanleyville), si sono ritirati e l'intera città è ora sotto il controllo dell'Esercito nazionale congolese. Lo ha annunciato Radio Kinshasa, precisando che i mercenari sono fuggiti a bordo di 27 autocarri in direzione della città di Punia (vicino alla frontiera con lo Uganda) portando con loro più di un centinaio di ostaggi stranieri, uomini e donne. Le truppe congolesi, ha aggiunto la emittente, non hanno aperto il fuoco contro i mercenari proprio per non colpire gli ostaggi.

Come è noto, i mercenari avevano occupato Kisangani mercoledì scorso. L'esercito congolese aveva poi ricevuto rinforzi ed era riuscito a rioccupare la maggior parte della città. I mercenari si erano allora trincerati, assieme agli ostaggi, all'aeroporto e nel vicino ospedale. L'emittente congolese non ha fornito precisazioni sulla consistenza del gruppo di mercenari fuggito da Kisangani.

Da successive notizie si è appreso che i mercenari starebbero dirigendosi verso la località di Punia, situata a 200 chilometri a Sud-Est di Kisangani, all'intersezione delle strade per Kindu e Bukavu. Contemporaneamente si è appreso che Vital-Faustin Moanda, governatore della provincia orientale del Congo, il cui capoluogo è Kisangani, è stato arrestato a Kinshasa da agenti della sicurezza nazionale. Il 5 luglio scorso quando i mercenari avevano occupato Kisangani, Moanda non si trovava al suo posto, ma nella capitale congolese, dove era giunto alla fine di giugno. Secondo una dichiarazione della moglie, Moanda, che attualmente è trattenuto negli uffici della sicurezza nazionale, potrebbe essere trasferito nell'isola di Bula-Mbemba, sul fiume Congo, dove vengono detenuti alcuni prigionieri.

Il pilota di un aereo della Croce Rossa atterrato a Kisangani questa mattina ha confermato che tutti i mercenari e gli ostaggi bianchi avevano lasciato la città. L'aereo è stato il primo ad atterrare sulla pista dell'aeroporto di Kisangani da quando i mercenari e i gendarmi katanghesi lo avevano occupato. Fonti diplomatiche che hanno precisato che l'aereo era partito da Kinshasa prima dell'alba, con a bordo diversi funzionari della Croce rossa internazionale. Poco dopo lo arrivo, hanno trasmesso per radio che l'aeroporto era ormai sotto controllo dei congolesi e che di persone bianche non vi era alcuna traccia.

Più tardi, a Ginevra, la Croce Rossa ha confermato che a Kisangani sono stati trovati sani e salvi i tredici giornalisti europei e oltre una decina di studenti americani ed europei che erano tenuti in ostaggio dai mercenari. In serata, poi, Radio Bruxelles ha affermato che una cinquantina di europei sono tornati a Kinshasa da Kisangani a bordo di due aerei. Tutti sono in buone condizioni. Con gli aerei sono giunti anche 42 soldati congolesi feriti. Sempre in serata, si è appreso che la fuga dei mercenari, i quali asseriscono di tenere i bianchi sotto la loro «protezione», continua indisturbata verso Punia. E' stato anche annunciato che l'esercito congolese «sta compiendo un rastrellamento di Kisangani».

Frattanto, un gruppo di profughi da Bukavu hanno raggiunto in aereo Bruxelles, dove hanno confermato le stragi e le brutalità avvenute nella città ad opera delle forze governative congolesi, fornendo drammatiche testimonianze — delle quali si parla in altra parte del giornale — degli episodi di cui sono stati protagonisti.

Da parte sua il Governo inglese ha espresso oggi la propria preoccupazione al Governo del Congo per le notizie secondo cui bianchi sarebbero stati mangiati da cannibali nel Congo. Il Ministero degli Esteri ha chiesto al Governo di Kinshasa assicurazioni che tali notizie sono false. L'Ambasciatore congolese a Londra, Mario Cardoso, nella sua prima reazione al passo inglese, ha posto in risalto che tali notizie sono già state ufficialmente smentite.

INCERTA LA SORTE di 14 connazionali

Roma, 13

Notizie sulla sorte dei cittadini italiani che si trovano nel Congo sono state date stasera alla Camera, alla fine della seduta, dal Sottosegretario agli Esteri sen. Oliva. Il rappresentante del Governo ha confermato che i ribelli hanno catturato 14 italiani, dipendenti dell'impresa «Astaldi», che stavano costruendo un tronco stradale. Questi nostri connazionali — ha precisato il Sottosegretario — sono stati prima trasferiti all'aeroporto di Kisangani e sono stati visti l'ultima volta a Lubutu, ma le notizie giunte non precisano se essi erano liberi o ancora nelle mani dei ribelli. La nostra Ambasciata — ha proseguito il sen. Oliva — sta compienedo ogni possibile sforzo per la liberazione di questi connazionali, pur con le necessarie cautele al fine di assicurare la loro incolumità.

Il rappresentante del Governo ha quindi dichiarato che non si hanno notizie di pericoli corsi dalla collettività italiana del Kivu, composta da circa 140 persone, e si ritiene che molti di essi abbiano potuto trovare rifugio oltre la frontiera del vicino Ruanda. Il Sottosegretario, nell'assicurare che il Governo terrà informato il Parlamento di ogni eventuale sviluppo della situazione, ha detto che per il momento si possono dare notizie favorevoli per la dottoressa Paola Locatelli, rifugiata nel Ruanda, per il signor Mengaroni, dipendente della CEE, già rientrato a Roma con la moglie, e per i signori Centa e Cannavacciο, dipendenti della impresa «Astaldi». Sarebbe anche sfuggito ai ribelli, insieme con altre due o tre persone, il signor Pio Simonetti.

Rispondendo ad una interrogazione del comunista Gallucci, il Sottosegretario Oliva ha rilevato che date le contraddittorietà e le frammentarietà delle informazioni sinora pervenute, non si può dare un giudizio sicuro sulle origini immediate della situazione determinatasi in alcuni territori del Congo. Tuttavia si può affermare che da doverosi contatti con il Ministero degli Esteri del Belgio, è risultato — ha aggiunto il senatore Oliva — che il Governo belga non solo assicura di essere estraneo alla vicenda, ma ha fornito al Governo del Congo ogni notizia in suo possesso, per metterlo tempestivamente in grado di prevenire ed evitare disordini, cui pare non siano del tutto estranei gli ultimi mercenari rimasti al servizio dello stesso Governo congolese, che ne aveva recentemente deciso il prossimo allontanamento. Non si hanno inoltre finora elementi — ha proseguito il Sottosegretario — per ritenere che dei recenti episodi possa essere fatto carico diretto ad altri Governi.

Quattromila ribelli uccisi dai federali in Nigeria?

Lagos, 12

Il leader nigeriano Gowon ha affermato che quattromile ribelli del Biafra sono stati uccisi, mentre i morti da parte federale sono solo 25. L'enorme disparità di cifre è stata giustificata dal dirigente federale con il miglior addestramento delle sue truppe: egli ha affermato che gran parte delle truppe del Biafra era formata da giovanissimi reclutati a forza e inesperti nell'uso delle armi. Gowon ha detto che i suoi uomini hanno catturato un mercenario bianco.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Una donna fuggita da Bukavu esprime a un parente, venuto all'aeroporto, l'angoscia dei giorni vissuti nel Congo

UNA TREMENDA SCIAGURA SULL'AURELIA NEI PRESSI DI SAVONA

Camion con trenta militari si sfascia su una spiaggia

Tredici morti fra le reclute che viaggiavano su un automezzo dei vigili del fuoco dirette a spegnere un vasto incendio - Feriti 17 fanti, il guidatore e tre civili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Savona, 13

Tredici morti, tutte reclute dell'89.o reggimento fanteria Savona, di leva presso il C.A.R. di Leggino (Savona), tra i 19 ed i 26 anni; 21 feriti (17 militari, un vigile del fuoco e tre civili): questa la sintesi del gravissimo incidente accaduto oggi alle 14.50 sulla Via Aurelia presso Bergeggi, nove chilometri ad Ovest di Savona. Il numero delle vittime potrebbe ancora aumentare: due giovani fanti sono in sala operatoria; le loro condizioni — secondo notizie trapelate nei corridoi dell'ospedale San Paolo di Savona — sarebbero disperate.

Questi i nomi dei morti: Floriano Bozzi, di 26 anni, di Mogadiscio ora residente a Torino; Sergio Fagioli, 20 anni, di Siena; Giancarlo Andreoli, 20 anni, di Palestro (Rovigo); Sergio Angelini, 20 anni, di Pennabilli (Pesaro); Vincenzo Fugazza, 20 anni, di Bagnolo Cremasco; Giuseppe Lajemo, 20 anni, di Pagani (Salerno); Sebastiano Lo Grasso, 20 anni, di Torressini (Palermo); Massimo Fabbri, 20 anni, di San Sepolcro (Arezzo); Luciano Gavioli, 21 anni, di Treviglio; Roberto Pautasso, 19 anni, di Torino; Fernando Ortolani, 20 anni, di Apiro (Macerata); Giuliano Stoppini, 20 anni, di Recanati; Antonio Zampretti, 21 anni, di Macerata.

La spaventosa sciagura è stata così ricostruita. Un grosso autocarro Fiat 649 dei Vigili del fuoco di Savona, targato VF 546, portava a Noli, dove da ieri sera divampava un grosso incendio di boschi, i 28 militari e il loro comandante, sottotenente Gianfranco Innocenti, di 26 anni, della Spezia. I militari si erano offerti volontari per dare il cambio ad altri soldati e vigili del fuoco impegnati dalla scorsa notte, nel tentativo di domare le fiamme. Era una giornata bellissima, sulle spiagge della Riviera c'era una gran folla di bagnanti. I militari, tutti con la tuta mimetica, cantavano. Alla guida dell'autocarro un esperto autista, il vigile del fuoco Andrea Prota, di 33 anni, di Albissola (Savona); sembra però che avesse passato la notte in bianco sempre a causa dell'incendio.

Al chilometro 583,380, in un tratto tutto curve, la tragedia. La strada, la vecchia via Aurelia, in quel punto è a tre corsie: due per chi va verso ponente, a Sanremo, una per chi va verso levante a Savona. Le due carreggiate sono divise da una striscia doppia. Il camion dei militari diretto, verso Noli era sulla corsia di sorpasso: non si sa se stesse superando un'auto o se avesse allargato la curva per prendere velocità. Fatto sta che il conducente non è riuscito a tenere il camion in carreggiata ed ha invaso quella opposta.

In quel momento giungeva, diretta a Savona, una Fiat «1100» tipo familiare, targata SV 10876, guidata dal commerciante savonese Massimo Rocca: l'autocarro l'ha urtata sulla fiancata, ha divelto entrambe le portiere dell'auto, ha proseguito la corsa sulla sinistra andando ad urtare un'altra 1100 familiare che nel frattempo era arrivata sempre nella corsia per Savona, guidata da Angela Negro di 27 anni, poi il camion ha rotto il guar-drail, ha spezzato anche la preesistente ringhiera ed è rotolato giù per la scarpata, arrestandosi capovolto sulla sabbia nella spiaggia, sette metri più in basso.

Sull'arenile, fortunatamente, non c'era nessuno. Una donna, che dalla strada ha assistito all'incidente, è stata colta da malore ed è svenuta. Il tratto di spiaggia sulla quale è precipitato il camion è separato da un altro tratto, solitamente molto affollato, da una breve sporgenza formata da un canale di scarico. Da questa seconda spiaggia sono giunti i primi soccorritori: tre dei militari erano già morti; gli altri, con estrema cautela, sono stati estratti ad uno ad uno da sotto il camion e deposti sulla sabbia, riportati sulla strada, usando le sedie a sdraio del vicino stabilimento come barelle. Intanto si erano fermate alcune auto, i conducenti delle quali si sono offerti volontari.

Il Savonese Luciano Merighi, che aveva preso a bordo della sua «Renault» un ferito, morto durante il trasporto all'ospedale, si è scontrato con una autoambulanza della «Croce Bianca» che accorreva verso Bergeggi. Il Merighi è rimasto ferito a sua volta (si è fratturato la rotula sinistra e alcune costole) e guarirà in 40 giorni. Sul luogo della sciagura intanto avvenivano scene strazianti. Un giovane, del quale non si sa il nome, e che è morto poco dopo il ricovero, nonostante fosse gravissimo, era perfettamente lucido; diceva al medico: «Mi salvi, dottore, mia madre resta sola. Mi dia del sangue. Ho molta fede».

Subito dopo l'arrivo dei primi feriti all'ospedale di Savona, non solo l'ospedale, ma tutta Savona è stata mobilitata in un generoso slancio di solidarietà. Un centinaio di persone — savonesi, turisti, medici ed infermieri — si sono subito offerte di donare il proprio sangue ai feriti: in poche ore ne è stato raccolto per trenta litri. Ad uno dei feriti più gravi sono state già fatte dieci trasfusioni.

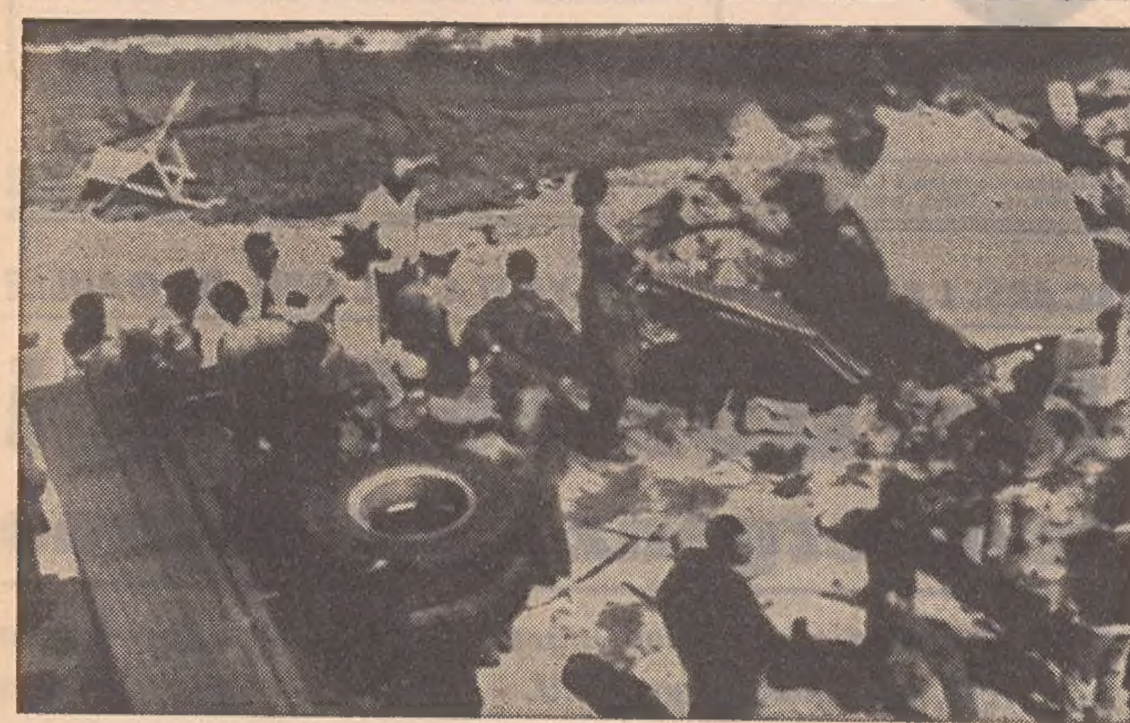
I feriti sono stati ricoverati nel reparto traumatologico del quale occupano quattro sale. I più gravi sono stati subito portati in sala operatoria, ma tre di essi, sono morti durante l'intervento. Oltre 50 medici, tra i quali i 13 primari dell'ospedale e altri sanitari offertisi volontari, stanno lottando per salvare i giovani feriti.

Ecco i nomi dei feriti: Andrea Prota, vigile del fuoco, di Albissola; Armando Zanna; Nunziato Langelotti (Foggia); Francesco Aliberto, 20 anni, di Braciliero; Walter Bordoni; Silvano Caloi 20 anni di Milano; Mario Ceroni 20 anni di Alfonsine (Ravenna); Domenico Denzini 20 anni di Montecalvo (Avellino); Mario Dilaghi 20 anni di Montecalcino (Firenze); Roberto Ferrario 20 anni di Rosate (Milano); Pasquale Giustiniani 20 anni di Bolzano; Gianfranco Innocenti 20 anni de La Spezia; Giuseppe Lo Cicero 20 anni di Caltabellotta (Agrigento); Francesco Manfredini 20 anni; Arnaldo Mascheroni di Arasio (Como); Alessandro Naon; Salvatore Percopo di 20 anni di Napoli; Angelo Tombini 21 anni di Fontanelle (Bergamo); Luigi Virgili 20 anni di Treia (Macerata); Luigi Ferraro 20 anni; Walter Andreoli.

Le famiglie sono state avvertite nella notte da telefonate del comando del «CAR». Il telefono ha lavorato ininterrottamente per quasi tre ore, talvolta per collegamenti con borgate quasi irraggiungibili, con madri e padri destati nella notte da una «chiamata urgente» del posto pubblico locale. Domani mattina, prima dell'arrivo dei parenti, le salme saranno ricomposte in una camera ardente in Municipio. I funerali si svolgeranno sabato.

B. C.

LA TRAGEDIA SULLA RIVIERA


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Savona — Folla di soccorritori attorno al camion di militari precipitato sulla spiaggia di Bergeggi

L'«OPERAZIONE ANTITERRORISTI» DELL'ESERCITO AUSTRIACO

DUEMILA I SOLDATI A GUARDIA DEL CONFINE

Un altro battaglione inviato a Nord della Val Pusteria - Critiche socialiste per la decisione del Governo - Commenti negativi di un giornale di Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

Un altro battaglione di fanteria alpina è giunto oggi nella provincia del Tirolo per prendere posizione lungo la frontiera con l'Italia, nel quadro della «operazione antiterroristi», svolta congiuntamente dall'esercito e dalla gendarmeria. L'unità motorizzata, proveniente dalla provincia della Carinzia, ha preso posizione sulle montagne a nord della Val Pusteria, nella zona orientale del confine fra il Sud Tirolo e l'Alto Adige.

Così sono entrati in attività lungo il confine tre battaglioni di fanteria, appoggiati da altri reparti per un complesso di circa duemila uomini, che si trovano sistemati in bivacchi e rifugi. Un battaglione si trova nella sezione centrale a sud di Innsbruck e un terzo nel settore occidentale tra il Passo di Resia e il territorio a nord di Merano.

Elicotteri dell'Aviazione e della Polizia sorvolano i picchi nevosi. I soldati hanno l'ordine di setacciare la zona loro affidata alla ricerca di possibili nascondigli dei terroristi e di vigilare tutte le vie d'accesso, che potrebbero essere usate dai terroristi. I soldati non hanno tuttavia l'autorità di perquisire i sospetti: se fermano un elemento, devono consegnarlo per la perquisizione alla gendarmeria.

Secondo il partito socialista austriaco, tuttavia, l'impiego di truppe al confine «viola la Costituzione». Una dichiarazione in tal senso è stata diffusa oggi, dall'Ufficio stampa del partito. Da parte sua, il «leader» del gruppo parlamentare socialista Bruno Pittermann ha detto, in un'intervista, che «la grave misura» è stata presa dal Governo senza consultarsi con l'opposizione. «La partecipazione di personale militare in azioni individuali della forza di polizia è una seria minaccia ai diritti e alle libertà fondamentali dei cittadini», ha detto Pittermann.

Da segnalare, sull'argomento, quanto scrive oggi il quotidiano cecoslovacco «Prace»: «La chiara impotenza delle autorità austriache nei confronti dei terroristi altoatesini — dice il giornale di Praga — indica tendenze politiche che tutti i vicini dell'Austria dovrebbero esaminare attentamente, non soltanto con l'occhio al presente ma principalmente tenendo conto degli sviluppi futuri».

Il giornale scrive che la decisione del Governo austriaco di inviare truppe al confine per sorvegliare i terroristi «è ovviamente la conseguenza delle proteste italiane». «Ma al tempo stesso, è ovviamente inteso a mitigare le impressioni sfavorevoli causate dalla recente sentenza del Tribunale di Linz, dove neonazisti, che avevano apertamente e arrogantemente ammesso i fatti che avevano causato la morte di decine di italiani, sono stati lasciati andare liberi»

«Lo stazionamento di truppe alla frontiera — conclude il giornale cecoslovacco — è solo un mezzo di prevenzione molto ritardato e non risolverà affatto il problema di base. Per questo, sarebbero necessarie energiche misure contro i neonazisti austriaci e in questo senso non si sta facendo nulla».

G. G.

Il progetto dell'«Alfa Sud»

ESPOSTI DAL MINISTRO BO i motivi dell'iniziativa

Roma, 13

Sul progetto dell'IRI per l'«Alfa Sud», un giudizio favorevole viene espresso dal Ministro delle partecipazioni statali on. Bo, in un'intervista, che comparirà sul prossimo numero di «Itinerari».

L'opportunità di varare il progetto nell'aerea napoletana, dice il Ministro, è stata suggerita da motivazioni di ordine sociale e politico, ma soprattutto da ragioni economiche. L'on. Bo sottolinea che «la maggior disponibilità di infrastrutture, di servizi e di grandi impianti di base si è dimostrata talora una condizione non totalmente sufficiente, anche se necessaria, per stimolare nuove iniziative nelle regioni meridionali: da qui ha preso le mosse un nuovo indirizzo di intervento verso iniziative manufatturiere qualificate settorialmente e dislocate in zone capaci di recepire gli effetti dell'azione dei nuovi investimenti».

«L'Alfa Sud» — conclude il Ministro — favorirà il nuovo decollo del Mezzogiorno».

Sulla validità economica dell'iniziativa, si è favorevolmente espresso anche il presidente dell'«Alfa Romeo», Giuseppe Luraghi, il quale ha affermato che l'industria automobilistica rappresenta, fra le grandi industrie moderne, la più adatta a creare nuovi posti di lavoro e future espansioni. Luraghi, infatti, prevede un notevole incremento della richiesta di automobili nei prossimi quindici anni, che se non fosse soddisfatta con la produzione italiana, richiamerebbe inevitabilmente l'importazione dall'estero.

D'altra parte, dice Luraghi, questa è «l'ultima occasione per installare nel Mezzogiorno un impianto automobilistico: se il salto produttivo previsto per i prossimi anni sarà fatto totalmente con nuovi impianti nel Nord, attenuandosi in seguito la curva d'incremento, non rimarranno margini di sufficiente entità che giustifichino impianti in regioni diverse».

Parere sostanzialmente favorevole è stato dato al progetto anche dalla CISL, che fa però delle riserve sulla sua attuazione e sui riflessi che potrà avere nel campo del lavoro. Lo insediamento nel Napoletano di un grande complesso automobilistico pone, a parere della CISL, problemi per la formazione professionale e per il collocamento.

L'AUTO E LA TENDA ABBANDONATE

Scomparsa a Bolzano una coppia di inglesi

I due coniugi potrebbero essere rimasti vittime di una sciagura - Interessata Scotland Yard

Bolzano, 13

La Questura di Bolzano ha interessato telegraficamente Scotland Yard alla scomparsa di due turisti britannici, che hanno abbandonato la tenda in cui si erano accampati alla periferia del capoluogo altoatesino, nonchè l'automobile con la quale si presume abbiano compiuto il viaggio dall'Inghilterra fino in Italia.

La macchina, una «Austin», targata «GB - SOC 257», è stata rinvenuta aperta e coperta di polvere in un posteggio cittadino, dove era stata abbandonata almeno due settimane or sono. All'interno sono state ritrovate soltanto le foto di un uomo e di una donna, di età attorno ai 30 anni. Le foto sono di quelle che si fanno per pochi soldi all'interno di una cabina automatica. A tergo dell'istantanea della donna si può leggere a stento uno sbiadito scritto in inglese: «Io assicuro che questa è una fotografia di miss Angela Doroty Seinow del 24-6-1967 (non si capisce una parola) per essere maritata con John W. Hough». E' probabile che questa sia una formula di legalizzazione della foto e che Hough e Seinow siano i nomi dei due turisti scomparsi.

Successivamente, gli agenti hanno individuato la tenda in cui i due turisti avevano soggiornato, in una zona chiamata del Sottovirgolo, lungo la variante alla statale del Brennero presso Bolzano. La tenda è stata trovata in buon ordine, come se al momento di lasciarla gli occupanti facessero affidamento di rientrare al più presto. Oltre ai soliti arnesi da campeggio, c'erano alcuni indumenti e una batteria da cucina. Nei vestiti sono state trovate alcune carte indirizzate a David W. Hogh, da Birmingham.

Si suppone che la vettura abbandonata appartenesse ai due stranieri, i quali risponderebbero alle generalità indicate nella foto della donna e rispettivamente alle carte ritrovate negli indumenti.

Gli investigatori hanno mostrato le fotografie a diversi albergatori e alla direzione di una funivia che sorge presso la zona dove è stata trovata la tenda abbandonata: nessuno è stato in grado di dare informazioni utili alle indagini. Nella giornata di oggi è stato inviato un fonogramma alla polizia londinese con un rapporto sulla vicenda.

Le ipotesi che si fanno sulla duplice scomparsa sono numerose. Può darsi che i due campeggiatori, avventuratisi lungo un sentiero di montagna, si siano perduti e siano rimasti vittime di una disgrazia. D'altro canto, non si esclude che i due inglesi, per una qualsiasi contrarietà, abbiano deciso di abbandonare in fretta Bolzano e fare ritorno in Inghilterra con il treno.

La «tangenziale» di Bologna

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Uno scorcio della nuova importante opera viaria che è entrata in funzione in questi giorni per collegare le varie autostrade che confluiscono nel capoluogo emiliano

UNANIME IL SENATO NELL'ACCOGLIERE LE ISTANZE DELLA DESTRA DEL TAGLIAMENTO

Approvata per Pordenone la costituzione in Provincia

Sottolineata la situazione abnorme creata dal mancato funzionamento dopo quattro anni del Circondario - Il parere contrario di alcuni Comuni - Rinviata a oggi la replica di Pieraccini sulla programmazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge concernente la costituzione della Provincia di Pordenone, di iniziativa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

L'approvazione è venuta dopo gli interventi dei senatori Bisori, Zenini, Vidali e Airoldi. Il primo ha rilevato, fra l'altro, come il disegno di legge in questione sia riuscito a rompere la barriera di ostilità creata dall'ordine del giorno approvato a suo tempo dal Senato, secondo cui il problema della costituzione delle province doveva essere risolto non sporadicamente, ma andava affrontato nella sua integralità e in tutti i suoi aspetti: «Questo fatto — ha concluso Bisori — fa sperare i comuni interessati che altre richieste avranno l'accoglienza di quella di Pordenone».

Anche il democristiano Zenini ha dichiarato, nel suo intervento, che voterà a favore del disegno di legge sulla costituzione della Provincia di Pordenone, «in quanto — ha aggiunto — è una testimonianza dell'avvicinamento, sempre auspicabile, tra amministrazione e cittadini». Dopo essersi augurato che il Governo prenda in considerazione la situazione economica, sociale e demografica che si è venuta a creare dall'unità d'Italia in poi, apportando grandi cambiamenti sostanziali nella suddivisione amministrativa, più che centenaria dell'Italia. Zenini ha sottolineato che spesso tali mutamenti non sono oggetto della dovuta attenzione da parte degli organi competenti.

Nel suo intervento, il senatore Vidali ha rilevato che finalmente l'aspirazione delle popolazioni della Destra del Tagliamento a vedere istituita la Provincia di Pordenone trova attuazione. Ha ricordato che, quando fu approvato lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, non furono accolte le proposte di parte comunista intese a risolvere il problema di detta provincia in sede di istituzione della Regione. Di qui il compromesso tradotto nell'articolo 66 dello statuto regionale, con il quale si è scelta la strada dell'istituzione di un Circondario per il decentramento di funzioni amministrative allo scopo di esercitare funzioni delegate dalla Regione e da un consorzio di Comuni.

«I fatti hanno purtroppo messo in luce — ha aggiunto Vidali — le notevoli carenze di una tale impostazione, anche se, entro i termini previsti dalla legge, l'amministrazione statale ha provveduto a decentrare i propri uffici e servizi nella città di Pordenone».

E' poi intervenuto il senatore Airoldi, il quale, dopo aver sottolineato le indicazioni di carattere generale esposte dagli oratori intervenuti nel dibattito, ha osservato che, pur condividendo tali preoccupazioni, in tale sede non sussiste alcuna possibilità di poter andare oltre il mandato che riguarda la costituzione della provincia di Pordenone, la quale si trova in una situazione del tutto particolare, definibile, dopo quattro anni di mancato funzionamento del Circondario di Pordenone, addirittura abnorme. Infatti, mentre in Pordenone esistono tutti gli edifici statali, parastatali e pubblici inerenti all'organizzazione provinciale, non esiste l'organo che dovrebbe rappresentare, attraverso un consorzio di Comuni, il Circondario.

Airoldi ha concluso ponendo in evidenza che quasi tutti i 51 Comuni interessati si sono associati all'iniziativa della Regione, cosa che il Parlamento non può ignorare. A suo lire, non vi è dubbio che, dato il disposto dell'art. 133 della Costituzione, si debba procedere alla istituzione della Provincia di Pordenone mediante legge ordinaria.

Il Sottosegretario Gaspari, intervenendo brevemente per esprimere il voto favorevole del Governo, ha illustrato le ragioni di carattere economico e sociale a favore del provvedimento.

Si è poi passati all'esame della proposta. Bisori, ricordando che alcuni Comuni sono contrari alla loro inclusione nella Provincia di Pordenone, ha chiesto che la votazione sull'art. 1 avvenisse per parti separate, in modo da estrapolare i due Comuni di Folgaria del Friuli e di San Martino al Tagliamento, per rispettare la volontà di tali Comuni. Si è così votato l'articolo 1 fino alla parola «Fontanafredda». Bisori ha dichiarato di votare contro l'inclusione di Folgaria del Friuli. Il Presidente dell'Assemblea ha posto in votazione, a parte, tale Comune, per la estrapolazione. Si sono poi votate le parole da «Frisanco a San Giorgio della Richinvelda». Bisori si è pronunciato contro l'inclusione del Comune di San Martino al Tagliamento, per cui l'ultima parte dell'articolo è stata votata a partire da tale Comune.

Senza discussione sono stati poi votati gli articoli 2 e 3 del provvedimento.

Bonacina, pur rilevando le riserve del suo partito sulle Province intese come «organo di decentramento burocratico», ha espresso il voto favorevole dei socialisti. A suo parere, non sussistono le riserve circa un presunto contrasto tra il provvedimento e l'art. 66 dello statuto regionale.

Garlato, esprimendo il voto favorevole della DC, ha ricordato che alla Camera, per pochi voti, discutendosi dell'istituzione della Provincia di Pordenone, non venne accolta la proposta relativa alla sua istituzione, dandosi vita quindi con la disposizione transitoria dell'art. 66 a una sorta di provincia di fatto.

Bergamasco ha dichiarato il voto favorevole del suo gruppo al provvedimento in esame, aggiungendo che, a suo avviso, l'articolo 66 dello statuto regionale non deroga dall'art. 133 della Costituzione, primo comma. Tomassini ha portato il voto favorevole del suo partito, il PSIUP.

Infine, il disegno di legge è stato votato nel suo complesso.

Il Ministro del Bilancio Pieraccini avrebbe dovuto concludere stasera la discussione generale sulla programmazione, replicando ai vari oratori intervenuti, ma essendo occupato in altri impegni, connessi alla preparazione del bilancio, ha pregato di rinviare a domani il suo discorso.

R. R.

NUOVI MEZZI NELLA LOTTA AL BANDITISMO NEL NORD-ITALIA

Elicotteri in azione contro tre rapinatori

I malviventi avevano assalito un ufficio postale in Lombardia fuggendo poi con un magro bottino - Colpo da un milione a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Per le ricerche di tre rapinatori i carabinieri del «Gruppo Milano» hanno impiegato oggi per la prima volta in Lombardia anche gli elicotteri. I velivoli sono partiti subito dopo lo allarme dato da Verano Brianza, a circa trenta chilometri da Milano, dove il locale ufficio postale era stato rapinato, poco prima di mezzogiorno, da tre giovani.

Nell'ufficio postale si trovavano tre impiegati, la direttrice e tre clienti. Ad un tratto è entrato un giovane armato di pistola e con il viso coperto da una sciarpa. Il rapinatore ha intimato «mani in alto» e ha costretto gli impiegati e la direttrice ad abbandonare il loro posto ed a mettersi contro il muro assieme ai tre clienti. E' quindi entrato nell'ufficio un secondo bandito, il quale con voce minacciosa ha intimato ai presenti: «Non muovetevi, se no facciamo una strage». Uno dei malviventi è andato poi oltre il banco, vuotando i cassetti del denaro e rubando anche alcuni fogli di francobolli. Il tutto per un valore di 230 mila lire.

Compiuta la rapina, i due banditi sono saliti a bordo di una «1100» targata Milano, dove li attendeva un terzo complice. Uno degli impiegati ha tentato di raggiungere l'auto dei rapinatori, partita a forte velocità, lungo la strada Comasina, ma è stato in breve distanziato ed ha abbandonato l'inseguimento. Egli ha, però, rilevato la targa dell'auto in fuga e l'ha comunicata ai carabinieri, che l'hanno segnalata ai posti di blocco. Si presume, comunque, che si tratti di un'auto rubata. Subito dopo l'allarme, tutte le strade che si dipartono da Verano sono state sorvolate e controllate anche da pattuglie automontate della polizia e dei carabinieri, finora però senza alcun esito.

La direttrice dell'ufficio postale, signora Claudina Radaelli, di 58 anni, e gli impiegati Antonio Carrara di 40, Ferdinando Abiuso di 38, e Rosa Maria Colombo di 35 anni, sono stati interrogati a lungo dai carabinieri e dalla polizia allo scopo di ricavare da essi, quali testi oculari, le descrizioni più dettagliate dei rapinatori. Alle quattro persone sono state mostrate anche fotografie di pregiudicati.

Di un altro banditesco episodio si ha notizia da Roma, dove è avvenuto, di primo pomeriggio, nel popolare rione di Trastevere. Due malviventi hanno infranto la vetrina di una gioielleria, e poi hanno tentato di investire con la loro auto il proprietario che tentava di bloccarli. Il bottino ammonta ad un milione di lire.

All'apertura pomeridiana una Giulia GT, targata Roma 859293 (auto che risulta rubata nella zona di Monte Mario) si è fermata dinanzi alla gioielleria di Luciano Sodani. Ne sono scesi due giovani, biondi, dall'apparente età di 20 anni. Mentre uno restava vicino alla macchina con il motore acceso, l'altro ha infranto la vetrina con il crick e si è impossessato di un plateau, contenente preziosi per circa un milione di lire. Il negozio aveva ancora la saracinesca alzata a metà e dentro c'era soltanto un giovanissimo impiegato.

Il proprietario che era sulla strada, a circa centro metri dalla gioielleria, si è avventato sui delinquenti cercando di bloccarli, ma questi sono risaliti in macchina ed hanno tentato di investirlo. Il Sodani si è salvato salendo sul marciapiedi. I malviventi, per non farsi riconoscere, si sono coperti il viso con fogli di giornali. Le indagini vengono condotte dai carabinieri della compagnia di Trastevere.

A. M.

TRE MORTI IN SARDEGNA DOPO UNA SERATA AL «NIGHT»

SCHIANTO CONTRO UN ALBERO DI UN'AUTO CON SEI GIOVANI

E' volata fuori strada in una curva ed è finita in un uliveto - Altre due vittime presso Frascati in uno scontro frontale

Sassari, 13

Tre giovani sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte, poco dopo l'una, sulla strada che da Sassari conduce alla spiaggia di Platamona.

I sei giovani, tutti di Sassari, viaggiavano a bordo di una Fiat «125», targata Sassari, che per cause non ancora accertate è uscita dalla strada ed è finita contro un albero. Sono morti sul colpo Giorgio Mura, di 28 anni, elettricista; Renato Migheli, di 33, operaio, e Paolo Desole, di 22; i feriti sono il barista Luciano Lostia, di 15 anni, il macellaio Bruno Secchi, di 28, e Francesco Mundula, di 30 anni.

Alla guida della vettura c'era Francesco Mundula. I sei ritornavano dalla spiaggia di Platamona, dove si erano recati in serata per trascorrere qualche ora nei locali notturni. Verso le una erano ripartiti. Accanto al Mundula che è anche il proprietario dell'auto, era il Migheli, mentre gli altri erano seduti sui sedili posteriori. A circa venti chilometri da Sassari, quando già aveva percorso metà strada, dopo aver superato una curva a sinistra, l'automobile è sbandata verso destra e il guidatore ha perso il controllo.

La «125», uscita di strada è finita in un uliveto, che è dieci metri sotto il piano stradale, schiantandosi contro un albero. Il Migheli, è morto sul colpo e così Giorgio Mura. Paolo Desole, è morto invece mentre veniva portato all'ospedale di Sassari. Alcuni automobilisti di passaggio hanno soccorso i feriti che sono stati ricoverati nello stesso ospedale. Luciano Lostia guarirà in cinque giorni mentre per Bruno Secchi e Francesco Mundula la prognosi è rispettivamente di venti e dieci giorni.

Altre due persone sono morte in un incidente accaduto sulla via Anagnina presso Frascati. Un'Alfa Romeo «Giulia» si è scontrata frontalmente con un autopullman della società Zeppieri. In seguito all'urto sono morti nell'ospedale di Frascati Enrico Paolantoni di 55 anni, residente a Roma, conducente dell'auto, ed Eugenio Capolunghi di 48 anni, anch'egli di Roma. E' rimasto ferito leggermente un passeggero dell'autopullman.

VERSO L'IMPIEGO di postini a cottimo?

Roma, 13

Un'ulteriore innovazione, i portalettere a cottimo, sta per essere introdotta nell'organizzazione postale, oltre a quella già in atto del codice di avviamento postale.

L'esperimento, in fase di realizzazione per i ripartitori di corrispondenza, è attualmente allo studio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e, sempre che i sindacati del settore lo accettino, dovrebbe essere attuato per la prima volta in Italia il mese prossimo a Bologna.

Le posizioni sindacali, rispetto all'introduzione del cottimo per i portalettere, sono però assai diverse. In linea di massima, la CISL è favorevole, mentre la CGIL e la UIL contrarie.

«UN PO' FRETTOLOSO» DICONO I SUOI MALATI

Medico stakanovista denunciato per truffa

Sedicimila visite all'INAM compiute in un anno

Terni, 13

Un medico, che ha presentato alla direzione dell'«INAM» di Terni la richiesta di liquidazione di un numero esagerato di visite — sembra che nel 1966 ne abbia fatte oltre sedicimila — è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa continuata e aggravata ai danni dell'ente stesso.

Si tratta del dott. Alberto Pellegrini, di 41 anni, che già l'8 luglio scorso venne arrestato, per ordine della Procura della Repubblica di Terni, sotto l'accusa di «procurato aborto aggravato». Il medico venne poi messo in libertà provvisoria per le sue precarie condizioni di salute.

Nell'aprile del 1966, secondo i rendiconti presentati all'«INAM», il dott. Pellegrini avrebbe compiuto — a domicilio o in ambulatorio — una visita ogni undici minuti. Inoltre, nello stesso periodo, il medico avrebbe raggiunto il record di 184 visite al giorno. La attività non sarebbe rallentata neppure nei primi mesi del '67, quando il dott. Pellegrini venne colpito da un infarto.

La polizia ha interrogato decine e decine di assistiti dell'«INAM» curati dal dott. Pellegrini: parecchi di essi avrebbero dichiarato che le visite eseguite dal medico erano frettolose e superficiali.

TIFO A CALTANISSETTA per l'acquedotto inquinato

Caltanissetta, 13

Tredici casi di tifo sono stati registrati in via Napoleone Colaianni, a Caltanissetta. Le persone colpite abitano a poca distanza l'una dall'altra.

Dalle prime indicazioni sembra che il principio di epidemia abbia origine da un inquinamento di un tratto della rete idrica, che corre parallela ai canali di raccolta di acque di rifiuto.

BORSE E MERCATI

Chiusura 13 luglio 1967

MILANO

L'approssimarsi delle scadenze della liquidazione di luglio ha condizionato l'andamento del mercato azionario, anche se in effetti non si sono avute sostanziali modifiche di tendenza rispetto ai giorni precedenti. Più controllati sono apparsi quei valori solitamente trattati a premio, che nell'insieme registrano qualche ulteriore flessione. Nel resto del listino la prevalenza delle offerte ha determinato cedenze abbastanza ampie mentre la chiusura è avvenuta sui minimi. Perdono sensibilmente terreno Pozzi priv. e Tilane. In misura minore Comp. Milano, le due Fondiaria, Ossigeno, Tecnomasio, Centrale, Beni Stabili, Olivetti e Cantoni. Irregolari, invece, le azioni ferroviarie e quelle dei gas liquidi. In controtendenza Unione Manifatture, Mira Lanza, Silos Genova, Mondadori. Resistenti Metalli, Mira Lanza ed i saccariferi. Scambi poco attivi a prezzi leggermente calmi nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,13, con una variazione rispetto a mercoledì dello 0,40 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 131.000.000; obbligazioni 1.158.360.000; azioni n. 1.308.375.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103 (102.50); Red. 3,5% 100.50 (100.60); Ricostr. 3,5% 85 (85.40); Ricostr. 5% 96.25 (96); Trieste 5% 94.80 (—); Rif. fond. 5% 94.65 (94.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100.05 (100.15); 1971 100.20 (100.10); 1973 100.20 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2355 (—); Distillerie 2711 (2713); Eridania 3193 (3191); Es. Molini 2255 (2270); Motta 7080 (7090); Romana Z. 165 (166); Romana Z. priv. 327 (329).

Assicurativi: Ass. Generali 93750 (94200); Ass. Milano 25930 (26600); Ass. Milano priv. 20700 (21000); Ass. Torino 6100 (6230); Ass. Torino priv. 4820 (4910); Incendio 7445 (7651); Fond. Vita 16500 (16790); L'Assicuratrice 62100 (62700); Ras 34400 (34600).

Bancari: Mediobanca 72150 (72900).

Chimici: Anic 1368 (1376.50); Brioschi 14940 (—); Caffaro 180 (180.25); Gas Napoli 910 (—); Erba 8970 (8980); Erba priv. 5850 (5860); Italgas 1495 (1496); Iniz. Ind. Comm. 2718 (2725); Ledoga ord. 4130 (4160); Ledoga priv. 5020 (5070); Liquigas 206 (208); Mira Lanza 29500 (29410); Montedison 1180.50 (1185); Ossigeno 1480 (1515); Pibigas 100.25 (99.50); Rumianca 1536 (—); Saffa 4500 (4501); Sarom 1012 (1010.50).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2935 (2960); Emiliana 2375 (2379); Magneti 1009.50 (1001); Marelli 584.50 (580.50); Orobia 2665 (2678); Sip 2530 (2528); Tecnomasio 1000 (1025); Terni Nuova 274 (277).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3760 (—); Bastogi 1815 (1830); Breda 3295 (3290); Finmare 345 (—); Finsider 623.75 (625); Generalfin 783 (787); Gim 3300 (3305); Invest 2900 (2925); Italpi 2450 (2471); La Centrale 6530 (6648); Pirelli e C. 3600 (3650); Safep 18 (20); Sifir 892 (896); Sme 2260 (2246); Stet 2805 (2826); Sviluppo 1821 (1828).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1850 (1870); Beni Stabili 2730 (2763); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 7980 (8020); Imm. Roma 478.50 (479); Sagi 1500 (—); Iniz. Edilizia 1765 (1790); Milano Centrale 18500 (—); Risanamento 5341 (5345); Silos Genova 2695 (2640).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 878 (—); Fiat 2717 (2731); Fiat priv. 2210 (2228); Nebiolo 545 (549.50); Olivetti ord. 2801 (2850); Olivetti priv. 3060 (3096); Tosi Franco 1120 (1122).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3460 (3475); Acc. Falck priv. 3290 (3305); Broggi-Izar 1015 (—); Dalmine 1203 (1220); Ilssa-Viola 750 (757); Italsider 950 (945); Magona 1448 (1449); Metalli 2979 (2970); M. Amiata 5252 (5295); Montepóni 500 (505); Siele 2720 (2750); Trafilerie 510 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5000 (5020); Cot. Cantoni 12240 (12460); Val Ticino 4.50 (5); Olcese 403 (400); Cucirini 6321 (6400); Stampati 3061 (3099); Cascami seta 5500 (—); Fisac 434 (440); Lanerossi 3482 (3490); Gavardo 1975 (1955); Scotti 104 (—); Linificio 440 (—); Marzotto priv. 1920 (1924); Rossari 13050 (—); Rotondi 23200 (23400); Manif. Tosi 2330 (2360); Pacchetti 475 (—); Snia Viscosa 3986 (3988); Snia priv. 2846 (2860); Bernasconi 540 (—); Tilane 250 (278); Un. Manif. 24100 (23700).

Trasporti: Nord Milano 2750 (2805); L'Ausiliare 2010 (—); Mittel 6240 (6150).

Diversi: De Ferrari 1115 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo [illegible] (12920); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3710 (3748); Ceram. Pozzi [illegible] (165); Ceram. Pozzi priv. 250 (272.50); Ceram. Ginori 400.50 (402); Ciga [illegible] (3500); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3000 (3010); Italcementi [illegible] (12510); Cond. Acqua 572 (—); Rinascente 310.25 (311.75); Rinascente priv. 249 (251.50); Mondadori priv. 2980 (2952); Pirelli S.p.A. 3448 (3451); Rejna 950 (—); Ses (ex Sarda) [illegible] (—); Sges (ex Seso) 1515 (1520); Smeriglio 70 (73); Terme Acqui [illegible] (3250).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,3[illegible]; dollaro canadese 578,425; corona danese 90,002; corona norvegese 87,36[illegible]; corona svedese 121,29; fiorino olandese 173,257; franco belga 12,58; franco francese 127,345; franco svizzero 144,317; lira sterlina 1741,035; marco tedesco 155,89; scellino austriaco 24,193; escudo portoghese 21,721; peseta spagnola 10,414.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,90; franco francese 127,17; franco belga 12,33; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24,0[illegible]; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,72; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 89,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo [illegible] g. 47, t. p. 48; dracma greca t. [illegible] 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-7[illegible]; platino 2800-3400; argento 33.000-38.000.

TRIESTE

Il mercato non presenta sostanziali modifiche rispetto alle giornate precedenti, continuando a far registrare ulteriori flessioni su tutte le voci. Fermi i locali e Finmare; più resistente Italsider. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 200.000; azioni n. 2500.

Bastogi 1815; Finmare 345; Finsider 624; Stet 2805; Ass. Generali 937[illegible]; Ass. Italiana 62100; Ras 34400; Gerlimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3990; Viscosa priv. 2850; Italsider 950; Montedison 1161; Cantieri 225; Merideleettrica 2260; Terni 275; Ampelea 7000; Liquigas 207; Beni Stabili 2730; Immobiliare 478; Pirelli S.p.A. 3450; Anic 1368; Fiat ord. 2717; Fiat priv. 220[illegible]; Sip 2530.

NEW YORK

I guadagni hanno lievemente superato le perdite a Wall Street, in una seduta caratterizzata da attive contrattazioni. Sono stati scambiati 10,[illegible] milioni di azioni contro 11,22 milioni di mercoledì. L'indice Dow Jones è sceso a 878,53, con 0,17 di perdita. L'indice A. P. ha chiuso a 329,7, con 0,2 di perdita. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 51,42, con 0,[illegible] di guadagno.

LONDRA

La Borsa ha chiuso in perdita in seguito del forte deficit per il mese di giugno della bilancia commerciale inglese, dovuto ad un calo delle esportazioni; anche i titoli di Stato hanno chiuso deboli dopo aver avuto un andamento sostenuto per diverse settimane. Gli alfieri hanno perso sino ad uno scellino; perdite frazionali hanno subito i petroli e il rame, mentre le quotazioni in dollari sono state miste.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle Alpi, le Prealpi, la Liguria ed il Piemonte, ove si potranno avere temporali. Al Centro, al Sud e sulle Isole: sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi e sulle estreme regioni meridionali. Temperatura in lieve aumento. Venti a regime di brezza. Mari: calmi o leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Verona 18, [illegible]; Trieste 21, 29; Venezia 18, 30; Milano 18, 31; Torino 17, 29; Genova [illegible] 27; Bologna 19, 32; Firenze 14, [illegible]; Pisa 16, 31; Ancona 20, 27; Perugia 13, 31; Pescara 15, 27; L'Aquila [illegible] 26; Roma Nord 16, 31; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 10, 24; Bari [illegible] 25; Napoli 16, 30; Potenza 13, [illegible]; S. Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 17, 24; R. Calabria 20, 28; Messina 20, 27; Palermo 23, 27; Catania [illegible] 29; Alghero 17, 29; Cagliari 16, 2[illegible].

I DISEGNI DEI BAMBINI

SONO duecento anni, dal tempo di Pestalozzi, che ci dibattiamo con questo angoscioso problema, il modo migliore di educare i ragazzi, di introdurli nella vita, d'insegnare loro a essere felici. I grandi filosofi, i modesti e umili padri, le trepidanti madri di famiglia continuano a rivolgersi le medesime domande: risolvere questo mistero, questo enigma che entra nelle nostre case preannunciato da tanti sorrisi, da tante promesse di felicità, ed appena è arrivato lancia un disperato urlo di protesta.

Credevamo di avere superato questi scogli perigliosi da almeno mezzo secolo, abbiamo dibattuto i pungenti quesiti della educazione sessuale, abbiamo introdotto nelle scuole il metodo Montessori che dovrebbe dare alla gioventù il beatificante senso di libertà e nascondere il più possibile l'arcigno volto dell'educatore autoritario, dell'anziano che sa tutto... Ed ecco che quando meno ce l'aspettiamo scoppia un'autentica rivoluzione, da un capo all'altro del mondo i giovani si fanno crescere i capelli, e impugnano una chitarra per accusarci di non avere fatto nulla per comprenderli. E' vero che ogni tanto si sentono rumoreggiare nei giornali echi di tempi che credevamo seppelliti, di gente che chiede se è ammissibile frustare i ragazzi, di gente che proclama, come principio di ogni sana pedagogia, il santo bastone. In Inghilterra, Paese della perfetta libertà, si sostiene che la frusta è ancora la via più sicura per fare un uomo (e una donna) di una creatura incompiuta... Ma non vogliamo credere ai nostri occhi. Il bastone non esiste e a ogni modo non serve più, non ha mai servito a nulla. Resta però da chiederci se serve a qualche cosa la persuasione.

In un mese in Italia abbiamo avuto tre congressi dedicati ai problemi della pedagogia, problemi internazionali, affollatissimi. Vuol dire che queste èuestioni sono veramente sentite e occupano in tutto il mondo un grande numero di persone; e tutti, a proposito di ogni questione, riprendono l'alto motivo della libertà, sia che si tratti di stabilire umani e degni rapporti fra i giovani e questo mondo delle macchine che noi vecchi abbiamo creato ma non abbiamo imparato a dominare; sia che si voglia dare un punto di appoggio alla gioventù davanti al gorgo travolgente del tempo libero, che non si sa come occupare; sia ancora che si esamino una volta di più quegli strabilianti prodotti che vengono dalle scuole di tutto il mondo: i disegni dei bambini.

Alla funzione altamente educativa del disegno è stato dedicato un congresso internazionale a Forte de' Marmi, accompagnato da una ricca esposizione di disegni e pitture (750 di numero, ci sembra) di bambini anche di tre o quattro anni, fino ai dieci e dodici, raccolti dall'Italia fino al Giappone che in questo campo ha antiche tradizioni: da secoli i giapponesi incoraggiano i bambini a esprimersi con tratti di matita e macchie di colore, come facciamo noi soltanto dai tempi delle più coraggiose riforme scolastiche, la prima delle quali fu fatta da Benedetto Croce nel 1920. In tutte le scuole di questo mondo i bambini hanno matite colorate, acquarelli, tempere, masse di plastilina; per fare che? I più avvertiti pedagogisti sostengono: per giocare, e ammoniscono gli insegnanti (o i genitori) a non intromettersi in quello che i ragazzi fanno: qualche elementare indicazione sul modo di usare i colori, ma il bambino deve essere libero di fare con i colori e con la plastilina quello che gli passa per la testa. Fu questo il principio da cui partirono Giovanni Gentile e Giuseppe Lombardo Radice quando intuirono l'alta importanza, per il bambino, di disegnare, pitturare, modellare. Si è arrivati a dare temi per un componimento, invitando i ragazzi a svolgerli con pupazzetti anzichè a parola. Si svegliano insieme l'istinto dell'armona, lo spirito di osservazione e una certa abitudine a esprimersi col segno, che non è meno importante della capacità di esprimersi a parole.

La mostra di Forte de' Marmi è molto istruttiva per l'osservatore. Si scopre che i ragazzi hanno del mondo una visione diversa dalla nostra, ma viva, immediata. Soprattutto si scopre che quegli sgorbi, quegli schizzi, quelle forme incerte e assurde non hanno nulla da fare con l'arte. Tutti i bambini, se si richiama la loro attenzione sulle pecore che pascolano, le disegnano come forse faceva il piccolo Giotto (se è vero che Giotto fu pastore di pecore); ma le pecore disegnate da tutti i bambini di questo mondo cessano dal comparire sulla carta dal momento in cui il ragazzo si è stufato d guardarle perchè oramai ha imparato che cosa sono. E' questo il punto fondamentale: i bambini disegnano per prendere possesso del mondo, come i giochi che fanno servono a imparare a correre, a saltare, a cantare... Un bambino può passare un intero pomeriggio a salire su uno scalino ed a saltare giù; quando oramai salta gù dagli scalini senza paura, con assoluta sicurezza, si annoierebbe a ripetere questo gioco diventato inutile.

Badate, ammonisce Lugi Volpicelli che a Forte de' Marmi è stato uno dei relatori pù vivaci, badate: lasciate che il bambino disegni e pitturi fin quando ne ha voglia: ogni volta è un nuovo pezzo di mondo che entra nella sua anima; ma non insistete a farlo quando oramai possiede quell'oggetto, quel colore, quel riflesso di luce nel cielo: non capirebbe più perchè pretendete di fargli fare un gioco che oramai non lo diverte. Ma lasciatelo libero di disegnare e pitturare tutto quello che vuole, di impiastricciarsi le mani, il vestito, i mobili e il pavimento: è la sua anima che respira, che accoglie il mondo, che si esprime. Non gioca: conquista la vita. Lasciatelo libero, non arrestatelo, nè per dirgli di non sporcarsi, nè per ammirare la sua opera: il bambino che disegna non pensa affatto alla idea di fare un quadro, un'opera d'arte. Per lui disegnare è come quel continuo ripetere della stessa parola che fanno gli infanti. Quando la sanno non la ripetono più.

Ecco dunque il segreto dell'educatore: sapersi calare nell'anima dello scolaro ma lasciarlo lbero. Guidarlo senza che egli se ne accorga chè la unica persona che sa e può educare un bambino, è lui stesso. O si educa da sè, o si perde e gli si fa perdere il tempo.

Alberto Spaini

Proclamazione il 6 agosto

La rosa dei finalisti del «Premio Bancarella»

Pontremoli, 13

Si è riunito a Pontremoli il Comitato coordinatore del «Premio Bancarella» costituito dai rappresentanti dell'Unione librai pontremolesi e dell'Associazione nazionale librai delle bancarelle.

Dopo un esame del programma, tuttora in fase di elaborazione, il comitato ha fissato la proclamazione del XV Premio Bancarella per domenica 6 agosto. E' stata inoltre comunicata la rosa dei finalisti. Ecco i prescelti:

«La moglie» di Dusi (Ediz. Bompiani); «A ciascuno il suo» di Sciascia (Ed. Einaudi); «Inverno freddissimo» di Cialente (Ed. Feltrinelli); «A sangue freddo» di Capote (Ed. Garzanti); «Ballata siciliana» di La Guidara (Ed. Internazionale); «Gente di mare» di Comisso (Ed. Longanesi); «Il coccio di terracotta» di Bacchelli (Ediz. Mondadori); «L'Italia dei Comuni» di Montanelli-Gervaso (Ed. Rizzoli).



La chiesa di St. Mary che risale al quarto secolo è una delle più belle di Oxford

ASPETTI ANCORA SCONOSCIUTI AI TURISTI NELLA VECCHIA INGHILTERRA

Oxford un'oasi di verde nella città dell'umanesimo

L'antica Università è sempre la roccaforte della classe dirigente britannica
D'estate gli studenti s'improvvisano guide per i loro colleghi del Continente

Oxford, luglio

La cittadella anglosassone dell'umanesimo, la roccaforte della cultura e della classe dirigente inglese, non sonnecchia nella stagione estiva. Terminate le lezioni del lungo e intenso anno scolastico, molti studenti preferiscono rimandare le loro vacanze al mite settembre per restare in loco e accogliere con un cameratesco sorriso di simpatia le piccole legioni di studenti d'ogni nazionalità, e sono molti gli italiani, i quali preferiscono una vacanza estiva a Oxford per poter completare i loro studi della lingua inglese e poter stare così a contatto con i colleghi anglosassoni in un ambiente che, per noi del Continente, ha pur sempre del leggendario ed è ancor oggi quanto mai affascinante.

Oxford dista neanche un'ora da Londra. Si va a Oxford per fare una gita e assaporare il profumo della verde campagna, si sceglie spesso proprio Oxford come temporanea residenza in quanto si può condurre una vita più serena senza con ciò ignorare la capitale alla cui visita turistica si possono ugualmente dedicare gran parte delle ore della giornata.

I saggi dicono che «la strada del potere» in Inghilterra passa per due città: Oxford e Cambridge, la prima cittadella dell'umanesimo, la seconda della scienza, tanto è vero che è stato di recente perfino coniato l'eufemismo che unisce le due cittadelle della cultura anglosassone e si dice «Oxbridge», per riunire insieme umanesimo e ricerca scientifica.

Poche città sono così belle come Oxford, s'intende dopo Londra, perchè la città universitaria è non solo un centro di cultura, ma anche un centro industriale e commerciale, alla ombra della sede vescovile che porta dietro a sè un passato storico millenario. College e giardini, in un'oasi di pace e di serenità, sono la ricchezza autentica di questa città che ha conquistato la fama in campo internazionale e la mantiene come una roccaforte.

I primi studenti giunsero a Oxford per iniziare i loro studi nel XII secolo; Morton College venne fondato nel 1264 e ha il privilegio di essere il primo collegio della città che, poco a poco, richiamò l'attenzione di studiosi, tanto è vero che oggi i college sono trenta con una popolazione studentesca annuale di oltre ottomila giovani.

A Oxford si giunge dall'Est, lungo la strada che da Londra conduce sul Magdalen Bridge e oltrepassato Magdalen College si giunge nella famosa High Street nota come «the Hight» in quanto essa offre uno dei più interessanti insieme dal punto di vista architettonico.

Una delle più belle chiese è quella di St. Mary che risale al IV secolo e ha un portico decorato con colonne barocche. Tra i college più importanti si nota subito il Christ Church fondato nell'anno 1525 dal Cardinale Wolsey, è il più spazioso di Oxford, con grandi prati e giardini, con una cappella che ha le dimensioni di una cattedrale e caratteristica è la campana, nota come Great Tom, la quale ogni sera dà il segnale di chiusura dei cancelli del collège alle ore 21.5. Particolare interessante: la chiusura avviene cinque minuti dopo l'ora poichè Christ Church non si regola sull'ora ufficiale di Greenwich ma su quella del proprio meridiano.

Visitare tutti i collegi con i loro giardini, cortili, cappelle, è cosa del massimo interesse e occorre dedicare intere giornate per poter penetrare in ogni angolo di questo mondo della cultura. Oxford però offre al turista qualcosa di più, prima fra tutte la biblioteca Bodleian, una delle più antiche e importanti del mondo, fondata nel 1602 ed è una delle sei biblioteche del mondo che hanno il privilegio di ricevere copia di ogni libro pubblicato nel Regno Unito; essa contiene un milione e mezzo di volumi e 40 mila manoscritti.

Il conferimento delle lauree, come le dizioni di poesie e manifestazioni artistiche, si tengono nel teatro Sheldonian in Broad Street, costruito anch'esso ai primi del Seicento e ornato con numerosi busti d'imperatori romani. Poco distante dal teatro c'è l'Ashmolean Museum che contiene importanti collezioni d'archeologia e d'arte e diversi quadri della scuola olandese.

Oxford è una città incantevole per trascorrere le proprie vacanze, dispone di ottimi alberghi, spesso anche meno cari di quelli londinesi, offre possibilità di praticare gli sport come nuoto, pesca, canottaggio sul Tamigi, cricket, campi di tennis, da golf e verdi distese per il bowling, ha poi le sue sale da concerto, teatri e cinema.

Da Oxford si possono poi effettuare diverse gite interessanti prima fra tutte quella a Blenheim Palace, dimora del duca di Marlborough, ricca di tesori storici e artistici, si può facilmente arrivare a Stratford-on-Avon per visitare la patria di Shakespeare e il Memorial Theatre; altra gita di grande interesse quella a Warwik Castle uno dei più suggestivi castelli inglesi ancora abitati, con il suo parco stupendo, i suoi innumerevoli pavoni che passeggiano tra le aiuole, le sue gallerie di quadri che invitano non solo a lunghe soste ma a un ritorno per poter godere appieno questo tipico castello anglosassone; c'è infine poco lontano il villaggio di Cowley con le officine delle ormai note automobili Morris.

Aver vissuto a Oxford è per lo studente d'oltre Manica un privilegio incancellabile nel corso della sua vita e sostarvi è una autentica beatitudine, a tal punto questa cittadella dell'umanesimo sembra oggi fuori del tempo, proiettata in quel Medioevo che la vide nascere, quando gli studenti si radunavano nel Vicolo della Logica per discutere di filosofia e se le parole non bastavano, alla fine quei bravi ragazzi davano mano ai bastoni detti «argumentum baculinum» tanto è vero che ne parla Erasmo, al tempo in cui le università erano divise fra grecisti e troianisti, per far presente che anch'egli si prese una buona bastonatura per aver voluto contrastare troppo aspramente certi argomenti degli avversari.

Bruno Cerdonio

A PARIGI HA AVUTO INIZIO UN FENOMENO DI ATTUALITA': LA LIQUIDAZIONE DEI SALDI DI STAGIONE

LA MODA ESAURISCE TUTTA LA GAMMA DELLE SUE POSSIBILITÀ IN UN SECOLO

Perciò l'abbigliamento femminile varia così spesso in cerca del «nuovo» per ricadere nel «vecchio» e già si profila una offensiva invernale per imporre gonne tipo Esercito della Salvezza e pastrani lunghissimi alla Anna Karenina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

La moda — ha scritto Jean-François Revel, che ha il gusto delle formule «percutants» — comincia a partire dal momento in cui il ritmo con cui gli abiti vengono rinnovati è più rapido del loro ritmo di usura. Nei tempi antichi uomini e donne ignoravano questo tipo di rinnovamento, dunque la moda. Soltanto dal Rinascimento in poi il ritmo di trasformazione dell'apparato vestimentario (soprattutto femminile!) è andato accentuandosi, fino a diventare stagionale. Sarà vero quanto scrivono i sociologi A. L. Kroeber e J. Richardson nel loro libro «Three Centuries of Women's Dress Fashion», che la moda esaurisce tutta la gamma delle sue possibilità nel giro di un secolo, per poi ricominciare da capo in un giro di corsi e ricorsi «vichiani»; fatto sta che noi — laboriose formiche della società dei consumi, schiavi dei capricci della «haute couture» e delle leggi di mercato — stentiamo piuttosto ad accorgercene, e abbiamo l'impressione che ogni nuova moda duri solo il tempo in cui vive e muore la fragile, simbolica rosa dei poeti.

Alla «belle époque» M. Bader, «gros patron» delle mondialmente note «Galeries Lafayette», mandava i suoi figurinisti a copiare di nascosto le toilettes delle elegantone sugli ippodromi di Auteuil e di Vincennes e un paio di giorni dopo gli stessi modelli troneggiavano nelle vetrine dei Grandi Magazzini della rue Chaussée-d'Autin: con il risultato che la moda si «democratizzava», prima ancora del costume politico, e che le elegantone erano costrette a mutare d'abito la domenica seguente. Oggi in fondo è lo stesso: la «minijupe» si è inscritta nel paesaggio di Parigi come un dato fisso, come la torre Eiffel; non colpisce più nè Monsieur Dupont nè Jean-Luc Godard; il suo potere di richiamo è esaurito e la «parisienne» avverte che è ormai venuto il momento di sostituire a una «silhouette» troppo «dimostrativa» una «silhouette» «suggestiva», ragion per cui nelle «boutiques» di punta come Dorothée Bis, Laura, la Gaminerie, Vog, Hit-Parade è già cominciata, in vista dei prossimi freddi, la prima timida offensiva delle «maxijupes». Gonne di venti centimetri al di sotto del ginocchio come nell'Esercito della Salvezza, pastrani lunghissimi alla Anna Karenina, cappe fino alla caviglia riesumate dai dagherrotipi dell'Ottocento: freddolosa e pudica, la donna «long-look» dell'inverno 1967-68 s'avanza già in mezzo ai calori di quest'ultima estate della minigonna.

Incapaci di vedere oltre il gioco delle apparenze quel rigido flusso di «corsi» e «ricorsi» di cui parlano Kroeber e Richardson, noi abbiamo fatto della moda il simbolo del capriccio. Non ci rendiamo conto che essa è, invece, un fenomeno importantissimo, forse lo specchio più fedele della civiltà. Addirittura un linguaggio a parte — sostiene Roland Barthès, con Levi-Strauss e Lacan uno dei «profeti» dello strutturalismo — dotato di un proprio sistema di segni e di significati, coerentemente articolato ed estremamente eloquente. Barthès ha appena pubblicato un saggio scientificamente molto impegnato («Système de la Mode», Editions du Seuil, Parigi) che muove da un'analisi, banale solo in apparenza, dei giornali specializzati in abbigliamento femminile, da «Le Jardin des modes» a «Elle».

Fedele al metodo semiologico del linguista svizzero Ferdinand de Saussure, che per primo aveva postulato l'esistenza di una scienza generale dei segni di cui la lingua parlata o scritta è soltanto una branca, il Barthès si è applicato a studiare la «struttura dell'abbigliamento femminile» o, più esattamente, uno dei tre aspetti sotto il quale esso si presenta, quello dell'abbigliamento «scritto», cioè del giornalismo specializzato nella moda, gli altri due essendo l'abbigliamento «reale», fabbricato dal «couturier» e portato dalla donna, e l'abbigliamento «immagine», disegnato o fotografato o filmato. Occupazione non oziosa, per un'intelligenza avvertita come quella di Roland Barthès: lo stesso Mallarmé, del resto, non aveva redatto per suo diletto, con grande profitto per il gusto e il costume dell'epoca, un piccolo foglio di moda, «La Dernière mode», che era stato come l'antenato degli attuali rotocalchi femminili? Le vie dell'indagine sociologica sono infinite, come quelle della provvidenza; e Barthès, tutto occupato a «convertire in linguaggio» l'insieme strutturale dell'abbigliamento «scritto», finisce per convincerci non soltanto che esiste una «grammatica» della moda (scoperta oggettivamente interessante soltanto per gli specialisti della semantica strutturalista), ma che la moda, attraverso un gioco di specchi fra realtà e immaginazione, alternativamente riflette e influenza il comportamento della società, così nel tempo come nello spazio.

Si può leggere su un periodico femminile una descrizione del genere: «Ad X piacciono gli studi umanistici e le „surprises-parties", Pascal, Mozart e il „cool-jazz", i „pullovers" di taglio sportivo del fratello maggiore e le sottane a sbuffo». Avreste torto — avverte Barthès — a buttare una frase del genere nel limbo delle banalità: dietro l'immagine della ragazza che unisce alla serietà negli studi la frivolezza femminile «c'è il ritratto-tipo della lettrice dei giornali di moda». La quale può essere definita, secondo Barthès, «un riflesso del compromesso che caratterizza l'attuale rapporto fra la cultura di massa e i suoi consumatori», un miscuglio di ciò che essa è nella realtà e di ciò che vorrebbe essere, il suo profilo psicologico, risultando «dall'impasto della sua condizione sociale con i miti dei personaggi famosi, dall'indossatrice alla diva del cinema, promossi al rango di eroi dell'avventura quotidiana dalla stampa periodica». Compromesso o addirittura, se si vuole, equivoco: ma quest'adesione più o meno cosciente agli imperativi capricciosi della moda non rappresenta, tutto sommato, un modo di partecipazione alla vita della «polis», il sistema meno faticoso e più naturale, forse, per inserirsi nella contemporaneità? «Segui la moda o fuggi il mondo», comandava un antico proverbio latino.

Le puntigliose riflessioni di Roland Barthès sul linguaggio della moda ci sono state richiamate alla memoria da un preciso fenomeno dell'attualità: la stagione dei «soldes», che impazza a Parigi in questo clima delle vacanze d'estate. «Soldes»: con un francesismo appena tollerato dai puristi si può tradurre «saldi», e sono gli articoli messi in liquidazione. Le sei lettere della magica parola strizzano l'occhio, a caratteri cubitali, nelle vetrine dei Grandi Magazzini, davanti ai «Prisunic» di periferia, nelle «boutiques» dei Campi Elisi. «Vrais soldes (per distinguerli dai „falsi", sempre più frequenti), soldes sanglants, occasions du siècle»: Parigi, in queste giornate di calori soffocanti e di acquazzoni improvvisi, è come un'immensa bottega dove ciarlataneschi sacerdoti del dio Mercurio offrono a tutti gli angoli delle strade, in cima alle scale meccaniche dei Grandi Magazzini, nei salotti dei «couturiers» dove si accede soltanto con un biglietto d'invito un'infinità di articoli di moda «sacrificati dopo inventario».

La valanga dei prodotti riversati dal dio «Solde» addosso ai parigini, ai provinciali e ai turisti stranieri dà le vertigini. Tutta Parigi è in vendita; se credete ancora al paese di Bengodi è il momento di venire a Parigi, con una manciata di «Travalers Chéques». E' il momento di acquistare il duepezzi «pop art» firmato da un grande «couturier», gli stivaletti «glacés» alla Courrèges, gli impermeabili d'incerato giallo-limone e blu-elettrico, le calze fantasia per minigonne, le camicie rosa in popelin ingualcibile, le pellicce di cavallino color «champagne» e ogni altro articolo «tirato nella schiena» da negozianti che, a quanto pare, tengono a passare per Babbi Natale fuori stagione: scarpe, costumi da bagno, giacche a vento, abiti da sera, biancheria intima, cinture e giarrettiere, perfino gioielli. Si liquida, si liquida: fate presto o profitteranno al vostro posto i «banlieusards» di Saint-Denis e i «selvaggi» di Dakar o Caracas, cui i saldi invenduti saranno destinati alla vigilia della chiusura di Ferragosto.

La folla dei parigini s'immerge in questo enorme «bric-à-brac» commerciale, i forestieri si lasciano abbagliare da questo rutilante 14 luglio della «buona occasione». A metà pomeriggio i reparti delle «Galeries Lafayette» assomigliano al «Bus Palladium» durante una gara di «rock»; davanti alla facciata rococò del «Bon Marché» si svolge un balletto frenetico come nelle vecchie comiche del cinema muto; nelle strade attigue ai magazzini della «Samaritaine» la circolazione è bloccata. Donne del popolo ed ereditiere dei quartieri alti s'accapigliano intorno ai banchi dei «réclames du jour», vecchie signore rasentano i muri con grossi pacchi che hanno inghiottito la loro pensione, turiste tedesche cercano un tassì con le braccia cariche di «frivolités». L'epidemia dei «soldes» colpisce tutti, a ogni livello sociale e a tutte le età.

E' la natura stessa del commercio parigino, basato sulla novità e l'originalità della merce, che provoca queste epidemie di liquidazioni. Un tempo, fino a vent'anni fa, Parigi inalberava le insegne dei «soldes» soltanto un paio di volte all'anno, dopo gli inventari di gennaio e di luglio. Poi i cambiamenti della moda sono diventati più rapidi e frequenti, lo «stile» ha fatto la sua apparizione nella confezione in serie e quella dei «soldes» è diventata, per nove negozianti su dieci, una pratica commerciale inevitabile e necessaria. Oggi la maggior parte dei negozi di abbigliamento, di moda e di frivolezze di Parigi lavorano in «regime di saldi» sei mesi all'anno. Ciò che introduce nel settore, tutto sommato, una certa misura di giustizia sociale, perchè se il muratore vertiginoso della moda obbliga chi più ha a più spendere («i capricci della moda — dice Chamfort — rappresentano la imposta che il lavoro del povero applica alla vanità del ricco»), l'altrettanto rapido declassamento degli articoli fuori corso, la perpetua «kermesse dei saldi» consente ai meno abbienti di accedere ai piaceri di un'eleganza che, nel carosello veloce delle tendenze e dei gusti, è sempre meno «demodé», sempre più «ugualitaria».

Ugo Ronfani

A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA DI FRANCESCO DE SANCTIS

Un episodio poco noto della sua vita sentimentale

Frequentò i Wesendonck nella loro lussuosa villa di Zurigo e s'innamorò della bella Mathilde che tanta influenze ebbe poi nell'esistenza e nell'arte di Riccardo Wagner

Nel leggere nei giornali che il Presidente della Repubblica aveva commemorato la figura di Francesco De Sanctis nel 150.o anniversario della nascita, ci siamo sovvenuti di un episodio della vita sentimentale di questo grande letterato, critico, patriota e uomo politico italiano: episodio che forse non è a tutti noto, e che comunque non può dispiacere ai nostri lettori di rievocare.

Quando, scontati tre anni e mezzo di prigionia a Napoli nei sotterranei di Castel dell'Ovo, venne esiliato dall'Italia per aver partecipato all'insurrezione liberale, Francesco De Sanctis, dopo molte peripezie, cercò rifugio nel 1853 in Svizzera. Noto per il suo ingegno, la sua vasta cultura, il suo nobile carattere, ottenne l'incarico di lettore di italiano presso il Politecnico di Zurigo.

Viveva allora in una bella e lussuosa villa nei sobborghi della città il ricchissimo commerciante in seterie Otto Wesendonck, con la famiglia. Qualche anno dopo sua moglie Mathilde, desiderosa d'imparare la lingua e la letteratura italiana, scelse come insegnante il De Sanctis. Ma, più che studiare seriamente, l'intelligente e avvenente giovane donna intendeva chiacchierare. Ciò garbava tanto poco al professore che dopo circa un mese, il 2 febbraio del 1858, egli le scrisse un biglietto in cui si rifiutava di continuare le lezioni e adduceva come scusa il molto lavoro. Mathilde ne fu desolata e gli rispose in modo piuttosto civettuolo dicendogli che bisognava essere indulgenti verso le donne più che verso gli uomini, ch'ella lo aveva ricevuto come amico e non in qualità di professore, e che sperava di non aver mancato in ciò. Infine lo pregava di recedere dalla sua risoluzione. Così le lezioni continuarono.

Una serie di bigliettini tra il De Sanctis e Mathilde negli anni 1858 e '59 ci riportano alle relazioni quotidiane tra maestro e scolara. Ora ella rimanda una lezione, ora fa un invito per il tè o per il desinare o per una passeggiata in carrozza. Ora è il professore che si scusa di non poter recarsi alla lezione. Gli scritti di lei sono molto cordiali; quelli di lui più freddi e rispettosi. Un bigliettino del 26 ottobre '59, scritto in francese, offre graziosamente un dono della scolara al professore, un piccolo lavoro a mano. Un'altra volta gli manda le opere di Schopenhauer.

Le lezioni furono interrotte quando, sul finire del '59, i Wesendonck fecero un viaggio in Italia, dove restarono parecchi mesi Da lì, il 28 aprile del '60, Mathilde scrive al De Sanctis una lettera in italiano. E' una lettera molto affettuosa e confidenziale, piena di comprensione per non sappiamo quale sventura toccata a lui e di tristezza negli accenni ai dolori da lei patiti. Infatti, essa aveva nel frattempo perduto un figlio. Quando i Wesendonck tornarono a Zurigo, il De Sanctis non vi era più. L'impresa di Garibaldi nell'Italia meridionale lo aveva richiamato a Napoli. Nel settembre del '60 era governatore di Avellino, dove restò fino al plebiscito dell'ottobre. Da lì, scrive alla Wesendonck una lettera, nella quale l'antico maestro di lingua appare in ben altri uffici e con altro animo. La chiusa della lettera è molto affettuosa: «Addio, dunque; che io vi stringa la mano caldamente;... e che io vi preghi a non voler obliare un uomo che vi ha stimata e amata tanto! Una vostra riga mi farà tanto bene!...».

Tra il 1860 e il '61 le scrisse altre lettere da Napoli. In una si lamenta del suo silenzio e le chiede se per caso lo ha dimenticato. In quell'occasione, le manda pure dei ritratti di personalità tedesche, pregandola di aggiungerli a quelli degli italiani di cui c'è un'invasione in casa sua. Questa lettera ottenne una lunga e cordialissima risposta. In quanto al regalo, la signora lo ringrazia moltissimo, ma si lamenta che vi manchi la sua fotografia, quella che fra tutte avrebbe maggiormente gradita. Egli fu assai commosso dell'amabilità di questa lettera, come si vede nella risposta che le inviò immediatamente, durante una seduta, stando al banco dei ministri, su carta intestata al «Senato del Regno», in cui si dichiara fiero della sua amicizia e le dice che non gli era venuta neppure l'idea di poter mettere il suo ritratto davanti ai suo «sorriso grazioso ma leggermente ironico». Poi, come spesso avviene, il tempo, la lontananza, le occupazioni e preoccupazioni di ciascuno dei due, fecero cadere la loro corrispondenza.

Come si sa, Mathilde Wesendonck è una delle donne che maggiormente influirono sulla vita e sull'arte di Riccardo Wagner, e che gli ispirò il «Tristano e Isotta». Anch'egli si trovava a Zurigo contemporaneamente al De Sanctis, e i due uomini s'incontrarono spesso appunto in casa Wesendonck. Ma essi non simpatizzarono affatto, pur essendo quasi coetanei e ambedue esuli, vittime delle loro passioni politiche.

Guido Janni

Per protestare contro la dominazione del regime franchista un sedicente comitato di militanti dell'azione cattolica ha rapito la statua della Vergine di Nura, intagliata nel legno nel XII secolo. I rapitori hanno poi scritto una lettera a un giornale di Barcellona spiegando il perchè del loro gesto

CRONACA DELLA CITTA'

VIENE INDICATA LA ZONA DEL MONTE S. PANTALEONE

Una soluzione al quesito dei rifiuti da eliminare

Concrete prospettive di sistemare gli impianti di smaltimento nell'ambito dei piani di sviluppo dell'Ente Porto Industriale

L'impianto per lo smaltimento delle immondizie sorgerà su nu'area di monte S. Pantaleone; più precisamente, lo stabilimento confinerà con i terreni presentemente occupati dalla «Esso», da una parte, e dalla «Italcementi» dall'altra. Attualmente sono in corso le pratiche per la permuta di un appezzamento con la società petrolifera; in seguito si darà corso agli adempimenti necessari perchè possa avere inizio un'opera di cui la città sente da anni assoluto bisogno.

Viene così a essere superato il punto morto, al quale si giunse alcuni mesi fa, con l'inatteso rifiuto da parte del Consiglio comunale di Muggia di ospitare quell'impianto nella zona delle Noghere. E si arriva soprattutto, alla soluzione di un problema le cui difficoltà erano state sintetizzate, qualche tempo addietro, dall'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, in sede di risposta ad alcune interrogazioni sul delicato argomento. Chissà che il tredici non porti fortuna allo stabilimento per i rifiuti solidi urbani? Infatti per dodici anni, si è andati avanti con discussioni, ricerche, sopraluoghi, senza arrivare all'auspicata soluzione. Tutto lascia sperare, invece, che quest'anno — il tredicesimo — il progetto possa alfine andare in porto, se non altro per quanto riguarda gli adempimenti burocratici.

Non sarà inopportuno ricordare la parte che in questa lunga e contrastata vicenda ha avuto il prof. Vendramini, dell'Università di Padova. Dopo essere già intervenuto con una serie di studi, tre anni fa egli predispose una nuova campionatura dei rifiuti e, in seguito agli esami effettuati, presentò una seconda relazione, in ottobre, confermando le indagini che erano risultate dalla prima. Nella circostanza fu chiarito che tra i sistemi di smaltimento è da preferire quello che assicura la cosiddetta «umificazione» della maggior parte della sostanza organica. Invece è opportuno destinare alla combustione i materiali che per loro natura o sono di ostacolo all'agricoltura oppure sono difficilmente trasformabili entro tempi ragionevoli. Sulla base di tale indirizzo, il Comune modificò i termini del capitolato d'appalto per la costruzione e la gestione dell'impianto, mentre venivano effettuati diversi sopraluoghi in Comuni dove sono già funzionanti impianti del genere.

Nel marzo di quest'anno, però, dai banchi del Consiglio comunale di Muggia partiva il veto di costruire lo stabilimento nella zona delle Noghere. Un autentico colpo di scena, che si temeva dovesse trasformarsi in un colpo di spugna per quel progetto. Infatti, il Comune di Muggia aveva voluto ignorare il parere favorevole — fatto proprio dal Consiglio provinciale di sanità — del prof. Vendramini sulla idoneità igienico-sanitaria dell'impianto della società SASPI di Firenze. Occorreva, pertanto, reperire una nuova area, e l'attenzione delle autorità comunali veniva rivolta a due appezzamenti: uno nel Comune di San Dorligo della Valle, l'altro sul monte San Pantaleone. A quanto si è potuto ora sapere, la decisione è caduta proprio su quest'ultima area, che fa parte di un terreno della misura totale di 220 mila metri quadrati, al quale è direttamente interessato lo Ente porto industriale, nel suo piano di ampliamento.

Un piano che il presidente dell'E.P.I.T. dott. Franzil è fermamente intenzionato a concretare ed a portare a termine nel più breve tempo possibile. I suoi sforzi, del resto, sono indirizzati verso due altri obiettivi: l'acquisizione di 680.000 metri quadrati nella valle dell'Ospo, e di 1 milione 750.000 metri quadrati nel Comune di San Dorligo; in totale, quindi, 2 milioni 650.000 metri quadrati da adibire a nuovi insediamenti industriali. Per far questo occorre un provvedimento di legge, ma intanto il tempo passa, e per attrezzare le rispettive zone gli adempimenti sono molti ed estremamente laboriosi; non bisogna dimenticare, d'altro canto, che la durata dell'ente scade nel 1969. Ne deriva che il provvedimento dell'estensione verrebbe a comportare anche una proroga di tale scadenza, per consentire di effettuare i lavori.

Finora l'Ente Regione ha approvato il progetto per il raccordo ferroviario dalla stazione di Aquilinia alle Noghere mediante un sottopassaggio in galleria del monte d'Oro, per la spesa di 1 miliardo 250 milioni, per cui è assicurato il contributo della stessa Regione nella misura dell'80 per cento, in base alla legge n. 25.

E' notevole, però, anche l'impegno per quanto riguarda la preparazione dei nuovi terreni: un esempio viene offerto, in questo periodo, dai lavori di sondaggio nella valle delle Noghere, per apprestare il terreno ad accogliere il moderno stabilimento della Grandi Motori Trieste. Queste ricerche proseguono tuttora; il presidente dell'EPIT, comunque, non ha dubbi quando afferma che, nel caso in cui quel terreno non si dovesse prestare ad accogliere la GMT, un'altra area verrà prontamente messa a disposizione della nuova società sempre nell'ambito del nostro comprensorio industriale. Dal 15 agosto la direzione della GMT si trasferirà nell'altra sede dell'Ente turismo, in via San Nicolò 6. Lo stesso discorso di assestamento delle zone interessate ad accogliere nuove industrie vale anche per la grossa porzione nel Comune di San Dorligo della Valle.

E' un fatto, comunque, che attualmente vi sono molte richieste di insediamenti: da parte di ditte nazionali e straniere, di ampliamento di quelle già esistenti, o di industrie locali che intendono trasferirsi dal centro urbano al comprensorio industriale.

Il dott. Franzil ha messo quindi un punto fermo sulla eventuale minacciata estensione dell'EPIT all'altipiano: se anche qualche attività terziaria dovesse essere interessata a possibili insediamenti, non è ammissibile — ha detto — che si crei addirittura una zona organicamente apprestata per uno sfruttamento industriale. L'idea — che per la verità aveva ottenuto ben pochi suffragi — viene ora, dunque, completamente scartata e abbandonata, in accordo con le decisioni del Comune di Trieste e con quanto stabilito dal comitato intercomunale, che ha convocato i Sindaci di Trieste, Muggia e San Dorligo per precisare queste zone di ampliamento; in tale sede anche, sono state gettate le basi per la modifica qualitativa (non quantitativa, comunque) dei terreni a San Dorligo.

Bruciare le tappe, quindi, perchè i lavori di apprestamento per nuove industrie da fare sono colossali; oltre a questi, bisogna tener conto dei tempi tecnici che è necessario osservare strettamente, e sollecitamente concretare.

Incontro sui problemi dei servizi doganali

Il dott. Bulajic, direttore della dogana di Sesana — come annunciato — si è incontrato ieri, a Trieste, con il capo compartimento delle Dogane, comm. La Rosa, al fine di stabilire un programma di lavori atti a risolvere determinate difficoltà che si registrano nello specifico settore. E' stato concordato pertanto di prendere in esame la situazione dei servizi doganali negli scali ferroviari di Gorizia e Nuova Gorizia, di Poggioreale (sul quale gravita pure lo scalo bestiame di Prosecco, ritornato in questi giorni alla ribalta della cronaca per la moria eccezionale di animali uccisi dal caldo e dagli stenti), e di Sesana. Un esame attento sarà anche dedicato ai transiti stradali di Gorizia-Casa Rossa, Fernetti, Pese e Rabuiese, soprattutto per armonizzare gli orari di lavoro dei servizi doganali.

A seguito delle constatazioni che saranno fatte dalle due parti, le rispettive delegazioni si riuniranno il 25 luglio a Nuova Gorizia, per l'esame dei risultati e per formulare alle amministrazioni centrali italiana e jugoslava le misure che si riterrà di adottare, per rendere più celeri e fluide le operazioni doganali di questi transiti.

Assemblea al PRI

Stasera alle 20.30 avrà inizio la seconda tornata dell'assemblea generale dei soci della sezione cittadina del Partito repubblicano italiano. Dopo la discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno è prevista la designazione del comitato elettorale per il rinnovo delle cariche sociali.

Le trattative per rinnovare il contratto nazionale dei lavoratori del legno che erano state aggiornate la settimana scorsa riprendono oggi a Roma. Lo comunica il sindacato di categoria della CCdL.

COSTRETTI A SUDARSI LA PENSIONE



(«Giornalfoto»)

La pensione che scotta. Sotto il sole non certo quieto di luglio, la coda all'esterno dell'agenzia bancaria è un supplizio. Un'altra prova dura per i pensionati. L'apertura di una nuova agenzia della Cassa di Risparmio in via Giulia consentirà per lo meno di evitare la «coda» sotto il sole. Ma nell'attesa la pensione va sudata, specie quando la temperatura sale

IN PROGRAMMA PER LA FINE DI SETTEMBRE

La CEE e l'Est europeo argomenti di un convegno

Urgenza di completare il Molo VII e orari ferrovia[ri] fra le questioni affrontate alla Camera di commerc[io]

Dal 22 al 24 settembre la nostra città ospiterà il convegno di studio su «La Comunità economica europea e i Paesi dell'Est», che si terrà sotto il patrocinio dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia; al convegno, al quale hanno già assicurato la loro adesione numerosi Paesi dell'Europa orientale, ha deciso di aderire pure la Giunta della Camera di commercio. Il problema è stato esaminato nella ultima seduta, presieduta dal prof. Piero Florit, nella sua qualità di vicepresidente.

Il dott. Novelli ha reso noto che il 24 luglio si terrà una riunione del comitato permanente per la programmazione regionale, nella quale verrà presentato il piano economico della Regione; ha inoltre raccomandato di predisporre in tempo i piani di lavoro, affinchè la Camera possa pronunciarsi, dopo un esame approfondito, entro i termini che verranno fissati. A sua volta il dott. Rustia Traine ha riferito in merito all'iniziativa camerale per «Trieste '68», consistente nell'elaborazione di una serie di monografie settoriali doc[u]mentanti lo sviluppo delle a[t]tività economiche triestine n[el]l'arco dell'ultimo mezzo seco[lo] la Giunta ha designato gli esp[er]ti che verranno chiamati a s[ti]lare le relazioni sul commerc[io] interno, l'artigianato e la na[vi]gazione.

Nel corso della riunione gi[un]tale è stato affrontato altr[esì] il problema del molo VII, r[ife]rito alle opere future. La q[ue]stione è stata portata alla [ri]balta dal segretario gener[ale] dott. Steinbach, il quale [ha] reso noti i lavori delle riunio[ni] del primo e secondo grupp[o] della commissione per la [fun]zionalità dei porti dell'A[lto] Adriatico, svoltisi recenteme[n]te presso il Ministero del co[m]mercio estero. La ventilata p[er]dita di 180 metri di lunghe[zza] del molo — è stato affermato — verrebbe a pregiudicare la p[os]sibilità di disporre di circa [...] mila metri quadrati di a[rea] portuale (due ormeggi). S[i è] pertanto sottolineata l'urge[nza] dei lavori per il completame[n]to del molo VII, ed è sta[ta] espressa la raccomandazio[ne] che i finanziamenti necessari [...] miliardi e mezzo di lire) sia[no] assicurati con un tempesti[vo] stanziamento, in base al pia[no] quinquennale ed entro il pr[os]simo esercizio.

Altro rilevante problema t[rat]tato, quello delle comunica[zio]ni ferroviarie. Se ne è fatto p[or]tavoce il vicesegretario gene[ra]le, dott. Barison, che ha pa[rte]cipato tre giorni fa, a Vene[zia] alla Conferenza per gli o[rari] ferroviari. In quella sede [si è] avuta conferma del man[teni]mento dell'attuale istradam[en]to del rapido delle 6.10 per [Mi]lano, e la piena assicurazio[ne] che verrà esaminata la poss[ibi]lità di un acceleramento d[ella] relazione Venezia-Trieste, [con] partenza verso le 7. Si è [...] preso inoltre che sarà pros[pet]tata alla direzione generale [la] necessità di potenziare e [acce]lerare i collegamenti Gen[ova-]Trieste e viceversa, conside[rata] la nuova situazione venuta[si a] determinare con la creazio[ne] dell'Italcantieri.

Intensa, intanto, procede [l'at]tività dell'Unione regionale [del]le Camere di commercio. [Nel]l'ultimo incontro è stato c[om]piuto un attento esame [sulla] partecipazione regionale [alla] prossima Fiera di Klagenf[urt]. Quest'anno, alla manifesta[zione] carinziana, il Friuli-Venezia G[iu]lia si presenterà in una v[este] nuova. Il padiglione, costr[uito] completamente in muratura [da] parte dell'Ente Regione, sarà [al]lestito all'interno con lo s[copo] di pubblicizzare le zone [indu]striali del Friuli-Venezia G[iulia]. La costruzione del padig[lione] riveste una particolare imp[or]tanza, in quanto le attrezza[ture] potranno essere utilizzate [nel] corso dell'anno per allestire [al]tre esposizioni di prodotti [re]gionali.

A sua volta il dott. Chi[...] ha reso noti i nomi delle [...] vincitrici delle borse di st[udio] camerali, da lire 100.000 c[iascu]na, a favore di studenti [della] Scuola di lingue straniere [mo]derne per traduttori e inte[rpreti] ti di conferenze alla nostra [Uni]versità degli studi: esse [sono] le signorine Maria Luisa P[...] e Ardea Ozzi.

Incarichi e supplenze. All'albo [del] Provveditorato agli Studi è e[sposta] la graduatoria provinciale degli [aspi]ranti agli incarichi e alle supp[lenze] nelle scuole elementari. Le grad[uato]rie si possono anche consultare [presso] le sedi degli Ispettorati scolas[tici e] delle direzioni didattiche.

DECISIONI DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

La «Victoria» salta un viaggio Partenza regolare dell'«Asia»

«Enotria», «Ausonia» ed «Esperia» mantenute in servizio Una dichiarazione dell'on. Belci sull'accordo raggiunto

Ieri, a Roma, si è riusciti a trovare un «modus vivendi» per la prossima attività delle motonavi «Victoria» e «Asia» del Lloyd Triestino e per l'«Esperia» della società di navigazione Adriatica.

Queste unità, come è noto, erano minacciate di disarmo amministrativo, a causa della grave situazione venutasi a determinare in campo marittimo dopo la prolungata chiusura del Canale di Suez. Lo stesso Ministero della Marina mercantile sottolinea che, in relazione alla situazione nel Medio Oriente, sono insorte notevoli difficoltà nel traffico sulle linee per il Medio ed Estremo Oriente. Nonostante tali difficoltà, il Lloyd Triestino e l'Adriatica hanno continuato ad assicurare i servizi in questi settori. La particolare situazione del traffico passeggeri, però, ha consigliato di prendere nella giornata di ieri una decisione che, comunque, tiene conto — oltre che degli aspetti più propriamente finanziari ed economici — di quelli di carattere umano e sociale.

E' stata stabilita, pertanto, per quanto riguarda il Lloyd Triestino, la sospensione del viaggio della motonave «Victoria», già previsto in partenza dal nostro scalo il 14 luglio, a causa delle previsioni di traffico non soddisfacenti, che discendono dalla maggiore durata del viaggio stesso. Partirà invece regolarmente il 12 agosto la motonave «Asia», la quale — per questi motivi — limiterà il viaggio a Bombay. Per la Società Adriatica è stato deciso il mantenimento in servizio, oltre che delle motonavi «Enotria» e «Ausonia», anche della «Esperia», che continuerà i collegamenti Italia-Egitto, in quanto le attuali condizioni del traffico ne rendono possibile l'impiego.

La notizia viene confermata anche dal parlamentare concittadino on. Belci, il quale negli ultimi giorni è stato molto vicino al Ministro Natali, nel tentativo di trovare una soluzione che possa contemperare le opposte esigenze. L'on. Belci, infatti, sottolinea che si sono conclusi gli incontri del rappresentante del Governo con i sindacalisti della Finmare, a seguito dei quali si è deciso che non verrà concretato il temuto disarmo: sarà invece — come s'è visto — effettuata una sospensione parziale e provvisoria dei viaggi. La decisione presa ieri in sede ministeriale era paventata già da vari giorni, e se ne era reso portavoce, presso l'amministrazione comunale, il consigliere Cesare con un'interrogazione al Sindaco; con tutta probabilità, l'ing. Spaccini risponderà nella riunione di questa sera del Consiglio comunale, confermando naturalmente le notizie pervenute ieri dalla capitale.

E' veramente da auspicare, ora, che la situazione si possa normalizzare nel più breve tempo possibile, al fine di evitare altri possibili «fermi» delle nostre navi, il cui ritorno a Trieste aveva significato un'autentica boccata di ossigeno al delicato polmone rappresentato dalle nostre comunicazioni marittime. Il ritorno della linea con l'Estremo Oriente — chè veramente di un ritorno si era trattato — era avvenuto due anni fa, proprio in questo periodo.

La linea espresso passeggeri sulle rotte dell'Adriatico-Estremo Oriente è stata infatti inaugurata dalla motonave «Victoria» il 21 luglio 1965; sulla stessa linea la gemella «Asia» partiva per la prima volta dal nostro porto il 25 agosto. Sia la «Victoria» che l'«Asia» possono ospitare 431 passeggeri, oltre i componenti l'equipaggio. E tanto più grave è apparsa la situazione di questo ultimo periodo, quando ci si è resi conto che le prenotazioni dei passeggeri toccavano sì e no il dieci per cento della disponibilità dei posti. Da qui, appunto, la decisione del Ministero della Marina mercantile, che si auspica possa avere una durata brevissima e non invece protratta nel tempo.

Riunione in Prefettura sulla sicurezza stradale

Rendere le nostre strade sempre più sicure. Con questa volontà si sono riuniti ieri in Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto comm. Miceli, gli esponenti del settore, particolarmente qualificati: il ten. col. Favali, comandante il Gruppo carabinieri; il maggiore Gaggero comandante la Polstrada; il col. Dolce, comandante il Corpo dei vigili urbani; il Vicequestore dott. Reggio; il direttore dei lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, arch. Petrossi; l'ing. Lopes, direttore dell'ANAS; l'avv. Fano per l'A.C.T. e il geom. Battaglia per il Genio civile.

Il dott. Miceli ha tenuto una relazione sulle proposte avanzate dalle quattro sottocommissioni nominate mesi addietro, che dovevano esaminare i maggiori problemi riguardanti rispettivamente la segnaletica, la situazione delle strade, le varie direttrici di percorso la scuola guida con conseguente rilascio delle patenti.

Un'altra relazione del dottore Miceli verteva sulle misure che saranno prese prossimamente, in relazione soprattutto alla campagna del traffico, che si concreterà quest'anno dalla fine di luglio alla metà di agosto. Appena sarà pervenuta alla Prefettura la relativa disposizione ministeriale, verrà indetta una altra riunione — a più vasto raggio — come già avvenuto in occasione dell'ultima campagna per la sicurezza stradale.

Un esame particolareggiato ha avuto anche la proposta, avanzata in sede nazionale, di far pattugliare da elicotteri le strade principali della penisola, a cura della Croce Rossa Italiana.

Scuola media «Rismondo». Gli alunni che nella prima sessione di esami hanno conseguito la licenza, sono invitati a ritirare il diploma in segreteria dalle 10 alle 12.

Un comizio per il MSI sarà tenuto stasera alle 19.30 dal dott. Sergio Giacomelli in piazza tra i Rivi.

A convegno i laureati di 25 anni or sono

Domani, per iniziativa dell'ALUT, si raduneranno a convegno i laureati dell'anno accademico 1941-'42 per festeggiare insieme il venticinquesimo anniversario del conseguimento del titolo di dottore. Alle 11 i partecipanti al convegno si recheranno all'Università dove, nell'aula «Venezian» ci sarà la commemorazione di Dono Paoletti, Caduto in guerra, preceduta da parole di saluto del Rettore.

Per le 17 è in programma nella sede di Palazzo Artelli una «tavola rotonda» sul tema: «L'Università ieri, oggi e domani». Con inizio alle 21.30 i laureati di 25 anni fa ascolteranno nella Cattedrale di San Giusto un concerto d'organo eseguito dal prof. Emilio Busolini.

I partecipanti al convegno trascorreranno insieme anche la domenica e, dopo una gita in corriera e la colazione in un ristorante tipico dei dintorni, interverranno a un ricevimento nella sede dell'Associazione Laureati dell'Università di Trieste che avrà inizio alle 19.30.

Si inaugurano all'Ateneo i corsi internazionali

Martedì prossimo nella sede della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi si svolgerà con inzio a mezzogiorno la cerimonia inaugurale del quinto anno di attività della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro, appartenente all'Associazione internazionale di diritto comparato. Le lezioni saranno tenute nella Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro ed in organizzazione sociale.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un ufficiale di coperta; un direttore di macchina.

UNA NUOVA LINEA ANNUNCIATA DALLA GIUNTA

Autobus al servizio di Poggi Sant'Anna

Le corse saranno limitate ai giorni feriali Posteggi di tassì con turni obbligatori

Una nuova linea d'autobus collegherà il centro cittadino con la zona di Poggi Sant'Anna. Il provvedimento, destinato a soddisfare le richieste avanzate ripetutamente dalla popolazione abitante nella zona, è stato illustrato in sede di Giunta comunale dall'assessore ai servizi pubblici industriali Vascotto. Il problema di collegare il centro cittadino con Poggi Sant'Anna — ha detto — è stato studiato sotto il profilo tecnico dall'Acegat e si giustifica con la notevole distanza che finora gli abitanti di quella zona periferica debbono coprire per raggiungere la più vicina fermata della filovia. L'Acegat ha proposto che la nuova linea d'autobus parta da largo Barriera Vecchia. Il percorso sarà quello della linea «19» fino a piazzale Cagni, quindi l'autobus imboccherà la via Mascagni, proseguirà per via Puccini e lungo le vie Cherubini, Paisiello e Metastasio per ritornare in via Paisiello e scendere lungo la via Zandonai e proseguire ancora una volta per via Puccini e via Mascagni fino a piazzale Cagni continuando poi nello stesso percorso della «19» fino a Barriera Vecchia. Si tratta di una linea che supera i cinque chilometri ed inizialmente sarà servita da due autobus che compiranno novanta corse giornaliere con una frequenza di venti minuti dalle ore 6 alle ore 21.

Le tariffe saranno quelle comuni alle altre linee dell'Acegat. Il servizio degli autobus sarà però limitato ai soli giorni feriali. L'Acegat ha previsto che il costo del servizio si aggirerà sui 5 milioni al mese, riducibili peraltro fino al pareggio gradualmente in conseguenza del ridimensionamento che potrà essere apportato alla linea «19» che già copre una parte del percorso. L'assesore Vascotto ha anche ricordato che la Giunta ha scelto la proposta dell'Acegat in alternativa a quella presentata da una società privata che aveva chiesto il prolungamento del percorso della preesistente linea «D» La definitiva applicazione del nuovo atteso provvedimento di pubblico servizio spetta ora all'Azienda municipalizzata.

Sempre in tema di servizi pubblici la Giunta ha accolto, la proposta dell'assessore alla polizia urbana e annona Romano, di istituire cinque posteggi periferici con turni obbligatori del servizio di autovetture pubbliche da piazza. I posteggi per i quali si è ritenuto di dover stabilire i turni obbligatori al fine di garantire l'effettiva frequenza dei tassametri — è stato comunicato — sono quelli di Valmaura, della Rotonda del Boschetto, di piazza Foraggi, di viale Campi Elisi e di Roiano.

L'orario di servizio ai posteggi è stato fissato dalle 8 alle 20 con tre turni di 4 ore ciascuno, in rotazione regolare fra tutte le autovetture ammesse al servizio. Con il 1.o agosto entreranno in vigore anche i collegamenti telefonici dei posteggi e i vigili urbani compiranno periodici controlli per verificare il rispetto dei turni di servizio nelle zone indicate. L'assessore Romano ha anche ricordato che proprio recentemente ha trovato attuazione il provvedimento per il rilascio di dodici nuove licenze individuali per autotassametri, secondo quanto stabilito dal Consiglio comunale lo scorso mese.

Nel corso della riunione di Giunta, infine, sono state prese in esame numerose delibere di ordinaria amministrazione. Tra queste la proposta di erogare mezzo milione al premio Città di Trieste e 250 mila lire all'Università popolare e la spesa di oltre tre milioni per lo acquisto di attrezzature destinate al servizio medico scolastico e al servizio d'igiene tecnica.

UN IMPEGNO FORMALE DELL'IMPRESA RESPONSABILE

Fra non più di quindici giorni transitabile la via Capitolina

Chiarimenti dell'Ufficio tecnico comunale sull'accaduto Le disposizioni per il traffico nel periodo di emergenza

Fra non più di quindici giorni la via Capitolina dovrà essere riaperta al traffico. Un formale impegno in questo senso è stato rilasciato all'Amministrazione comunale dall'impresa responsabile delle opere di demolizione in seguito alle quali si è determinato il cedimento del fondo stradale che ha indotto il Municipio a prendere i provvedimenti d'emergenza di cui «Il Piccolo» ha riferito ieri.

In particolare è stato convenuto che «anche impiegando doppi turni di lavoro» l'esecuzione delle opere necessarie per consentire la riapertura al traffico dell'importante arteria dovrà essere portata a termine «nel più breve tempo possibile (non oltre 15 giorni)».

Ne ha dato notizia ieri con un proprio comunicato l'Ufficio tecnico comunale, cogliendo la occasione per fornire ampie delucidazioni sulla «situazione venutasi a creare in via Capitolina». Dal canto suo, il Servizio tecnico del traffico ha provveduto a render note le misure adottate per disciplinare la circolazione nella zona «sinistrata».

Eccole: «A seguito della chiusura del tratto iniziale della via Capitolina, il traffico veicolare per accedere alla Cattedrale e al Castello di San Giusto dovrà percorrere la via Donato Bramante, il primo tratto della via San Giusto, la via Tommaso Grossi, la strada denominata viale Martiri della Libertà e l'ultimo tratto della via Capitolina.

«La discesa avverrà dalla via San Giusto essendo stato inibito al traffico veicolare in discesa anche l'ultimo tratto della via Capitolina.

«Tali provvedimenti sono stati corredati da un'opportuna segnaletica verticale e orizzontale».

In merito alle cause del non lieve inconveniente che si è dovuto registrare in una zona verso la quale in questa stagione affluiscono in gran numero i turisti, l'Ufficio tecnico comunale ha dato le seguenti informazioni:

«A seguito della demolizione degli edifici lungo la via Capitolina e dei sondaggi preventivi per la ricostruzione del muro di sostegno stradale eseguiti dall'Impresa Cumin, in relazione alla costruzione del complesso edilizio che dovrà sorgere nella zona, si sono verificate delle fessurazioni sul manto stradale, nel tratto iniziale, della via Capitolina.

«L'Ufficio tecnico comunale, dopo immediato accertamento sul posto, ha dovuto prendere i necessari provvedimenti, per ragioni di sicurezza pubblica, con la chiusura al transito veicolare di detta strada. Le cause tecniche dell'inconveniente sono da attribuire ai lavori svolti dalla ditta suddetta, che ha in corso di esecuzione la realizzazione di un complesso edilizio, per il quale l'Amministrazione ha concesso in data 18 febbraio 1966 la relativa licenza di costruzione, vincolata a particolari accorgimenti da adottare da parte della ditta stessa per il contenimento del corpo stradale: in particolare sondaggi preventivi, presentazione calcoli statici, esecuzione del muro di sostegno stradale a campioni.

«Mentre parte di tale complesso è già stato realizzato, l'impresa ha di recente provveduto alla demolizione degli stabili numero 1 e numero 3 sottostanti a detta via, mantenendo in essere solo il muro maestro perimetrale del vecchio edificio che funge anche da sostegno del corpo stradale.

«Con l'abbattimento delle altre strutture, detto muro si è dimostrato insufficiente a contenere il rilevato stradale, con garanzia di sicurezza, e quindi dare affidamento di incolumità pubblica lungo la strada. Da qui i provvedimenti dell'Amministrazione comunale».

Viaggio a Vienna e Praga

L'U.T.A.T. effettua dal 29 luglio al 2 agosto un viaggio in autopullman a **VIENNA**, ed inoltre dal 27 luglio al 2 agosto un viaggio a **PRAGA** e **VIENNA**. Disponibilità limitata.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 1, Galleria Protti 2.

Raduno a Cervignano dei paracadutisti triveneti

Tutti i paracadutisti delle Tre Venezie sono invitati a partecipare alle manifestazioni della «Giornate del Nembo» che si svolgeranno domenica 16 luglio, a Cervignano del Friuli. La celebrazione, promossa dal colonnello comandante il 183.o Reggimento «Nembo» ha lo scopo di rafforzare i vincoli di cameratismo tra l'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia e l'unità militare depositaria delle tradizioni e delle glorie del paracadutismo italiano.

Il programma della «Giornata» è il seguente: alle 10, cerimonia nel cortile d'onore della Caserma «Pasubio» di Cervignano e Messa in memoria dei paracadutisti caduti; 10.45, visita alla caserma; 12.30, colazione al Circolo ufficiali; 14.30, visita alla caserma «Rossani» di Villa Vicentina; 16, visita alla caserma «Polonio» e alla palestra di ardimento di Gradisca.

La sezione di Trieste invita i propri soci a comunicare l'adesione entro quest'oggi.

INFORTUNATO UN OPERAIO DELL'ACEGAT

Folgorazione elettrica senza gravi conseguenze

Nel referto medico si parla di duemila volt ma per fortuna la prognosi è di pochi giorni

Erano state prese tutte le precauzioni ma ugualmente nella cabina di trasformazione di energia elettrica di via Valmartinaga è accaduto un infortunio sul lavoro che ha rischiato di trasformarsi in una tragedia. L'elettricista dell'Acegat, Sergio Saltini, di 38 anni, abitante in via Trissino 14, ha dovuto farsi ricoverare ieri d'urgenza nella terza divisione medica dell'ospedale in stato soporoso per «folgorazione elettrica da duemila volt» come si può leggere sul referto compilato dal medico dell'astanteria che ha accolto l'infortunato operaio.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le nove in via Valmartinaga, a Roiano, dove si trova la sottostazione dell'elettricità. Sergio Saltini e il suo compagno di lavoro Giorgio Ceppi si trovavano nella cabina di trasformazione e stavano effettuando il lavoro di modifiche e di trasformazione cui erano stati incaricati. Per agire con un buon margine di sicurezza i due avevano allestito un «ponte» sistemando una tavola tra due scale a circa un metro d'altezza dal suolo. Poi avevano provveduto a piazzare fogli di faesite ed avevano attuato altri accorgimenti per evitare qualsiasi possibilità di disgrazie.

Invece, ad un tratto, un cavo si è staccato ed è andato ad infilarsi proprio nel... «tallone d'Achille» del sistema difensivo, e Sergio Saltini è rimasto vittima dell'accidentale folgorazione. Giorgio Ceppi lo ha subito soccorso, mentre qualcuno provvedeva ad avvertire la Croce Rossa. Adagiato nell'autolettiga l'infortunato è stato subito trasportato all'ospedale. In serata le sue condizioni sono notevolmente migliorate. La prognosi è di una decina di giorni.

Piccolo straniero investito da un'auto

Sceso dall'auto del babbo, il piccolo Darko Abramovic, di cinque anni, da Sussak, si è messo a correre verso il mare ed è stato investito da un'auto. La pronta frenata dell'automobilista ha evitato che il piccino venisse schiacciato.

L'incidente è avvenuto ieri, verso le 13, di fronte alla Capitaneria di Porto. Darko era giunto a Trieste con il proprio papà, Velimir Abramovic, e il lungo viaggio gli aveva intorpidito le gambe. Così, appena la macchina si era fermata, egli ha subito voluto fare una corsetta. Ma non si è accorto della «Giulietta» che stava sopraggiungendo dal corso Cavour e guidata verso il Campo Marzio da Giorgio Covacich, di trent'anni, abitante al numero 1112 di Villa Opicina.

L'automobilista, quando si è visto il bimbo davanti al cofano ha bloccato la propria auto ma non è riuscito ad evitare di spingere il piccolo Darko per terra. Soccorso dal babbo il fanciullo è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore; è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni al fianco sinistro, escoriazioni alle ginocchia e al gomito sinistro. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonaventura — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.53. La luna nasce alle 13.16 e tramonta domani alle 0.32.

Ieri: temperatura massima 28,7; minima 21; pressione mb. 1017,0; umidità 63 per cento; vento km. 4 da Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 21 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2.23 con cm. 6 sopra il l.m. e alle 15.57 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 8.36 con cm. 32 sotto il l.m. e alle 23.15 con cm. 18 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37633.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

STATO CIVILE

13 luglio

MORTI: Bullo ved. Archi Si[...] 85; Zerjul Fortunato a. 27; [...] Giovanni a. 69; Dilena Marce[...] 71; Pinca ved. Stagni Giovanna [...] Sevig ved. Nais Emilia a. 89; [...] glia Umberto a. 67; Burlo [...] a. 75; Pregara Giuseppe a. 63; [...] ved. Caenazzo Francesca a. 70; [...] Ferdinando a. 85; Millo Giu[...] a. 75.

NATI: 14.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte pres[unta]

Il Tribunale di Gorizia, con [sen]tenza 30 giugno 1967 ha dichiara[to la] morte presunta di TRANQU[...] KONJC fu Francesco e fu Mar[ia ...]rusic, nata a Doberdò del Lago [...] agosto 1892, nubile, già reside[nte a] Doberdò, siccome avvenuta in [...] lità sconosciuta della Francia [...] gennaio 1929.

Gorizia, 12 luglio 1967

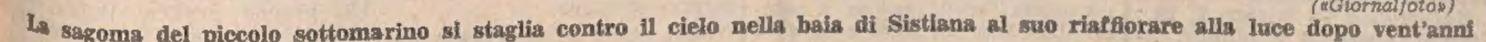
Avv. Gasparo Mich[...]

ORARIO AUTOSERVIZ[I]

ABBAZIA-FIUME gior. 8, [...]
AURONZO via Ampezzo. [...] Laggio giornaliera, ore 7.[...]
GENOVA via Mantova, Cre[...] giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore [...]
MILANO giornal. ore 8.15 [...]
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e [...]

Per ogni altro orario (info[rma]zioni, treni, aerei, ecc.) info[rma]zioni e prenotazioni rivo[lgersi] ai suddetti Uffici CIT.

La sagoma del piccolo sottomarino si staglia contro il cielo nella baia di Sistiana al suo riaffiorare alla luce dopo vent'anni («Giornalfoto»)



IL PICCOLO SOTTOMARINO RICUPERATO DOPO VENT'ANNI

RIEMERGE DA UN PASSATO TEMPESTOSO NELLA BAIA TRANQUILLA DI SISTIANA

Qualche dubbio sulla nazionalità del mezzo che è stato trasportato al Cantiere di Monfalcone in attesa di una decisione sulla sua sorte

Il sommergibile tascabile che da oltre vent'anni riposava sul fondo della baia di Sistiana è tornato alla superficie ed è stato trasportato al Cantiere navale di Monfalcone, a disposizione di Navalgenarmi. Si dovrà decidere sulla sua sorte. Demolirlo? Affidarlo forse al Museo navale di La Spezia o altrove? Si vedrà.

Un'ispezione accurata del piccolo mezzo subacqueo non è stata ancora compiuta. I sommozzatori hanno esaminato la torretta, unica parte «abitabile», con esito negativo. Non si può neppure affermare con assoluta certezza che si tratti di un sommergibile della flotta tedesca, dal momento che unità dello stesso tipo erano in dotazione anche alla Marina italiana e mezzi similari facevano parte pure della Marina britannica. Un esame più dettagliato potrà dare una risposta sulla nazionalità del sommergibile. Si è propensi comunque a ritenere che si tratti di una unità tedesca. Lo scafo ricoperto delle incrostazioni marine è apparso in discrete condizioni, senza alcuna traccia di esplosione a bordo.

Si è così conclusa felicemente l'operazione «U-boot» iniziatasi circa quattro mesi fa con la casuale scoperta del relitto sul fondo, a un centinaio di metri dalla riva, quasi di fronte a uno stabilimento balneare. Era il 27 marzo. Dall'ultimo periodo della guerra fino ad ora il sommergibile giaceva sul fondo a dieci metri di profondità covando ai lati dello scafo due ordigni di morte. La parte più pericolosa e complessa della operazione è stata costituita proprio dal recupero e dal successivo brillamento dei due siluri. Il primo di tali ordigni era stato fatto esplodere il 16 giugno scorso, il secondo ieri l'altro ad opera dei sommozzatori della Marina del gruppo SDAI di Ancona. Le varie fasi della operazione recupero sono state disposte dalla Capitaneria di Porto in collaborazione con i sommozzatori. Ieri mattina il recupero del piccolo sommergibile è stato seguito personalmente dal comandante del Porto gen. Savarese.

Per la fase finale dell'operazione si è recato sul posto un apposito convoglio costituito da un pontone dei Magazzini Generali, dal rimorchiatore «Audax» e dal rimorchiatore «Velox» messo a disposizione dalla Società Tripcovich. Inoltre una motovedetta della Capitaneria e un motoscafo del Commissariato di P. S. di Duino hanno svolto opera di vigilanza.

In un mare di cristallo, con un tempo ottimo e sotto lo sguardo curioso di centinaia di bagnanti, la fase finale della operazione ha avuto pratico inizio alle otto del mattino. I sommozzatori erano già sul posto da tempo per preparare le imbragature. Due cavi d'acciaio, uno a prora e uno all'altezza della torretta sistemata a poppavia, sono stati fatti passare sotto lo scavo. La manovra ha richiesto qualche ora di lavoro. Poco dopo le undici, i cavi sono stati messi «in forza» e prima di mezzogiorno è stato dato il via alla manovra di sollevamento. Il sommergibile è emerso lentamente non solo dal mare ma anche del suo passato, ritornando a profilarsi davanti a quella baia che già doveva essere stata la sua base di guerra. Lungo una decina di metri, lo si direbbe un siluro, se la minuscola torretta e l'incamiciatura del periscopio non richiamassero subito l'idea del sommergibile. Il piccolo mezzo subacqueo è stato messo in secco. Sollevato, è stato adagiato sul pontone, poi il convoglio ha preso la rotta di Monfalcone, dove è giunto verso le 14.

(«Giornalfoto»)
Un particolare: la torretta d'ingresso, con la cupola visiva per il pilota. A destra: un'altra veduta del mezzo subacqueo

LA TEORIA ORIGINALE DI UNO STUDENTE APPRENDISTA PSICOLOGO

Utilità di studiare l'esaminatore oltre alle materie del programma

Siamo all'Istituto «Da Vinci» alle prove orali per l'abilitazione a ragionieri
Una sigaretta a una ragazza che era scoppiata in pianto - Ostacoli negli scritti

«Bisogna essere buoni psicologi, per comprendere qual è la risposta che i professori vogliono!». Chi parla è un compagno di scuola degli studenti del «Leonardo Da Vinci» che in questi giorni stanno sostenendo gli esami di abilitazione per ragionieri.

«Non le pare di peccare di presunzione?» chiediamo. «Affatto — ribatte lo studente —. Anzi, oltre a considerare gli aspetti psicologici, occorre farsi un quadro il più completo possibile del modo di vivere, del tenore di vita, del comportamento in classe, di questo o quell'esaminatore».

«E siete riusciti a tanto?».

«Sì, abbiamo raccolto tutte le notizie possibili; anche se sono sposati o no, o se hanno figli. Secondo noi, è molto importante saperlo: aiuta a considerare l'esaminatore una persona come noi, e non un superuomo da temere».

«E quali sono le fonti da cui avete attinto?», chiediamo ancora.

«Mi spiace: è un segreto professionale. Comunque il fatto di conoscere con anticipo i «sistemi» del professore che ci esaminerà alla prova di abilitazione, ci permette di affrontarlo con almeno un quaranta per cento di sicurezza...».

«E l'altro sessanta per cento?».

Quello rientra nelle possibilità del candidato, quando si troverà con lui a tu per tu...».

Questo è press'a poco il discorso che ci ha fatto Ernesto Pezzolato, uno studente della quarta ragionieri (direttore del giornalino dell'istituto, dal titolo «P. P.»), che ha voluto, sebbene gli manchi ancora un anno agli esami di abilitazione, esser presente a questo appuntamento di luglio, sia per avere la riprova delle sue asserzioni sulle personalità dei professori, sia per non «perdere di vista» (come ci ha detto) i suoi amici e compagni di istituto, e anche per avere un'idea di quello che dovrà affrontare tra un anno.

«Tutti gran bei discorsi!» afferma Mariangela Sabbato, che sarà l'ultima dei "ragionieri" del «Da Vinci» a sostenere l'esame orale. «Vorrei vederti, quando ti troverai a patire l'attesa, e poi a soffrire se la testa ti si annebbierà di fronte ad una domandina facile facile...».

Uno ad uno, i candidati escono dalle aule d'esame. Sono snervati: le bibite non sono servite a togliere loro di gola l'arsura alimentata dal caldo e dalla tensione. Tra questi, Nadia Poggi, che si è messa a piangere (con sua grande rabbia) al non saper rispondere ad una domanda semplicissima, tanto che il professore si è commosso, l'ha lasciata sfogare ben bene, e poi le ha offerto una sigaretta.

«Più gentile di così» commenta.

«E nell'esame è stato altrettanto gentile?».

«Non saprei: le sue domande (diritto in economia) erano forse troppo facili perchè io le potessi capire a volo. Tutti parlano di colloquio, in quest'esame, ma a me, durante l'anno, non me ne ha mai parlato nessuno. Ho dovuto soltanto arrabbattarmi a capire quello che mi spiegavano i miei professori, e quello che c'è scritto sui libri».

Lalla Renner e Lucio Furnari ammettono però che l'esame non è stato tanto duro. Si è trattato per loro di superare soltanto lo choc iniziale. Tuttavia sono dello stesso parere di Nadia Poggi quando si soffermano a giudicare l'esaminatore di diritto in economia e finanza: «E' troppo padrone della materia, per raccontargli delle storie. E non è facile, a volte, seguirlo per noi studenti».

Chi non si è scomposto affatto, agli esami, soprattutto in tecnica commerciale, è Sergio Bratina, al quale il professore Fortunato Bellato nel licenziarlo ha detto: «Lei non è un candidato da buttar via. Bene».

Daisy Sorz, sì è un po' handicappata nelle vicende che travolsero l'Italia nell'ultima guerra. «Eppure — ci dirà dopo — io queste cose le so!».

E come mai non ha risposto come doveva?

«E' proprio quello che mi sto domandando!» risponde piuttosto stizzita.

Abbiamo chiesto ad alcuni professori un giudizio sul livello di preparazione dei candidati fino ad oggi esaminati. Il professore Angelo Peroni (italiano e storia) ci ha detto: «Agli oralì, bene o male, sanno districarsi. Ma non sanno scrivere bene, si vede che non sono allenati. Non è un fenomeno, tuttavia, da doversi circoscrivere alla sola Trieste: è un male che affligge in genere gli studenti delle scuole tecniche italiane».

«Se non scrivono bene, sanno tuttavia parlare» ribattiamo a mo' di domanda.

«Sì, se è per questo — sottolinea la professoressa di tedesco Maria Calà — senz'altro: è una bella gioventù spigliata. Ci vorrebbe un po' più di cultura generale, non scolastica».

«E soprattutto — aggiunge il professor Peroni — meno fumetti e roba del genere».

Il professor Bellato Gobbo è più entusiasta: «Questi non sono niente affatto male. Limitandomi alla tecnica commerciale, devo dire che gli scritti, nella media, sono andati bene anche se il compito, seppure consono alla preparazione richiesta dal programma, era molto impegnativo. Davvero: sono riusciti anche a darmi qualche soddisfazione».

(«Giornalfoto»)
Ernesto Pezzolato (il secondo da destra) spiega a Mariangela Sabbato e ad altri due studenti le sue teorie, basate sulla psicologia, per poter tener fronte ai vari esaminatori

(«Giornalfoto»)
Candidati al «Da Vinci»: Massimiliano Carone alle prese con un problema di matematica e, a destra, Desy Sorz durante l'esame di italiano. Gli orali stanno andando meglio degli scritti

UN INCIDENTE ANTELUCANO SULLE RIVE

TRE PERSONE FERITE IN UNO SCONTRO FRONTALE

Tre persone sono rimaste ferite in un fragoroso scontro frontale avvenuto sulle Rive, nei pressi della Prefettura. L'incidente, avvenuto nelle primissime ore del mattino, ha fatto accorrere gli agenti in servizio al Palazzo del Governo, i quali hanno poi telefonato al posto di Pronto soccorso della Croce Rossa e agli agenti della Polizia stradale.

Lo scontro, come abbiamo detto, è stato frontale. La «Fiat 1100» targata TS 55083, alla guida della quale era seduto il meccanico Tullio Viola, di venti anni, abitante in strada per Fiume 304, proveniva da Campo Marzio ed era diretta verso la Stazione centrale. Accanto al Viola si trovava il diciannovenne Mario Tulliach.

Quasi al centro della carreggiata la macchina si è violentemente scontrata con una utilitaria nuova di zecca, la «Fiat 500» targata TS 96253, acquistata appena quindici giorni or sono dall'impiegato Marino Muggia, di 29 anni, abitante in via Giustinelli 6/1, che si trovava al volante.

Nell'urto fragoroso le due automobili hanno riportato danni ingenti. L'utilitaria è quasi completamente sfasciata. I sanitari della CRI hanno soccorso i tre feriti e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Tutti e tre sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica e giudicati guaribili in una settimana. Tullio Viola ha riportato un trauma cranico e contusioni alla parte destra della nuca. Il suo compagno di macchina, Mario Tulliach, una contusione alla fronte e alla parte destra della nuca oltre ad escoriazioni alla gamba sinistra. Marino Muggia, infine, il conducente della utilitaria, ha battuto il capo riportando un trauma cranico, una contusione al ginocchio destro e una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, che è stata suturata con tre punti.

Sulle agevolazioni ai ciechi abolite dall'Acegat

Nel corso di un incontro con il Sindaco Spaccini, il commissario straordinario della sezione interprovinciale dell'Unione italiana ciechi, dott. Roberto Kervin ha fatto presente lo stato di disagio in cui vengono a trovarsi i non vedenti da quando l'Acegat ha disposto la cessazione della validità delle tessere tranviarie di cui fruivano gratuitamente. Al dott. Kervin il Sindaco ha manifestato la sua comprensione per questo e per gli altri problemi che gli sono stati esposti, assicurando il suo appoggio. L'altro giorno il commissario straordinario dell'UIC era stato ricevuto dal Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini e anche nel corso di quel colloquio aveva prospettato le esigenze dei ciechi, specialmente per quanto riguarda le pensioni.

Il Presidente del Consiglio regionale ha augurato al dott. Kervin che la sua opera di commissario sia proficua e valga ad avviare all'auspicata soluzione i problemi dei «fratelli d'ombra», assicurando il proprio appoggio all'UIC.

In un campo giochi, durante una partita di pallone, lo studente Mario Robinson, di 16 anni, è stato spinto da un compagno di squadra e fatto cadere accidentalmente al suolo. Ha riportato la sospetta frattura del piede destro.

Tamponamento a tre sulla strada di Barcola

Triplice tamponamento sulla strada di Barcola con tre feriti. L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale è avvenuto in viale Miramare all'altezza del distributore di benzina della Esso. Ieri nel pomeriggio il traffico era intenso e una lunga coda di automobili procedeva lentamente verso il centro cittadino. Ad un tratto una utilitaria jugoslava, la «Fiat 600», targata Zagabria 329-10, al cui volante si trovava Zelko Fatur, di 36 anni, residente nella capitale croata, si è fermata di colpo per non andare a sbattere contro la macchina che la precedeva. La vettura che la seguiva, la «Fiat 600», targata TS 71886, guidata dalla signora Cesarina Batteri in De Radio, abitante in viale Miramare 311, si è bloccata in tempo fermandosi a pochi centimetri di distanza. Ma la «Fiat 500» (TS 82729) dell'insegnante Nora Minca in Perlin, abitante in borgo San Nazario 138, non è riuscita ad arrestarsi ed è andata a sbattere contro l'utilitaria della signora De Radio, provocando la reazione a catena di tamponamenti.

I danni maggiori li ha riportati l'ultima vetturetta e tutti gli occupanti di essa (esclusa la conducente) sono rimasti feriti sia pure in modo leggero: il figlio della guidatrice, Andrea, di otto anni (sospette lesioni ossee); la sorella di lei, Grazia Minca (contusioni escoriate alla tibia destra) e la signora Maria Vannuccini (contusioni al gomito destro). I tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore e medicati. Il piccolo Andrea è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica.

Affascinata dai profumi, una studentessa jugoslava, Slavica Markovic, di vent'anni, ha allungato la mano verso una bottiglietta di lavanda deposta su di un banco nel magazzino della Standa ed ha cercato di farla sparire nella propria borsetta. Un sorvegliante l'ha colta sul fatto e l'ha denunciata.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio «Maria Cristina»

Il movimento «Convegni Maria Cristina» che svolge da tempo a Trieste un'intensa attività, ha bandito sul piano nazionale un concorso per un'opera di narrativa, dotato di un premio indivisibile di 2 milioni di lire. Le opere di scrittori italiani, edite dal 1.o gennaio 1966 al 31 dicembre 1967, saranno vagliate prima da una giuria locale e poi sottoposte al giudizio inappellabile della giuria centrale che è presieduta dalla dott.ssa Maria Manzini e composta da: Flora Antonioni, Gianna Manzini, Giulietta Masina, Donatella Piccioni, Angela Sorgato, Bice Tibiletti, Adriana Zarri e Gianna Spargella. Le opere concorrenti dovranno dimostrarsi «rispettose dei valori umani e cristiani». Il vincitore sarà proclamato nel 1968.

«Decimo pianeta»

«Decimo pianeta» si chiama una pubblicazione ciclostilata che viene redatta a cura di un gruppo di giovani appassionati di fantascienza. Gianfranco Battisti e Fabio Pagan, iscritti all'Associazione astrofili dirigono il periodico del quale è uscito in questi giorni il secondo numero. Accanto agli articoli di carattere saggistico vi sono racconti di Mauro Galli, F. Lobez, I.F. Sherwood e Roily Noresi.

Al Circolo della Stampa

Questa sera con inizio alle 21 al Circolo della Stampa di corso Italia 12, sarà presentato in anteprima «Vantage», testo teatrale di fantascienza, a cura di Dino Castelli e degli attori della Compagnia di prosa «I giovani». Ingresso libero.

Apostolato ciechi

La carica di consigliere nazionale del Movimento Apostolico Ciechi per il triennio 1967-'70 è stata affidata al triestino Giorgio Cerniani che è stato sinora consigliere delegato del Gruppo MAC della nostra città. I componenti del nuovo consiglio del MAC a Trieste, dopo la ratifica delle nomine pervenute da Roma sono i seguenti: Casimiro Querin, presidente e Pina Zorzenon, vicepresidente (riconfermati); Stelio Zuliani, consigliere delegato; Giorgio Cerniani, delegato all'organizzazione; Olga Bartoletti, Mariano Godina, Luciano Loliato, Giuseppe Pennisi e Antonio Rinoldi, consiglieri. Sono stati riconfermati inoltre il consulente ecclesiastico don Antonio Orzan e la segretaria Iolanda Zuliani.

SEGNALAZIONI

Il burro ai valichi

«Giorni fa, lessi con interesse sul "Piccolo" l'elenco esatto delle merci che, secondo il famoso "Accordo di Udine", si potevano portare in franchigia, quindicinalmente,, dalla zona jugoslava, servendosi del "lasciapassare" rilasciato a noi, cosiddetti "frontalieri".

«Mercoledì 5 luglio, da cittadino ligio alle disposizioni, al rientro dal valico di Fernetti, denunciai le merci che portavo con me, fra cui 250 grammi di burro. Il finanziere mi disse subito che il burro non potevo portarlo, in quanto le disposizioni al riguardo non prevedevano la possibilità di importare burro in franchigia.

«Mi scusai dicendo che avevo letto sul "Piccolo" l'elenco delle merci di possibile importazione, tra le quali figurava anche il burro. La risposta, piuttosto perentoria, faceva allusioni — che non meritano di essere riportate — alla veridicità delle notizie che compaiono sul "Piccolo": e le leggi dovevano essere apprese direttamente da "loro" e non attraverso i giornali! Per quanto riguarda il burro: riportarlo o gettarlo! Insomma, una lezione di "democrazia" da ricordare! E. E.».

Ci dispiace che un finanziere in servizio — anche se magari seccato dalla sicurezza che forse il lettore avrà, a torto, dimostrato — abbia potuto esprimere un giudizio poco simpatico sui giornali, tanto più che, anche nel caso specifico, quanto da noi pubblicato era esatto. Certo, solo la «Gazzetta ufficiale» fa testo, ma il cittadino apprende il contenuto delle leggi dai quotidiani, qualunque possa essere il parere di un singolo doganiere. Peccato, invece, che il nostro lettore sia caduto in errore, evidentemente in base ad una lettura affrettata. Infatti nel «Piccolo» del 30 maggio era detto testualmente: «Il burro non è incluso nell'elenco dei generi che i titolari di lasciapassare, in occasione del ritorno nel territorio di residenza stabile, possono importare in esenzione dei diritti doganali ed altre formalità. Il burro, viceversa, figura nell'elenco dei viveri e bevande per uso personale che i titolari di lasciapassare possono esportare dall'area della propria residenza (cioè nel nostro caso da Trieste verso l'altra area)».

Si può sostenere che la cosa può essere logica o no, e che non conoscendo la legge uno potrebbe pensare il contrario; ma il testo dell'Accordo è chiaro e non dà adito a dubbi.

Il tabacco dell'ATI

Il sindacato di categoria della CISL ci scrive: «In relazione a quanto riportato nella cronaca de "Il Piccolo" di lunedì scorso, in merito alla risposta del Sindaco Spaccini all'interrogazione del consigliere Paron riguardo alla situazione occupazionale e alla disponibilità di tabacchi greggi dello stabilimento A.T.I. di Trieste per la prossima campagna, precisiamo che detta disponibilità di tabacchi turchi è di 100 mila chilogrammi e non quintali, come erroneamente riferito. Il quantitativo di tabacco turco viene a sostituire i 150 mila chilogrammi di tabacco jugoslavo importati in meno dall'A.T.I. per la lavorazione nel corso della prossima campagna 1967-1968».

Cambi d'indirizzo

«Vi sono degli enti che riescono a battere persino la burocrazia statale, e quindi penso vadano segnalati all'opinione pubblica per raccogliere il plauso che meritano. Il cambio d'indirizzo sulla patente ho potuto effettuarlo, alla Prefettura, in circa un'oretta di tempo e gratuitamente. Per il cambio d'indirizzo sul libretto di circolazione l'ACI mi ha fatto attendere cinque giorni (rilasciandomi nel frattempo un foglio col quale potevo circolare solo nella provincia) ed ha voluto 650 lire.

«Già che ci sono, vorrei poi pregare il suddetto ente di risparmiare a coloro che sono costretti a fare la fila presso i suoi sportelli per pagare la tassa di circolazione la garrula eloquenza dei loro incaricato che s'aggira tormentosamente (o almeno s'aggirava nel gennaio scorso) fra il pubblico in attesa, magnificando lo ACI ed i suoi servizi ed esortando a farsi soci del sodalizio. Una cosa veramente fastidiosa: oltre il danno del tempo perduto anche le beffe di una propaganda insistente quanto noiosa e priva di fantasia. Giorgio Maggi».

DIBATTITO ALLA REGIONE SULLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE

FORSE OGGI LA LEGGE AL TRAGUARDO DEL VOTO

Ventotto articoli approvati finora - Venerdì l'Assemblea concluderà i lavori

Esaminato in sede di commissione il provvedimento sugli affittacamere

Il disegno di legge giuntale sulle nuove procedure in materia di opere pubbliche prosegue il suo iter al Consiglio regionale verso l'approvazione che forse potrà avvenire oggi, anche se rimangono da esaminare oltre la metà degli articoli del provvedimento. Al termine della settima seduta che l'Assemblea regionale ha finora dedicato alla legge n. 138, questo è il quadro dei lavori: conclusa la discussione generale sul provvedimento con le repliche dei due relatori e degli assessori interessati alla legge, sono stati finora approvati ventotto dei settanta articoli del disegno di legge, e sono stati discussi e votati circa settanta emendamenti su un centinaio che ne sono stati presentati.

Rimangono quindi da esaminare e votare quarantadue articoli e una trentina di emendamenti; il rapporto tra articoli ed emendamenti ancora da affrontare, specie se confronto a quelli finora esaminati, dimostra indirettamente che lo scoglio principale della legge è già stato superato e che pertanto la seconda parte del dibattito dovrebbe procedere più spedita. Infatti, mentre la prima metà della legge in esame contiene le norme fondamentali del provvedimento, la seconda parte riguarda maggiormente le disposizioni tecniche per l'applicazione, sulla quale, una volta superate le questioni di principio, la discussione non dovrebbe essere molto impegnativa.

Anche ieri comunque, il Consiglio regionale ha tenuto doppia seduta, al mattino e al pomeriggio, per complessive sette ore di riunione. Questo ritmo insolitamente intenso di lavoro si è reso necessario per il fatto che il termine delle riunioni dell'Assemblea regionale è stato fissato per venerdì prossimo, 21 luglio e che prima di iniziare il periodo delle ferie estive il Consiglio deve discutere ancora una serie di provvedimenti, fra i quali due riguardanti il settore turistico e alcune variazioni del bilancio finanziario per l'anno in corso.

La riunione è ripresa ieri mattina con la discussione sul quinto articolo, dato che primi quattro erano stati approvati a maggioranza di voti già nella seduta precedente. Un dibattito particolarmente approfondito si è acceso in merito all'art. 7, nel quale sono intervenuti i consiglieri Wondrich (MSI), Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Trauner (PLI), Metus (D.C.), il relatore di maggioranza Rigutto (D.C.) e quello di minoranza Coghetto (PCI), e l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto.

Molto impegnativa pure la discussione sugli articoli 10 e 11, in merito ai quali sono stati presentati numerosi emendamenti e sui quali sono intervenuti consiglieri di tutti i gruppi. Sull'art. 10 sono stati discussi sette emendamenti, dei quali soltanto due sono stati accolti: uno presentato dall'assessore Masutto, che modificava in parte il testo della legge elaborato dalla Commissione, ed uno presentato dai tre consiglieri missini Gefter-Wondrich, Morelli e Boschi. Otto erano gli emendamenti all'articolo 11, di questi solo uno è stato accolto dall'Assemblea: si trattava dell'emendamento presentato e illustrato dall'assessore all'agricoltura, Comelli, riguardo alla composizione del comitato tecnico regionale. Altri emendamenti allo stesso articolo chiedevano la sostituzione del testo elaborato in Commissione con un altro richiedente una differente composizione dei comitati previsti dal provvedimento. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Gefter-Wondirch (MSI), Trauner (P.L.I.), Bosari (PCI), l'assessore Comelli, i consiglieri Bettoli (PSIUP), Morelli (MSI), Calabria (PCI), ed altri.

Altro dibattito piuttosto impegnativo si è acceso in merito al Titolo II del disegno di legge sull'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare e sull'istituzione di uffici e organi tecnici regionali, e precisamente in merito a tutta quella parte che riguarda le opere dipendenti dall'Assessorato all'agricoltura. Due emendamenti, uno presentato dal cons. Boschi (MSI) e uno dal cons. Moschioni (PCI), chiedevano in pratica la soppressione di tutti gli articoli, dal 18 al 36, riguardanti questa particolare materia. Dopo una lunga discussione, sono stati respinti entrambi. L'Assemblea regionale ha quindi approvato, più rapidamente, tutti gli articoli fino al 28 compreso. I lavori riprendono stamane con inizio alle 9.30.

La quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — riunitasi sotto la presidenza del consigliere regionale Ribezzi ha frattanto approvato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri appartenenti ai gruppi liberale e comunista, il disegno di legge giuntale recante provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione nel territorio regionale. Alla riunione era presente anche il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e al turismo, Giacometti.

I lavori sono iniziati con la relazione del consigliere Volpe, il quale ha sottolineato il triplice aspetto quantitativo, qualitativo e sociale del provvedimento, per la sua idoneità a consentire l'espansione delle attrezzature turistiche più capillari, soprattutto tramite un aumento dei posti letto disponibili nel territorio regionale; nel permettere inoltre il rinnovo dei locali di ricezione e di ristorazione, con particolare riferimento agli impianti igienici e sanitari; nell'aumentare, infine, il livello di vita e il progresso civile delle numerose famiglie che traggono gran parte delle loro possibilità di sostentamento dall'esercizio di camere in affitto e dalla gestione di trattorie, osterie con servizio di cucina, e simili.

A sua volta, il dott. Giacometti ha ribadito la validità del nuovo disegno di legge che, autorizzando l'Amministrazione regionale ad erogare una serie di contributi in conto capitale per l'ammodernamento delle strutture ricettive di piccola entità, viene a completare l'ampio arco di interventi attuati dalla Regione per il settore turistico e destinati finora solo a realizzazioni di un certo rilievo. Nella successiva discussione sono intervenuti i consiglieri Bianchini, Calabria, Dulci, Morelli, Ramani, Rigutto e Trauner, dopo di che la Commissione è passata al voto sui singoli articoli e a quello finale sul provvedimento nel suo complesso.

Pubblichiamo i nuovi numeri telefonici dell'Assessorato regionale degli Enti locali e dei dipendenti uffici provinciali.

Sede di Trieste - Viale Miramare 9 - Ufficio provinciale: 69581 - 2 - 3 - 4 - 5; 68052, 23095, 23747.

Sede di Udine - Via Savorgnana 10 - Assessorato e ufficio provinciale: 22141 - 2 - 3 - 4 - 5 (5 linee esterne con ricerca automatica).

Sede di Gorizia - Largo Culiat 7 - Ufficio provinciale: 87351 - 2 - 3.

Sede di Pordenone - Via Cavallotti 12 - Ufficio circondariale: 23931 - 2 - 3.

LA TAVOLA ROTONDA IN PROGRAMMA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

GIÀ NELLA POESIA LATINA SI TROVA LA FANTASCIENZA

E' la tesi di uno scrittore jugoslavo che parteciperà al dibattito

Questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, si terrà al Circolo della Stampa l'annunciato pubblico dibattito sulla fantascienza, i suoi sviluppi futuri e la sua strumentalità quale metodo di anticipazione avveniristica.

La manifestazione si svolge nell'ambito del V Festival internazionale del film di fantascienza. E' previsto che nella tavola rotonda si discuterà delle relazioni fra fantascienza e tecnologia, della trasposizione cinematografica del messaggio fantascientifico, delle sue capacità di interpretare stati d'animo e situazioni proiettate verso il futuro, delle sue implicazioni sociologiche e psicologiche.

I relatori sono tutti esperti di fama internazionale, e precisamente: lo scrittore americano Frederik Pohl, il giornalista e critico francese André Grand, lo storico jugoslavo della fantascienza Darko Suvin, il tedesco Walter Ernsting, direttore di riviste fantascientifiche, e l'italiano Luigi Cozzi, studioso della fantascienza letteraria e cinematografica. Moderatore sarà il prof. Augusto Forti del Dipartimento dello Avanzamento delle Scienze dell'UNESCO di Parigi.

Il carattere internazionale dell'incontro permetterà non solo uno scambio di opinioni tra i partecipanti dei vari Paesi, ma una messa a punto della costante evoluzione della fantascienza che, nata come fenomeno letterario e successivamente affermatasi nella cinematografia, sta ora indubbiamente interessando i più diversi settori della vita artistica e della cultura. Un esempio ci è stato fornito dalle mostre organizzate a Trieste sugli spazialisti, i poeti del segno e gli artisti che traggono ispirazione per le loro opere dalle recenti conquiste spaziali.

Il prof. Suvin, in una sua recente opera, sostiene che la fantascienza ha radici antichissime, rintracciabili nei poeti latini, e che l'avvenirismo, parallelamente alla trattazione dei fenomeni extranaturali in chiave fantastica, è stato oggetto ininterrotto di trattazione da parte di poeti e letterati attraverso i secoli.

Grand afferma che la fantascienza può rappresentare un mezzo per allargare le possibili conoscenze umane attraverso il conscio e l'inconscio e arrivare così ad una intuizione del cosmo.

Pohl ha dichiarato in un'intervista alla Radio italiana che la fantascienza, sia letteraria sia cinematografica, non va intesa come prodotto di specializzazione nè come la possibile arte del domani, ma come la interprete dei desideri e dei sentimenti dell'uomo proteso verso il futuro. Finchè l'uomo avrà di fronte a sè nuove prospettive per l'avvenire, ci sarà posto per una fantascienza che le possa precedere ed anticipare.

Alla tavola rotonda sono cordialmente invitati tutti gli appassionati dell'argomento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nuovi arrivi in biblioteca dell'A.I.A.

L'Associazione italo-americana informa che nella propria Biblioteca si possono trovare le seguenti opere in lingua italiana.

Scienze politiche — Kelsen, H.: I fondamenti della democrazia e altri saggi.

Economia — Levi, A.: L'America del boom: l'economia degli Stati Uniti oggi. Reuther, WP.: Scritti e discorsi scelti; a cura e con introduzione di Henry M. Christman.

Scienze amministrative — Rizzo, A.: Il problema nucleare.

Matematica — Niven, I. M.: Numeri razionali e numeri irrazionali.

Delegazione di ex GMA ricevuta da Trauner

Il segretario provinciale del PLI, avv. Sergio Trauner, ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione di ex GMA, già appartenenti ai Corpi della polizia civile, guidati da alcuni esponenti sindacali della categoria.

La delegazione ha fatto presente all'avv. Trauner i vari problemi del settore, che ancora non hanno trovato una soluzione definitiva, e in particolare il grave ritardo nell'applicazione della legge n. 631 del 6 agosto 1966 che eleva i coefficienti numerici degli ex poliziotti, nonchè l'annosa questione del pagamento, da parte dello Stato, degli arretrati spettanti a detto personale, anche in ossequio a quanto riconosciuto dal Consiglio di Stato.

L'avv. Trauner, nel riconfermare l'appoggio dei liberali, ha assicurato un suo personale intervento presso gli organi centrali del Partito e presso le autorità locali. Con riguardo a ciò, nella sua veste di consigliere regionale e comunale ha già provveduto a presentare interrogazioni alla Giunta regionale.

Sindacato belle arti. Il pittore Guglielmo Grubissa è stato nominato segretario regionale del ricostituito sindacato belle arti della Federazione regionale artisti e professionisti aderente alla CCdL. Informazioni in sede, piazza Papa Giovanni 6, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

STASERA LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

Il Circo di Madrid ha piantato le tende

Oltre 400 persone con l'immenso zoo accampate nel rione di San Giovanni

Il Circo di Madrid è arrivato ieri nella nostra città con due convogli ferroviari. Per tutta la giornata le vie che dal Piazzale Libertà conducono a San Giovanni sono state percorse dalle variopinte carovane, dalle decine di roulottes, da cavalli ed elefanti. Si tratta del più grande complesso viaggiante che mai sia giunto a Trieste, e la sistemazione dell'accampamento non è stata di facile soluzione. Il grande «chapiteau» è stato eretto nel campo sportivo di San Giovanni, una parte del serraglio ha dovuto trovare posto in un fondo vicino, e le scuderie nel poco distante maneggio; parte delle carovane è stata allineata lungo il viale Raffaello Sanzio mentre il resto si è sistemato nell'altro campo sportivo.

Se i circhi di grandezza normale incontrano difficoltà a trovare oggi in città una piazza dove alzare il loro tendone, figurarsi questo complesso che ha un seguito, tra artisti e tecnici, di 420 persone. Sotto la grande tenda sorretta da sei antenne, possono trovare posto a sedere seimila persone. Le scuderie ospitano cento cavalli e poi vi sono gli elefanti e lo zoo, uno dei più grandi che oggi si veda al seguito di un circo.

Ieri, in poche ore, la grande cupola è stata eretta con una tecnica che meraviglia chi non conosce la vita del circo, e per l'intero pomeriggio molti curiosi hanno assistito a San Giovanni alle varie operazioni di montaggio. In proporzione alla grandezza dell'impianto, gli uomini non sono molti, ma ognuno ha un compito ben preciso, e con la grande pratica, l'aiuto dei mezzi meccanici, la razionalità dei materiali, tutto si è svolto speditamente.

Stasera la pista si illuminerà e avrà inizio la serie degli spettacoli. Per la «Festa 1967» trenta attrazioni daranno vita ad un programma vario e di alto livello artistico; vi sono artisti famosi in ogni campo e poi c'è il colore della Spagna, la grandiosità e la originalità delle coreografie, con il palcoscenico girevole e le quattro piste. Uno spettacolo da vedere quindi, da non perdere.

L'assistenza sanitaria ai lavoratori della CEE

I lavoratori dei sei Paesi della Comunità europea e i loro familiari che si recano durante le vacanze in un Paese del Mercato Comune, diverso da quello in cui risiedono, possono beneficiare delle prestazioni derivanti dalle assicurazioni malattia in caso di necessità.

Prima di partire per le vacanze gli interessati debbono chiedere all'ente presso il quale sono assicurati un «Modulo E-6», che certifichi il loro diritto alle prestazioni dell'assicurazione malattia. In caso di malattia o di infortunio durante il loro soggiorno in un altro Paese della Comunità, essi dovranno rivolgersi al più vicino ente competente di assicurazione malattia, presentando il loro «Modulo E-6».

Le spese di malattia (cure mediche, medicinali, ricovero ospedaliero) saranno a carico dell'ente della località di soggiorno secondo il sistema vigente in tale Paese. In Germania, in Italia e in Olanda, le cure mediche sono prestate gratuitamente dai medici riconosciuti dagli Istituti assicuratori; i medicinali sono pure essi gratuiti in Olanda, mentre negli altri due Paesi gli assicurati devono versare soltanto un minimo contributo. Nel Belgio, in Francia e nel Lussemburgo l'assicurato deve pagare direttamente le spese cui va incontro e ottenere poi dall'Istituto assicuratore il rimborso di tali spese in base ad una data tariffa.

E' in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale un concorso per posti di collocatore di 2.a classe da destinarsi in provincia di Bolzano. E' richiesto il titolo di scuola media inferiore o equivalente, altre alla conoscenza della lingua tedesca. Gli interessati al concorso potranno avere maggiori ragguagli rivolgendosi alla segreteria dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine, o consultando la Gazzetta Ufficiale.

Elezioni. Le operazioni di voto per il rinnovo della commissione interna all'Italcementi hanno dato i seguenti risultati: CISL, 2 seggi (di cui 1 impiegati); CGIL, 2 seggi; CISNAL, 1 seggio. I voti ottenuti sono stati rispettivamente 54, 49 e 40.

RICEVUTI ALLA REGIONE GLI ESPONENTI DEL MEDIO FRIULI

L'interessamento di Berzanti a favore delle aree depresse

Il Presidente della Giunta interverrà al Comitato dei Ministri perchè ad alcuni Comuni siano estese le provvidenze dello Stato

Il problema dell'inclusione del Medio Friuli fra le aree depresse cui verranno estese le provvidenze previste dalla legge statale n. 614, è stato discusso ieri a Trieste, nel corso di un incontro che il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha avuto con i rappresentanti della zona, accompagnati dal consigliere regionale Mizzau.

Nel corso della riunione i Sindaci del Medio Friuli, componenti l'apposito Centro studi e ricerche, (CESMEF), hanno illustrato al Presidente Berzanti i motivi per i quali richiedono che la loro zona venga riconosciuta come depressa, ai sensi della legge n. 614, e pertanto ammessa a fruire delle relative agevolazioni. La zona per la quale si chiede il riconoscimento, costituente il comprensorio del Medio Friuli, comprende i Comuni del mandamento di Codroipo e i Comuni di Basiliano, Lestizza, Flaibano e Mereto di Tomba. L'incontro assume particolare rilievo in quanto è data per imminente la convocazione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord, al quale partecipa anche il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e che dovrebbe per l'appunto decidere in merito alla delimitazione delle zone in cui potranno trovare applicazione gli interventi previsti dalla legge n. 614.

Alla riunione, oltre al consigliere regionale Mizzau, erano presenti il Sindaco di Codroipo, cav. Cengarle, con il consigliere rag. Chittaro, nonchè i Sindaci di Mereto di Tomba, cav. Bertolissi, di Basiliano, cav. Massarutti, di Bertiolo, sig. Collavini, di Camino al Tagliamento, sig. Gregori, e un assessore comunale di Varmo, il sig. Molinari.

Nella loro illustrazione, i convenuti si sono richiamati ad un ordine del giorno e a un documento approvato all'unanimità dall'assemblea del CESMEF il 25 giugno scorso. In essi è detto che il Medio Friuli, che si estende su una superficie di poco inferiore ai 38 mila ettari ed ha una popolazione di circa 45 mila abitanti, è un ambiente di tradizionale vocazione agricola, che nonostante il generale progresso di questi ultimi anni, non ha conosciuto che limitatissimi sviluppi. Pur essendo situata a metà strada tra Udine e Pordenone, sulla sinistra del Tagliamento, la zona è rimasta infatti fra le più depresse del territorio regionale. I suoi dati caratteristici possono sintetizzarsi nello squilibrio tra risorse e popolazione, che si è ulteriormente approfondito nel corso dell'ultimo decennio, nella riduzione demografica e quindi nell'invecchiamento della poplazione, nel rilevante ammontare della emigrazione temporanea, diretta prevalentemente all'estero, e nelle scarse possibilità di rilancio economico offerte dall'agricoltura e dall'industria.

Nel settore agricolo qui si ritrova infatti in misura accentuata uno dei mali classici dell'economia friulana, e cioè la attività estremamente frazionata: su una superficie coltivata di poco più di 22 mila ettari, esistono quasi 5 mila aziende, con una superficie media aziendale di appena 4,6 ettari, inferiore sia alla media provinciale che a quella di tutta la pianura friulana. Il terreno coltivabile è inoltre suddiviso in corpi fondiari minimi irregolari e assai distanti, sia dal centro aziendale che fra loro. Per quanto riguarda l'industria, nella zona esistono due sole aziende con più di cento addetti, ma che non superano i duecento. Meno di una mezza dozzina si trova nella classe di ampiezza fra le 50 e le 100 unità operative; mentre per il resto, non esistono che alcune piccole o piccolissime aziende artigiane.

L'indice di industrializzazione che ne risulta non può essere ovviamente che molto basso e inferiore, oltre che alla media nazionale, anche a quella della provincia di Udine. Nel documento di CESMEF si fa inoltre notare che il Comune di Codroipo, a cagione della sua dimensione geografica di poco superiore ai 10 mila abitanti, non ha potuto, in passato usufruire dei benefici delle leggi nazionali a favore delle zone depresse del Centro-Nord. D'altra parte anche i Comuni limitrofi, per varie cause, non ne hanno tratto che scarso giovamento.

La nuova legge n. 614, emanata l'anno scorso, presenta invece, rispetto ai provvedimenti precedenti, una sostanziale innovazione, in quanto prevede che siano ammessi ad usufruire di interventi straordinari da parte dello Stato, anche i centri di una certa dimensione, purchè le loro caratteristiche siano quelle di una evidente depressione economica. Questa innovazione — si fa ulteriormente notare dal CESMEF — era vivamente attesa dalla comunità del Medio Friuli che ben a ragione può purtroppo vantare tutti i requisiti di «zona depressa», quali vengono definiti dalla stessa legge n. 614.

Tali requisiti sono essenzialmente tre: depauperamento delle forze di lavoro, livelli di reddito pro capite della popolazione inferiori alla media nazionale, bassi livelli di produttività in dipendenza di problemi di riconversione dell'agricoltura e di un insufficiente sviluppo delle attività industriali. Il documento del CESMEF conclude quindi sollecitando l'inclusione del Medio Friuli nelle aree dell'Italia Centro-Settentrionale da classificarsi depresse, e quindi auspicando contributi e agevolazioni particolari da parte dello Stato ai sensi della legge n. 614.

Da parte sua il Presidente Berzanti ha assicurato un fattivo interessamento per il problema prospettatogli dai Sindaci del Medio Friuli, pur sottolineando che — trattandosi della applicazione di una legge statale — la delimitazione delle zone depresse, anche di quelle del Friuli - Venezia Giulia, non è di competenza della Regione. Secondo quanto ha dichiarato nella riunione di ieri, il Presidente Berzanti si ripromette di sollevare il problema in sede di Comitato dei Ministri, al quale partecipa con voto consultivo, approvando e sostenendo la richiesta avanzata dai rappresentanti del Medio Friuli. E' interesse della Regione — ha infatti rilevato il dott. Berzanti — che la massima parte possibile del territorio del Friuli - Venezia Giulia ottenga il riconoscimento di zona depressa, in modo che un più incisivo intervento dello Stato si integri positivamente con le provvidenze messe in atto dagli organi regionali.

Il bilancio 1966 alla Corte dei conti

L'assessore regionale alle Finanze, Tripani, presenzia oggi, a Roma, alla riunione pubblica delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, nel corso della quale si procederà alla parificazione del conto consuntivo della Regione autonoma relativo allo esercizio finanziario 1966.

Nel deliberare la parificazione del documento, la Corte dei Conti stilerà — come per i consuntivi passati — una relazione contenente valutazioni ed osservazioni sulla gestione amministrativa della Regione, da trasmettersi al Consiglio regionale, al quale spetta l'approvazione con legge del conto consuntivo. Ovviamente, la relazione della Corte dei Conti prenderà in esame soltanto problemi di carattere tecnico e finanziario, soprattutto per quanto riguarda il modo con il quale la Giunta regionale si è confermata alle vigenti norme di carattere amministrativo. Il giudizio finale, di carattere politico, rimane invece di competenza del Consiglio regionale.

La Provincia ha messo a concorso un posto di assistente di scienze naturali e un posto di assistente di fisica per il Liceo scientifico statale con lingua d'insegnamento slovena, di Trieste. Gli interessati si rivolgano per maggiori informazioni allo Ufficio personale della Provincia, in via della Geppa 21.

PANORAMICA REGIONALE DELL'ANNO DI STUDIO ORA CONCLUSO

MILLE SCUOLE ELEMENTARI PER QUASI 80 MILA ALLIEVI

Nei 56 istituti con lingua d'insegnamento slovena si sono avuti appena 1496 iscritti con una media fra i 5 e i 6 alunni per classe

Nell'anno scolastico 1966-67, nel Friuli-Venezia Giulia hanno funzionato complessivamente 1000 scuole elementari, con 6.301 classi, frequentate da 79.626 alunni, affidati alle cure di 4.836 insegnanti. Rispetto all'anno precedente, le scuole risultano diminuite di 5 unità, mentre le classi sono aumentate di dieci unità. La popolazione scolastica risulta aumentata di 330 alunni, mentre gli iscritti al 1.o anno sono passati da 16.167 a 16.199, con un incremento di 32 unità. Anche gli insegnanti sono aumentati: da 4.831 a 4.836.

In particolare, nella provincia di Trieste le scuole elementari sono 114, con 966 classi, frequentate da 14.446 alunni, affidati alle cure di 866 insegnanti. Rispetto all'anno scolastico 1965-66, si riscontra un aumento nel numero delle classi e degli insegnanti; ed una diminuzione nel numero degli alunni iscritti. Anche gli iscritti al primo anno risultano diminuiti.

Nelle 794 scuole, con 4.663 classi, della provincia di Udine risultano iscritti 55.986 alunni (dei quali 11.146 al primo anno), affidati a 3.394 insegnanti. Mentre il numero degli alunni iscritti appare aumentato, rispetto all'anno scolastico precedente, tanto le scuole e le classi quanto gli insegnanti risultano numericamente diminuiti.

Nella provincia di Gorizia si registra un aumento tanto nel numero delle scuole e delle classi, quanto in quello degli alunni iscritti (compresi quelli del primo anno) e degli insegnanti. Pertanto, nell'anno scolastico 1966-'67 nella provincia di Gorizia hanno funzionato 92 scuole, con 672 classi e 9.194 alunni iscritti, affidati a 676 insegnanti.

Dal rapporto intercorrente tra il numero degli alunni e quello delle classi, si riscontra una media regionale di 12,6 alunni per classe (vale a dire eguale a quella dell'anno precedente). In effetti, dal confronto con i dati relativi all'anno scolastico precedente, emerge la tendenza ad una diminuzione del numero medio degli alunni per classe nella provicnia di Trieste (da 16 a 15) e ad un lieve aumento nelle province di Gorizia (da 13,5 a 13,7) e di Udine (da 11,8 a 12), che presentano comunque tuttora medie inferiori a quelle di Trieste.

Quanto al rapporto «alunni-insegnanti», esso risulta pari a 16,7 alunni per insegnante nella provincia di Trieste, a 16,5 in quella di Udine ed a 16 nella provincia isontina. In tutt'e tre le province si riscontra un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

In particolare nelle 38 scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena della provincia di Trieste, risultano iscritti complessivamente 1.058 alunni (dei quali 225 iscritti al primo anno) suddivisi in 176 classi, curate da cento insegnanti. Rispetto all'anno scolastico precedente, risultano aumentate tanto le classi quanto gli alunni iscritti (ivi compresi quelli del primo anno), mentre è rimasto stazionario il numero delle scuole e degli insegnanti.

Nella provincia di Gorizia le scuole elementari con lingua di insegnamento slovena sono 18, con 7 classi, frequentate da 438 alunni (dei quali, 105 iscritti al primo anno), affidati a 43 insegnanti. Anche nella provincia isontina, tanto il numero delle classi quanto quello degli alunni risulta aumentato.

Nelle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena il numero medio degli alunni per classe è sensibilmente inferiore alle medie riscontrabili nel complesso delle scuole elementari delle due province interessate, essendo pari a sei alunni per classe (contro una media generale di 15) nelle scuole con lingua slovena della provincia di Trieste, ed a 5,6 alunni (rispetto alla media di 13,7) in provincia di Gorizia.

Abbiamo parlato recentemente della bella mostra fotografica dedicata a Trieste «belle époque», allestita a Sistiana: immagini cioè della nostra città, come la colse il fotografo sul finire del secolo scorso o nei primi anni di questo.

La fotografia che è riprodotta qui sopra, non appartiene a quelle che sono state esposte a Sistiana, ma è di quell'epoca, anno più, anno meno, ed è con una particolare commozione, vorremmo dire con tenerezza, che la pubblichiamo.

Sì, amici lettori, siamo proprio noi, circa sessant'anni fa: «noi», cioè la sede del «Piccolo», allora giovanotto sui venticinque anni.

Bandi di concorso della C.E.A.

Il Ministero degli Esteri comunica che la Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEA) ha bandito due concorsi per costituire un elenco di riserva per future assunzioni di personale di laboratorio (laboristi chimici, specialisti di strumentazione di laboratorio e di attrezzature fisiche ed elettroniche) e di personale delle officine di fabbricazione (saldatori, fresatori, aggiustatori, tornitori).

I candidati dovranno essere in età dai 23 ai 35 anni, ed avere ottima conoscenza, oltre che dell'italiano, di un'altra lingua della Comunità nonchè, possibilmente, della lingua inglese. Gli aspiranti ai posti di personale di laboratorio dovranno inoltre essere in possesso di diploma di laurea o un titolo di studio equipollente, oppure di esperienza professionale di livello equivalente.

Gli interessati potranno chiedere ulteriori informazioni al Ministero degli Affari Esteri — Direzione Generale del personale e dell'amministrazione — Ufficio 2.o, Roma.

Alla «Locanda alla Grotta» di Santa Croce è aperta da domani fino al 17 corr., la prima mostra personale di pittura del giovane concittadino Mario Manfio.

LA VITA NEL PORTO

Arrivate le lloydiane «Africa» e «Piave» - Nuovo collegamento della Tripcovich con il Plata - Cellulosa per Tolmezzo - Grossi carichi di petrolio sovietico

Nel Lloyd Triestino

E' in porto da ieri pomeriggio la motonave «Africa», adibita al servizio espresso Trieste-Capetown. La nave, dopo aver effettuato le operazioni portuali, ripartirà dalla nostra città il prossimo giorno 24 per Venezia, Brindisi, Las Palmas, Città del Capo e successivi scali di linea.

Nelle prime ore di stamane è arrivata la motonave «Piave» della linea per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. La nave ha allo sbarco: caffè, rame, cellulosa, effetti e merci varie; all'imbarco macchinario, carta, chioderie, filo di ferro e carico generale. Il giorno 19 partirà per un nuovo viaggio.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» salperà quest'oggi da New York dirigendo alla volta di Boston e quindi Algeciras, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto è previsto per il 27 corr.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Il 16 corr. è attesa a Trieste la motonave noleggiata «Fineo». Ultimate le operazioni commerciali, la nave ripartirà in serata direttamente per Napoli. Scalerà quindi Genova, Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi porti della linea Centro America - Nord Pacifico.

La m/n «A. Pacinotti» giungerà nel nostro porto il 17 corr. da dove ripartirà il 25-7 direttamente per Livorno. Nel nuovo viaggio di uscita la nave ometterà gli scali del Venezuela mentre, come già precedentemente annunciato, effettuerà uno scalo straordinario a Callao (Perù).

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone», proveniente dal Brasile-Plata, giungerà a Trieste circa il 17 corr. La partenza per un nuovo viaggio sulla stessa linea avrà luogo verso il 20-7.

Dall'Ufficio Programmazione

Dall'inizio del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte negli scali dei MM.GG. 53 navi, per un volume di manipolazione di circa 55.000 tonnellate. Sono mancate le merci di massa, come i minerali, i carboni ed i cereali, e quindi il traffico si è polarizzato quasi esclusivamente sulle «varie», che hanno totalizzato più di 50 mila tonn. sul globale di 55.000. Oggi e nei giorni prossimi avremo anche dei traffici di «quantità», cioè 28 mila tonn. di cereali, oltre 10.000 tonn. di magnesite, cromo, sorgo ecc. Le prenotazioni per il mese in corso risultano pertanto discrete, secondo quanto ci viene riferito dagli esperti dell'Ufficio Programmazione.

Ieri in porto abbiamo notato la cisterna «Righi», con 8000 hl. di vino spagnolo per l'Ungheria; la «Fidelity» che imbarca 6000 tonn. di varie per il Pakistan-Golfo Persico (Adria Lines); il greco «Mariel» (AMAT) che è in partenza per la Cina con 12.000 tonn. di fertilizzanti austriaci; l'israeliano «Malka» (Bos) che sbarca cipolle e macchinari ecc.

Oggi giungeranno dal Nord Europa il «Labotas» (Sperco) con 1670 sacchi di caffè e merci varie; il «Sazani» con 190 tonn. di pomodoro albanese per la Cecoslovacchia; il «Iebel el Barouk», libanese, per imbarcare per Beirut autovetture e varie; il «Kosova» (Ellerman Wilson) con 400 tonn. di tabacco e nocelle; è attesa la polacca «Ziemia Wielkopolska» (agenti F.lli Cosulich) che porta per la Gaslini 4200 tonn. di semi di colza; in arrivo pure la «Oruda» dall'Albania con 600 t. di cotone, tannino e ben 100 tonn. di tappeti.

Petrolio

La Martinoli F.M. comunica che per il giorno 16 sono attese al pontile dell'«Aquila» due petroliere: la «Ninive» (da Noworossisk, Mar Nero, con 34.000 t. di greggio sovietico) e la «Kirkouk» (di bandiera francese), con 20.000 tonn. di petrolio dal Golfo Persico. Nella giornata del 25 arriveranno: il sovietico «Grigory Achkanov», con 25.000 tonn. dal Golfo Persico, e la cisterna francese «Marietta», con 32.000 t. di petrolio russo.

Nelle ultime settimane la Martinoli ha avuto in appoggio con petrolio russo due volte il «King Peleus» ed una volta il «Ninive». Intanto la cisterna «Magdala», di 2500 tonn. di portata fa ogni secondo giorno la spola con prodotto greggio dall'Aquila a Venezia.

Cellulosa

E' giunta ieri sera a Monfalcone l'unità sovietica «Dubossary» con 2500 tonn. di cellulosa imbarcata a Leningrado. Il carico è destinato alle Cartiere di Tolmezzo Agente F.M. Martinoli.

Prossimi arrivi

L'«Eperide» giunge domani da Las Palmas con 250 tonn. di pesce congelato; con 1500 tonn. di cromo per la Jugoslavia è attesa pure domani la «Kastriani» (agente Marovic); fra domani e dopodomani è in arrivo la «Billie» (Adria Lines) che caricherà 6000 tonn. per il Golfo Persico. Per il 21 è atteso lo «Staad Maastricht» (agente Audoly) per imbarcare 1000 t. di magnesite austriaca per Baltimora. Il 23 sarà in porto il «Rio Carcarana» (Ellerman Wilson) che arriva dalla rotta La Plata-Brasile con 900 t. di sorgo, 280 t. di caffè, oltre a sisal e pellami.

Nuovo collegamento

Il Lloyde Brasileiro — appoggiato alla D. Tripcovich — ha deciso di effettuare anche le toccate dei porti argentino-uruguayani nel quadro della linea regolare mensile Sud America - Mediterraneo - Trieste. La prossima partenza regolare da Buenos Aires per il nostro porto avrà luogo il 5 agosto con la m/n «Loide Nicaragua». Dato che le navi brasiliane dispongono di celle frigorifere per il trasporto di carni ed altri prodotti, si offrono agli operatori nuove possibilità di imbarco nei porti del Rio de La Plata. Il servizio rientra nel quadro delle «Conferences» per il Sud America.

Grosse partite di cereali

Oggi nel pomeriggio attraccheranno alla banchina del Silo del Porto Franco Nuovo due grossi cargo appoggiati alla Taraboccchia, che giungono con complessive 28.000 tonn. di cereali dalla Baie Comeau (Canada). Si tratta della «Transoceanica Francesca» (della Comp. It. Transoceanica di Navigazione di Genova) e del «Tideo» (della Soc. Ligure di Armamento di Genova). Parte del carico è diretto a Roma.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 gita al rifugio Nordio-Deffar con salita al monte Oisternig. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 16-7 gita al Rifugio Zsigmondy-Comici con salita al Monte Popera (3045). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Zsigmondy-Comici al Rifugio Locatelli e, attraverso il passo dell'Alpe Mattina (m. 2449) discesa in Val Campodidentro. Partenza domani sabato alle 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno dagli impiegati dello Jutificio Triestino 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Maria Mimbelli 2000, da Aspasia Sevastopulo 3000 pro Ospedale infantile; da Giorgio Guarnieri Calbo Crotta 25.000, da Emilia Gianfranco Tamaro 5000, da Mario e Maria Luisa d'Osmo 2000, da Lino e Dedè Quattrocchi 10.000, da Wanda Rowinsky 3000, da Anny e Paolo Paladini 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Bettina Gopcevich de Gorup 3000 pro Suore Elisabettine; dalla famiglia ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000, dalla famiglia dott. Tullio e Claudia Poldini 2000 pro Associazione XXX Ottobre; da Augusto e Romy Nordio 5000 pro Ricreatorio «A. e F. Nordio»; dalla famiglia Domenico Carminci 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle famiglie Rismondo 2500 pro ECA, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe de Millerì e Pietro Cosulich dal dott. Giovanni Rovatti 4000 pro Tempio Mariano (Altare istriani, fiumani e dalmati).

In memoria del dott. Vittorio Caluzzi da Nella Cadorini e cav. uff. rag. Mario Pilato 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Corrado Dalla Pozza dalla nonna Anita Grassi 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa «Corrado Dalla Pozza»).

In memoria di Nerina Fantini da Lidia e Alice Cohen 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Dante Pitton dai colleghi del fratello Guido - FMSA 10.400 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Giuseppe Predasso da alcuni funzionari della direzione centrale del Banco di Roma 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria della madre del collega Francesco Girardi da parte del personale dell'Ufficio assistenza profughi della Prefettura di Trieste: dott. Apollonio, Kranic, Rufini, Busecchian, Colonelli, Zucca, Penco, Schiraldi, Melozzi, Zanetti, Sibilia, Gubian, Balbi, Tempesta, Bogoni, Miani, Pecorari, Fiumi, Scopas 9200 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Dell'Agnolo dalla moglie e dai figli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno da Giorgio e Marcella de [illegible] 10.000 pro Sanatorio triestino; 30.000 pro CRI; da Vela Pulli [illegible] Finali 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Delia Ma[illegible] rolli 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Marino e Simonetta Lap[illegible] 3000 pro Lega tumori; da An[illegible] e Xenia di Demetrio 5000 pro Ospedale infantile; da Nello e Lalli [illegible] purgo 3000 pro Fondo assistenza «F.lli Fonda», da Olga Bois [illegible] Chesne 3000 pro Soroptmisi (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria di Giuseppina [illegible] nigo da Pina e Federico Mo[illegible] 2000, da Sergio e Maria Mo[illegible] 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Edoardo Bru[illegible] dalla moglie e dalla figlia 10.000 [illegible] Cassa previdenza medici ammalati (Gestione assegno solidarietà); le amiche della figlia: B. Bad[illegible] B. Bracco, L. Cescutti, S. F[illegible] N. Salvadori, E. Vinciguerra [illegible] pro CRI (Sez. femminile), 3000 [illegible] Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del dott. Silvio [illegible] mani dalla famiglia Antonietti [illegible] lini 2000 pro chiesa S. Rita; famiglia Miriello 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Teresa Conti [illegible] Maria Paoletti da un gruppo di soci del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» 41.000 pro Sezione [illegible] nottaggio del Circolo stesso.

In memoria della contessa [illegible] Orsi Mangelli Tripcovich da [illegible] Jaffè Lugano 500C pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Divari [illegible] direttore dell'ENPAS di Trieste dai colleghi del figlio Romano 2[illegible] pro Unione degli istriani.

In memoria di Giovanni Sm[illegible] dai cugini de Lindemann e Ca[illegible] il 2500 pro Ospedale infantile (bambini spastici), 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Nimira [illegible] genitori 10.000 pro Liceo Ginnasio «Petrarca», 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati, 10.000 [illegible] Istituto dei poveri, 10.000 pro [illegible]

In memoria di Silvia Arch[illegible] Vanina Degrassi 10.000 pro Istituto dei poveri (Fondo «Carlo Arch[illegible]

In memoria del comm. Gu[illegible] Marzi dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Bon[illegible] dalle famiglie Metelli, Germe [illegible] pro Unione italiana ciechi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI SPETTACOLI ESTIVI AL CASTELLO

Martedì inizio con «Gran varietà»

Di scena il francese Antoine, Mimma Ley Peppino Principe, danzatori e fantasisti

Dopo «Luci e Suoni» al parco di Miramare, il Festival del film di fantascienza al Cortile delle Milizie e la prosa al Teatro Romano, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste inaugurerà martedì prossimo 18 corrente (con un'unica replica mercoledì 19 luglio) il ciclo degli spettacoli al Castello di San Giusto. L'inaugurazione avverrà con un «Gran varietà internazionale», nel quale senza dubbio il polo primario dell'attrazione sarà costituito da Antoine, l'ingegnere ex re dei capelloni francesi, conteso a colpi di milioni dagli impresari di tutta Europa.

Oltre all'attesa esibizione di Antoine, il programma comprende quelle di Peppino Principe, imbattuto Oscar mondiale del virtuosismo di fisarmonica nei tre più avanzati tipi di strumenti, di Mimma Ley, una giovane di Ronchi dei Legionari meritatamente giunta sulla soglia della celebrità, e dei numeri appositamente prelevati dal cartellone dell'Olympia di Parigi: The Fredian, americani e The Romeros and Company, formidabile complesso di danzatori, mimi e fantasisti.

Ma una notevole parte dello spettacolo è pure riservata all'essenzialmente comico. Debutteranno davanti al pubblico triestino, e agli ospiti della città, Ric e Gia (Riccardo Miniggio, torinese e Gianfabio Fosco, genovese), una coppia che dalle teletrasmissioni ha trovato il trampolino di lancio per più ambiti traguardi e che attualmente sta girando un film molto impegnativo. Altra novità assoluta: Sandro Massimini, l'intelligente e simpatico «intruso» di «Giochi in famiglia» di Mike Bongiorno. Massimini farà il presentatore, snocciolerà le sue osservazioni alla vita quotidiana e, infine, interpreterà alcune godibilissime scenette assieme a Ric e Gian. Antoine che chiuderà il programma assieme al suo pittoresco quintetto beat, canterà, tra l'altro, «Pietre», «Le divagazioni di Antoine», «Senti cocca mia», «L'alienazione», «Un'altra strada», «La felicità», «Canella», «Un caso di follia» e «Juste quelques flocons qui trombent».

Prevendita dei posti per lo spettacolo, che inizierà puntualmente alle 21.30, da stamane alla biglietteria centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Non serve a Fellini un Tognazzi grasso

Milano, 13

Ugo Tognazzi limita in questo periodo la sua naturale ingordigia perchè teme di ingrassare troppo e di non poter partecipare in autunno al prossimo film di Fellini. Lo ha dichiarato a un settimanale lo stesso attore il quale ritiene che quella di recitare con Fellini nel «Viaggio di G. Mastorna» sia la grande occasione della sua carriera. «Dalla rivista, anzi dall'avanspettacolo — ha detto Tognazzi con una punta di fierezza — sono arrivato a questo».

Nel rispondere a diverse domande di carattere personale, Tognazzi ha quindi detto di credere nel grande amore universale, di essere gelosissimo, di ritenere «vecchia» una donna di trent'anni anzi di venti, di essere contro la minigonna perchè «date le esigue dimensioni che ha raggiunto è diventata inutile», di perdonare nella donna l'infedeltà e negli uomini tutti i difetti tranne l'idiozia e l'imbecillità, di essere contrario agli obiettori di coscienza «perchè fanno cose inutili» ed infine di essere favorevole al controllo delle nascite.

Un uomo e due donne

Parigi, 13

Il giovane regista Eric Rohmer, distintosi a Berlino con «La collectionneuse», girerà questo inverno «Ma nuit chez maud». Sarà questa un'analisi dei rapporti fra un uomo e due donne. Protagonista dovrebbe essere Jean-Louis Trintignant.

AL CONGRESSO MONDIALE DELL'ILLUSIONISMO

MARTINI SFORTUNATO

Si è svolto a Baden-Baden, il X Congresso mondiale dell'arte magica. La prima giornata vedeva in testa alla classifica il prestigiatore concittadino Nevio Martini, ma la giuria decideva di togliergli gran parte del punteggio, in quanto uno degli effetti presentati veniva giudicato non del tutto originale, cioè in parte imitato da un altro artista che peraltro non partecipava alla gara. Questa «squalifica» precludeva a Nevio Martini la quasi certa conquista del trofeo mondiale.

AL QUINTO FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

NOVE DONNE E TRE CAVALLI SOPRAVVIVONO ALL'ATOMICA

Proiettato il cecoslovacco «Fine d'agosto all'Hotel Ozon» Si conclude oggi l'interessante rassegna «retrospettiva»

Si conclude oggi pomeriggio, con «Battaglia nello spazio» del giapponese Inoshiro Honda, la sezione «retrospettiva» del quinto Festival internazionale del film di fantascienza, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno triestina. Ieri pomeriggio s'è visto all'Auditorium un film di Michael Anderson, «1984» che fu distribuito dieci anni fa in Italia col titolo «Nel Duemila non splenderà il sole». Il film, com'è ovvio, è tratto dall'omonimo romanzo «avveniristico» di George Orwell, abbastanza famoso per esimerci tranquillamente dall'accennarne la trama. Anche in considerazione del fatto che la pellicola diretta da Anderson circolò abbastanza a lungo sugli schermi al suo apparire (a differenza degli altri film visti al Festival), basterà dunque segnalare che l'interpretazione è ottima, particolarmente per merito del trio composto da Edmond O' Brien, sir Michael Redgrave e Jan Sterling, e che «1984» — pur notevolmente diseguale nella sua tensione drammatica — è diretto con polso sicuro e con sbrigativo «mestiere» dallo stesso regista che firmò quel caravanserraglio spettacolare che fu «Il giro del mondo in ottanta giorni».

Piuttosto buono il cecoslovacco «Fine d'agosto all'Hotel Ozon» diretto dal giovanissimo Jan Schmidt e ottimamente fotografato da Jiri Macak. Anche qui siamo all'indomani di una tremenda serie d'esplosioni nucleari. La vita s'è fermata, tutto il Pianeta è una landa deserta. «Così finisce il mondo — cantava Auden — non con un grido, ma con una lagna...». Nove donne assieme a tre cavalli sono sopravvissute alla strage e guidate dalla più anziana di loro vagano per il mondo quindici anni alla disperata ricerca d'altri superstiti. Nessun uomo compare all'orizzonte, e anzi, nessuna di loro — ad eccezione della vecchia — conosce addirittura l'esistenza del maschio.

Finalmente, in mezzo a una radura, si fa loro incontro un uomo: ma è molto vecchio. Si fa avanti gridando, proprio mentre una delle ragazze imbraccia il fucile e gli fa fuoco contro, fortunatamente senza colpirlo. Il vecchio le conduce nella sua abitazione, un piccolo albergo malandato, ricoperto di muschio e circondato da erbacce. L'insegna cadente inalbera un nome: «Hotel Ozon». Dentro ci sono un ombrellone da spiaggia, sedie a sdraio e persino un vecchio fonografo con un unico disco. Morta la vecchia, le otto ragazze si rimettono in cammino, ma vogliono portare con sè il giradischi, che ripete monotono lo stesso motivo, e che l'uomo non vuole a nessun costo regalare. Otto contro uno, anche se donne, è una proporzione esorbitante: il vecchio viene ucciso e l'Hotel Ozon chiuderà i battenti per sempre.

Cupo avvenire, quello che ci promettono Schmidt e il suo soggettista Juracek: barbare e selvagge, le ragazze continuano imperterrite la loro strada. E' un'«opera prima», e come tale va accolta con simpatia e rispetto. L'ingegno dei giovani, così difficile ad esprimersi, specie al cinema, non va solo giudicato per se stesso, ma per l'esatta diagnosi che ci offre sul sentimento e la psicologia di un'intera generazione. Proiettato alla rassegna del «nuovo cinema» di Pesaro, «Fine d'agosto all'Hotel Ozon» ricevette accoglienze abbastanza fredde; oggi, rivisto distante da una rassegna fortemente «impegnata» nella ricerca di nuovi linguaggi e nuovi mezzi espressivi, il film ci pare in definitiva abbastanza corretto formalmente e in possesso di un ritmo narrativo incalzante e a tratti discretamente avvincente. Generalmente buona, poi, l'interpretazione di un gruppo d'attrici a noi sconosciute, i cui nomi rispondono a Beta Ponicaniva, Magda Seidelerova, Hana Vikotva, Natalia Maslovova, Jana Novakova. Certo che la cinematografia cecoslovacca ci aveva abituati ben altrimenti gli anni passati coi suoi Kadar e i suoi Forman. Ma dopo aver stravinto in quasi tutti i festival internazionali, e aver conquistato addirittura un «Oscar», la produzione céca è incappata nel «giro di vite» attuato dalla censura governativa. E buonanotte!

G. P.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Little Tony; 20.20: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 21.40: Vedettes a Parigi; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», adattamento radiofonico di M. Pezzati; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Le stagioni delle canzoni; 11.35: G. Pizzinelli: Ho un appuntamento sull'Acropoli di Atene; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: mezzosoprano Teresa Berganza, baritono Ettore Bastianini; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie - Servizio speciale per il 54.o Tour de France; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 21.15: Da Ischia: XV Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolino. Settimanale per le vacanze per gli alunni delle elementari; 9.55: Un giallo napoletano del '600. Conversazione; 10: Musiche pianistiche; 10.45: Sergei Prokofiev: «Le vilain petit canard», opera; 10.55: Musiche di A. Vivaldi; 11.10: Musiche di J. Massenet e A. Scriabin; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di C. M. Loeffer e L. Janacek; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico: soprano G. Sciutti; 15.05: Musiche di C. M. von Weber; 15.30: Igor Strawinsky: «Oedipus Rex», opera; 16.20: Musiche di L. van Beethoven e C. Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 17.55: Musiche di A. Honegger; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Estate letteraria: Premio Viareggio; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'interno della Terra; 21: Il teatro surrealista di Federico Garcia Lorca; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo: Le rime del Petrarca; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un Juke-box; 13.45: Appuntamenti con l'opra lirica: «Faust» - Atto IV: 14.05: Colle di Scorcola. Racconti di Ninì Rocco Bergera: «Nonna Luigia Vittoria» - «La grande Mena»; 14.15: Duo Dapretto Silvestri: Musiche di A. Roussel e A. Casella; 14.30: Bozze in colonna. Cosa preparano gli scrittori della regione; 14.45: Motivi popolari istriani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: *Eurovisione - Nuoto - Francia - Italia - Germania Ovest.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) La statua incantata — b) Marinai della Loira - Documentario.*
RITORNO A CASA
18.45: *Concerto di musica da camera.*
19.05: *Balletti ungheresi - «Extrait» dal Don Chisciotte.*
19.15: *Sapere - Il meccanismo dell'economia italiana.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«I principi di papà» di Edmond Gondinet.*
22.00: *Incontri 1967.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.00: *Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 14.a tappa Carpentras-Sète.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Da Ischia: XV Festival della canzone napoletana - Seconda serata - Presenta Daniele Piombi.*
22.30: *Il lungo giorno d'Islanda.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Rassegna retrospettiva all'Auditorium inizio ore 17.30: «Battle in Onter Space» («Battaglia nello spazio») lungometraggio giapponese per la regia di Inoshiro Honda. Quinta rassegna al Castello di San Giusto: dalle 21.15: «To the Moon» («Verso la luna»), cortometraggio degli Stati Uniti per la regia di Tom Spain; seguirà: «The machine stops» («La macchina si ferma»), lungometraggio della Gran Bretagna per la regia di Philip Saville.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi uno spettacolo alle ore 21.15. (Tel. 762705)

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «I diabolici», il capolavoro del brivido di Henri George Clouzot, con Simone Signoret, Paul Merisse, Charles Vanel e Vera Clouzot. Vietato ai minori di anni 16. Sospese le tessere e le entrate di favore.
FENICE. 15.30: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Technicolor. Una indimenticabile storia d'amore.
GRATTACIELO. 16: Gregory Peck («agente segreto») nel film: «Gente di notte». Una spettacolare riedizione in technicolor con Rick Gam e Broderick Crawford. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Il ritorno del pistolero», con Robert Taylor, Chad Everett ed Anna Martin. Metrocolor.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Gringo, getta il fucile». Un grande western in prima visione in technicolor con John Richardson, Fernando Sancho e Gloria Milland.

ALABARDA. 16.30: «I tre del Colorado», in technicolor. Una nuova, grande, drammatica avventura, svolta con travolgente temerarietà in un clima di suspense, con George Martin, Luis Marin e Pamela Tudor.
AURORA. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore), con M. Bengell e G. Tinti. Uno dei più audaci film prodotti in questi ultimi anni. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. Aria condizionata. Ore 16: «Tutti insieme appassionatamente». Ritorna il capolavoro dei capolavori nello splendore del Tod AO 70 m/m. Technicolor con Julie Andrews. Oscar 1965.
CRISTALLO. 10, 17, 21: Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo. Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Squadriglia d'eroi» (Diavoli alati), in technicolor. Pagine d'eroismo, di furia apocalittica, scritte a caratteri di fuoco da uomini semplici, che raggiungono vertici di tenerezza e d'amore! Con John Wayne, Robert Ryan.
GARIBALDI. 16.30: «Un dollaro d'onore». Technicolor, John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson e A. Dickinson.
IMPERO. 16.30: «Quiller memorandum», interessante technicolor Rank con S. Berger, G. Segal, A. Guinness.
MODERNO. 16.30: «Un milione di anni fa», con Raquel Welch, John Richardson. Lotte di uomini con animali preistorici. Technicolor.
VIALE. 16.30: «I dominatori della prateria». Una storia che vi entusiasmerà. Un grandioso western in technicolor con D. Murray, G. Stockwell.
VITTORIO VENETO. 17: «Non tutti ce l'hanno», Rita Tushingham, Ray Brooks. Film premiato a Cannes. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Non si può continuare ad uccidere». Una storia drammatica ed avvincente in technicolor, con Glenn Ford, William Holden, Ellen Drew.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Marines: sangue e gloria». L'inumana lotta nel Pacifico in un famoso episodio reso con estremo realismo.
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «All'ombra di una Colt», con Stephen Forsyth, Anne Sherman. Capolavoro western!
ARISTON. 17 (estivo 21.30): «Ho una moglie pazza, pazza, pazza». Una brillantissima commedia interpretata da due brillanti attori: Fernandel e Sandra Milo.
ASTRA. 17. Franchi e Ingrassia nel comicissimo technicolor: «I due pretoriani». Domani: «Gambit».
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Vento selvaggio», technicolor con John Wayne e Susan Hayward.
NOVO CINE. 16: «La spada di Alì Babà». Grandioso technicolor con Peter Mann e Jocelyn Cane.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Si ripete il 1.o tempo): «Una moglie pazza, pazza, pazza». Una brillantissima commedia interpretata da due brillanti attori: Fernandel e Sandra Milo.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «O.S.S. 117 - Segretissimo». Avvincente con K. Mathews, N. Sanders.
ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Il più grande successo dell'anno: «I 7 uomini d'oro». Eastmancolor con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Rancho Bravo». Technicolor con James Stewart, Maureen O'Hara e Brian Keith.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 - Si ripete il 1.o tempo): «Le avventure di Scaramouche». Cinemascope a colori con G.M. Canale e G. Barray.
MARCONI. 21.15: «Vento selvaggio». Technicolor con John Wayne e Susan Hayward.
SATELLITE (S. Sergio). 21. R. Burton: «La spia che venne dal freddo».
SERVOLA. 21.15. Un scopecolor divertentissimo: «Te la senti stasera?», con Debbye Reynolds.
STADIO. 21.15: «Il monte di Venere». Colori con Elvis Presley.
VALMAURA. 21: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone». Indiavolato technicolor con Gianni Morandi, Lucio Dalla e i più famosi assi della canzone.

MUGGIA

VERDI. 17: «Pistole roventi». Technicolor con Audie Murphy.
VOLTA. 17: «Alle frontiere del Texas». Cinemascope a colori con George Martin e Jack Taylor.
ROMA estivo. 21.30: «Le avventure di Peter Pan». Technicolor di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «Caccia all'uomo».
ASTRA. 15: «L'uomo che uccise il suo carnefice».
CAPITOL. 15: «Il ragazzo che sapeva amare».
CENTRALE. 15: «Un marito a prezzo fisso».
PUCCINI. 15: «Città proibite».
CRISTALLO. 15: «Che notte, ragazzi!».
DIANA. 18: «Il commissario Maigret».
FERROVIARIO. 18: «Can-can».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La diabolica spia», con P. Maxwell e M. Mell. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un dollaro bucato», con E. Stewart e M. Wood. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Rommel, la volpe del deserto», con J. Mason e C. Hardwicke. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il figlio di Django», con G. Madison e I. Schoeller. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Agente speciale Eva: missione sexy», P. Van Eyk ed E. Sommer.
PRINCIPE. 18: «Le spie amano i fiori», R. Browne e E. Danieli. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con W. Beaty. Technicolor.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Donne e guai non mancano mai», commedia brillante in 3 atti di Marenco, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Il fischio al naso», con Ugo Tognazzi, Tina Louise, Olga Villi e Franca Bettoia; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Die Strohpude» (La donna di paglia), con Sean Connery e Gina Lollobrigida; in technicolor. Film in lingua tedesca.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «La lunga notte dell'orrore», con André Morell, Diane Clare e John Carson. A colori. Ult. 22.
RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Nude, calde e pure». A colori.

CRONACHE DELLA TV

Napoli canta

L'estate continua a cantare. E' appena finito il Cantagiro ed ecco il Festival della canzone napoletana: tre serate, di cui le prime due trasmesse sul Secondo programma televisivo e l'ultima — quella di sabato — sul Nazionale.

Le operazioni del XV Festival partenopeo sono dunque iniziate ieri da Sorrento, nella cornice di mare, barchette, terrazze, fontanelle ed altre vedute amene. Lo spettacolo vero e proprio riprendeva l'antico cliché. Brevi (per fortuna) discorsi da cerimonia pronunciati con sussiego esequiale dai soliti seminatori di parole (Nino Taranto e Renato Tagliani), adunanza dei più o meno noti faticatori dell'ugola, e canzonette in carattere con le prerogative della «napoletanità». L'entusiasmo del pubblico (quello di Sorrento) non ci è parso travolgente.

Il primo canale ha cercato di contrastare (ma senza risultati apprezzabili) la supremazia del Festival con la rubrica «Vivere insieme», il cui episodio dal titolo «Una ragazza come un'altra», tendeva a dimostrare la veridicità del vecchio proverbio italiano «Moglie e buoi dei paesi tuoi». In altre parole raccontava d'un giovanotto nostrano il quale sposa una fanciulla danese. L'unione «mista» crea però molti malintesi e incomprensioni fra i due, che hanno modi e concezioni di vita diversi. Ma poichè l'amore, quando è profondo e sincero, supera ogni ostacolo, tutto alla fine sembra appianarsi, e gli sposi promettono di fondare una specie di MEC coniugale. Sopra l'esempio, qui velocemente sunteggiato, il cenacolo degli esperti in materia, ha poi ricamato austeri arzigogoli socio-psicologici per il pubblico intermedio.

Con il dibattito tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori, apparecchiato da «Tribuna politica», si è conclusa la serata del primo programma.

Ber.

La Goich e Vianello attendono un figlio

Roma, 13

Il matrimonio tra i cantanti Wilma Goich ed Edoardo Vianello sarà presto allietato dalla nascita di un figlio. La notizia del prossimo evento è stata confermata ai giornalisti dagli stessi cantanti, nel corso del ricevimento offerto l'altro ieri sera da Rita Pavone e Ferruccio Ricordi per annunciare il loro fidanzamento.

La minuta interprete di una delle canzoni di maggior successo del momento «Se stasera sono qui», si è detta molto felice di aspettare un bimbo: «Vorrei che fosse un maschietto — ha detto — possibilmente un po' meno agitato di Edoardo». Per Vianello non ci sono preferenze: «In ogni caso ha affermato il futuro papà — sarà un bellissimo bambino soprattutto se assomiglierà al padre».

Wilma ed Edoardo si sono sposati circa otto mesi fa nella chiesa monumentale di Ariccia, dopo un fidanzamento durato vari anni. Rita Pavone, che è stata testimone per la sposa, ha già annunciato la sua intenzione di avere come testimoni alle sue prossime nozze con Ferruccio Ricordi, anche Wilma Goich ed Edoardo Vianello.

Con la «Colt» Lola Falana mette ordine nel West

Roma, 13

Cantando, ballando e tenendo tutti sotto il tiro della sua «Colt», Lola Falana metterà lo ordine in un villaggio del West dove spadroneggiano alcuni malviventi e dove regna il terrore e la disperazione. La cantante, ballerina e attrice di colore, sta infatti girando in questi giorni il suo secondo film italiano, «Lola, prendi la Colt!» in lavorazione negli stabilimenti della Elios.

Nelle vesti di una canzonettista fine Ottocento, nella vicenda del film, Lola giunge in un paesino dove tutta la popolazione, incapace di reagire, è sottomessa ad un dispotico signorotto. La bella canzonettista, però, col suo fascino e la sua vivacità riesce a galvanizzare tutti gli abitanti del villaggio e a condurli in battaglia contro il criminale e i suoi sgherri.

Il film, diretto da Siro Marcellini, è stato scritto da Luigi Angelo, il quale ha costruito la storia su misura per Lola Falana.

NONOSTANTE I SUOI 79 ANNI

Chevalier non vuole abbandonare il teatro

Montreal, 13

Nonostante i suoi 79 anni, è infatti nato nel 1888, il cantante-attore Maurice Chevalier non prevede di lasciare il teatro e ritirarsi in pensione. Fra qualche giorno, ad esempio, egli sarà la maggiore attrazione di uno spettacolo che sarà messo in scena a Montreal, in occasione dell'Esposizione universale.



CRONACHE GIOVANI



UNA RISPOSTA ESTIVA AI PROBLEMI DEI GIOVANI

Tempo libero?

Riempitelo di turismo

Un'indagine statistica per individuare la esatta fisionomia del mondo giovanile in rapporto all'impiego del tempo libero è stata avviata al termine del secondo Congresso nazionale del Centro turistico giovanile (C.T.G.) conclusosi recentemente a Roma. Questa iniziativa come altre suggerite nella mozione conclusiva riponde alla necessità di rimeditare il ruolo del C.T.G. in rapporto alla nuova realtà sociale. E il centro, che ha la coscienza di essere — come nei suoi quindici anni di vita — una organizzazione turistica, intende attuare «un turismo vero, intelligente, degno dell'uomo, ricco di cultura di umanità e di socialità». In una parola, un turismo educativo, capace di far crescere l'uomo nelle sue varie dimensioni e nei suoi valori autentici.

In questo senso, il Centro turistico giovanile — che in realtà allarga la sua cerchia d'azione dai giovani alle famiglie — è un po' la coscienza critica del turismo, non solo italiano, ma internazionale. Nasceva propugnando il principio, allora tutt'altro che pacifico, che occorreva far partecipare alle attività del turismo i ceti a basso reddito: occorrevano pertanto strutture adeguate e aiuti per sostenere il turismo sociale. Per quatno lo riguardava, il C.T.G. si rivolgeva ai giovani, che non lasciavano intravedere, allora, di essere un mercato redditizio.

Oggi le cose non sono molto cambiate: ai pionieri sono succeduti gli industriali; le organizzazioni sono aumentate; il turismo sociale è un concetto pacificamente accettato. Ma nella sostanza — ha sostenuto il prof. Enrico Dossi al Congresso — non si sono fatti sensibili passi in avanti. La spinta maggiore è data dal turismo passivo, ossia alla ricezione di gruppi e masse di altri paesi. Si pensa e si fa meno per promuovere e agevolare il turismo attivo. Nel 1966 il turismo ha dato il 66,6 per cento al saldo attivo della bilancia dei pagamenti. Lo Stato non ha restituito ad esso che lo 0,15 per cento della spesa pubblica. Bisogna fare qualcosa di più perchè i giovani, le famiglie, gli operai, in una parola le categorie a non elevato reddito, possano godere effettivamente del bene turismo.

Il turismo, insomma non va concepito principalmente in termini di lucro ma di servizio. Così il C.T.G. si è qualificato finora e ritiene di avere un ruolo indispensabile nel momento attuale. Il B.I.T.S. («Bureau International du Tourisme Social») al quale aderisce e per il quale organizzerà a settembre a Fiuggi il primo Congresso mondiale del turismo giovanile, ha da qualche tempo lanciato e sostenuto lo slogan «I giovani non sono un mercato». Dossi al Congresso ha ricordato che in Italia i giovani dai 13 ai 19 anni sono cinque milioni e spendono ogni anno 450 miliardi di lire. Se poi si considerano i giovani dai 16 ai 30 anni (tra i quali il C.T.G. opera) si raggiunge il numero di 11 milioni e 200 mila. Nei confronti di questa enorme massa giovanile la speculazione commerciale è in atto nelle forme più allettanti. E' di fronte a questa operazione commerciale, che fa dei giovani un «mercato», che il C. T.G. intende elevare in prima difesa. In che modo? Prendendo coscienza della grande forza potenziale del mondo giovanile: di qui l'inchiesta. In secondo luogo sforzandosi di conoscere i veri bisogni dei giovani. Ora allo stesso convegno del «Club dirigenti di vendita» promosso a Genova è emerso che il vero bisogno dei giovani di oggi è quello di «incontrarsi, conoscersi, scambiare idee, vivere insieme». Il disco, la moto, il clan, l'abbigliamento non sono che la scusa, il surrogato di questo bisogno d'incontro.

Ha visto giusto dunque il Centro turistico giovanile che si è proposto costantemente di realizzare i valori positivi del turismo nell'ambito giovanile e familiare. Propugnando il turismo come incontro — ha rilevato Dossi — «abbiamo rifiutato una concezione meccanica del turismo come pura evasione dalla vita di tutti i giorni, per sostenere invece l'idea di un turismo che si risolva sempre in una esperienza umana positiva in apertura verso contenuti nuovi ossia in ultima analisi in crescita e in autoeducazione».

Perchè ciò avvenga, occorre che il turismo sia umano, attivo, giovanile (nello spirito più che nell'età) comunitario. Occorre rifiutare la superficialità, l'improvvisazione, la genericità. Ma obblighi e doveri si pongono pure ai pubblici poteri. Non esiste, ad esempio — ha rilevato Dossi — una legge che riconosca ed inquadri il turismo sociale, o che promuova la formazione dei quadri che avviene altrove. I finanziamenti non sono adeguati. E' tempo invece che il turismo giovanile e il turismo sociale abbiano «un posto speciale nelle leggi regionali e nella legge per le attrezzature turistiche».

Ecco le occasioni

Si indicano a titolo di esempio alcuni viaggi del Centro Turistico Giovanile. Il programma completo, con i relativi prezzi, può essere richiesto a Roma - via Alberico II, 355.

SPAGNA e LOURDES: *dal 2 al 20 agosto; partenza da Torino in cuccetta; prezzo 97 mila lire. Dal 6 al 17 agosto, partenza da Milano. Dal 5 al 26 agosto, partenza da Taranto e da Roma. Partenze da Roma (16 luglio e 9 settembre) in pullman, dodici giorni, lire 106 mila.*

FRANCIA: *dal 2 a 19 settembre, partenza da Savona con meta Parigi in pullman «gran turismo», lire 58.000. Sette giorni a Parigi (treno e pullman), partenze da Roma il 10 luglio e il 21 agosto, lire 89 mila. Altri viaggi individuali di quattro e di sette giorni.*

INGHILTERRA: *dal 19 al 30 agosto, partenza da Belluno. Sette giorni in aereo e pullman, partenza 18 luglio e 8 agosto, lire 95 mila. Oppure un viaggio individuale della durata di sette giorni.*

JUGOSLAVIA - UNGHERIA: *dal 23 agosto al 2 settembre, partenza da Verona lire 57.000. Cinque giorni a Praga in aereo e pullman, lire 57 mila. Dal 7 all'8 ottobre, partenza da Padova in pullman, lire 8.500.*

AUSTRIA - CECOSLOVACCHIA: *dal 19 al 29 agosto, partenza da Roma.*

RUSSIA: *dal 26 agosto al 1.o settembre, partenza da Pistoia, lire 138 mila.*

CROCIERE: *otto giorni attraverso Genova, Algeri, Tangeri, Casablanca, con la «Taras Shevchenko», lire 65 mila. Otto giorni da Genova al Pireo, a Malta, a Tunisi, lire 72 mila. Dodici giorni da Venezia, per Alessandria, Beirut, Rodi, Messina, Genova, lire 110 mila. Da Genova a Nizza, Montecarlo, Ajaccio, Tunisi, Genova, quattro giorni per 31 mila lire. Crociere attraverso le «perle del Mediterraneo» otto giorni lire 50 mila con partenza da Genova e Napoli.*

A titolo ormai di pura curiosità la segnalazione che proprio domani il C.T.G. dà il via dalla nostra città a un viaggio verso l'Austria e la Cecoslovacchia che durerà fino al 22 luglio.



ANTOINE: DUE SERE A TRIESTE

Antoine, l'oramai famoso ingegnere-cantante francese, sta compiendo il suo primo giro artistico in Italia. Un giro che rimarrà ristretto in sole dieci esibizioni in altrettanti grandi locali estivi di spettacolo. Egli sarà il clou delle serate inaugurali di manifestazioni artistiche e musicali indette dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste al castello di S. Giusto. Antoine si produrrà per i triestini e gli ospiti di Trieste martedì 18 e mercoledì 19 luglio, dalle 21.30

Il cantante triestino è uscito dall'ombra

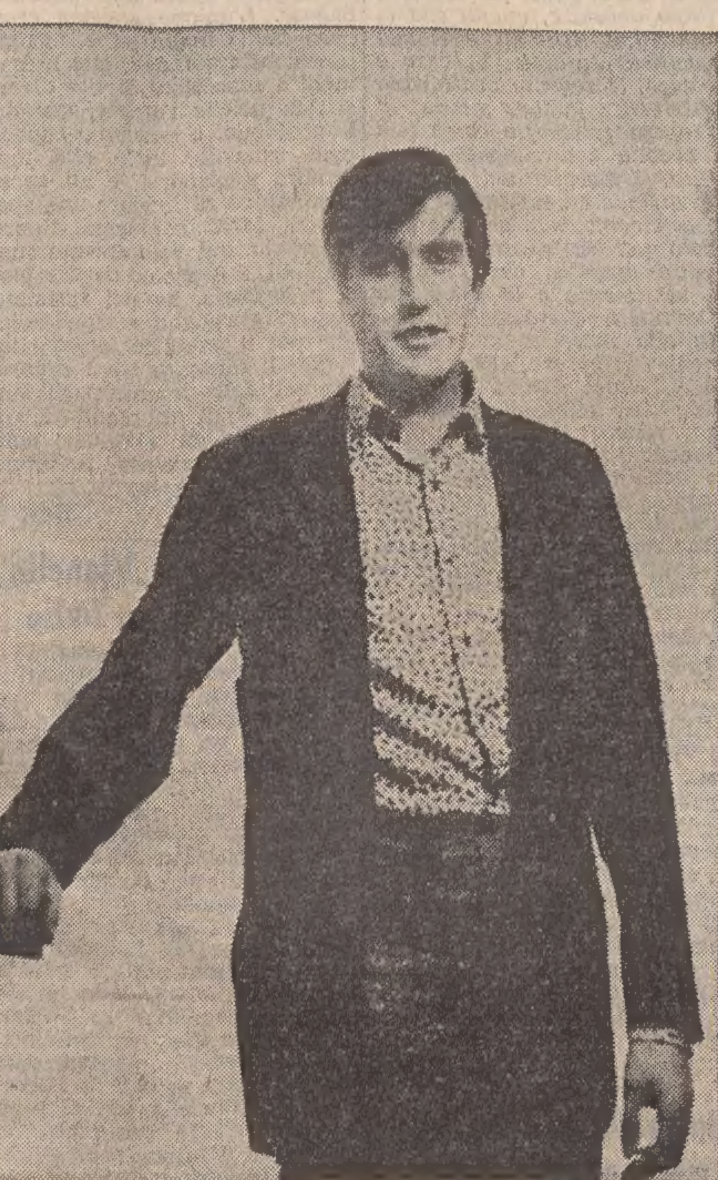
PILADE: scocca l'ora del successo

E' un dovere professionale ricordare Pilade, giovane cantante concittadino in volo verso le vette del successo, in questa pagina che ai giovani è dedicata. Doveroso per tre ragioni: la prima dovuta al successo ormai acquisito; la seconda dovuta al fatto che è triestino; la terza dovuta al vantaggio che è giovane. Il successo: non è giunto subito e senza fatica. Chi lo conosce sa che Pilade ha attuato una vera e propria programmazione per arrivare in cima o se vogliamo usare un termine strategico di moda: una «escalation» nella sua fama di cantante. Il Cantagiro 1967 si è chiuso per Pilade in bellezza: quarto posto nel girone B. E poi la sua nuova canzone «Male e bene» va fortissimo. In verità Pilade era arrivato sulla cresta dell'onda già tre anni fa vincendo il Festivalbar di Asiago con la canzone «Ciao, ciao, ciao». Lo chiamano il gigante di Celentano perchè con un metro e novanta di altezza è lo spilungone del Clan. Ma ormai corre da solo sul binario del successo.

L'origine: Pilade, alias Lorenzo Pilat è triestino purosangue, per l'esattezza del rione di Santa Maria Maddalena inferiore. Oggi vive, solo, in una bellissima casa di piazza Missori a Milano. E' un po' il «ragazzo della via Gluck» della musica leggera, con la differenza che non ha rimpianti per il passato. E' andato «a stare in città», ha lasciato l'erba di casa ma ha trovato quello che cercava. Eppoi ritorna spesso a rivedere «l'erba» di casa, unico modo per curare un pizzico di nostalgia incancellabile. Ha ventinove anni. Sportivo. Fu giocatore di pallacanestro, così guadagnò qualche centimetro in altezza. I tempi difficili allorquando lavorava da cameriere in una birreria cittadina sono lontani. Veniva nella nostra redazione, qualche tempo fa, a sottolineare i primi fortunati passi in competizioni indette dall'ENAL. Si affermava, pian piano, nei centri turistici più importanti della penisola. Poi trovò il Clan di Celentano. La stoffa c'era e fu abile ed arruolato.

Ora la sua carriera continua con prospettive di successo sempre più sicuro e solido.

Segni caratteristici: gioviale, simpatico, coraggioso nelle iniziative, amante della pittura (è amico del pittore Ezio Cella). Dalle corde della sua chitarra sa trarre impensati accordi ricchi di «swing». Ha già superato le forche caudine del Festival di San Remo senza bruciarsi. Le riviste di musica leggera cominciano a dedicargli spazio sempre più ampio. E' cantautore e mira lontano.



DISCOPANORAMA

ADRIANO MATUSA?



Celentano, chi lo capisce? Finalmente, dopo mesi di silenzio imbrocca la canzone giusta («La coppia più bella del mondo»), arriva quasi in vetta alle classifiche, torna a essere lui, insomma, l'Adriano migliore; poi, d'un tratto, dà un colpo di spugna e se ne esce con un altro disco, a ruota, neanche tanto buono. E sì che Celentano di «fiuto» commerciale ne ha a iosa; ma allora perchè non sfruttare al massimo le possibilità di vendita della «Coppia» prima di sparare questo «Tre passi avanti»? Comunque sia, il nuovissimo 45 si inquadra nel «nuovo corso» di Adriano, polemico, un po' amaro, addirittura «matusa» in qualche accento di sospetto nei confronti dell'era «beat» che stiamo vivendo. Prendiamo proprio questa «Tre passi avanti»: prima di scatenarsi, Adriano comincia con un «parlato», anzi con un «dettato» di sapore moralistico, dove — con l'aria del bravo zio — mette in guardia i giovani beat da tutti i pericoli che il beat comporta. E' certamente la parte più originale, ma anche quella che ai giovanissimi dovrebbe piacere di meno. L'altro pezzo del 45 (Clan) è «Eravamo in centomila», ed è il classico «signorina, dove ci siamo già visti?» messo in musica; dove però fa capolino il migliore Celentano, quello dell'amore per il blues, con molto «scat» in mezzo e... con un finale a sorpresa.

TESTARDI I WHO

Chi non molla la strada vecchia è il complesso dei Who; considerati, ancora alcuni mesi fa, all'avanguardia del beat, i quattro inglesi rischiano — ora che il beat sembra già ciarpame da museo — di restare completamente «out». Il loro «sound», beninteso, è sempre torrido e incalzante, basato sull'effetto rutilante delle chitarre e su cori e falsetti; ma è un po' poco, oggidì, o almeno sembra poco ai ragazzi che, con sempre maggiore attenzione, si volgono a certe forme musicali di origine negro-americana, magari tradotte e addomesticate in versione europea o addirittura italiana. I Who, comunque, troveranno sempre un posticino nella discoteca delle vacanze, soprattutto per i fedeli dello shake più scatenato, con la loro «Pictures of Lily» (disco Polydor, con «Doctor! Doctor!»), un pezzo bollente, anche se — come dicevamo — di stampo un tantino superato, nella scia di quello che è stato il loro maggiore successo, «Happy Jack».

BENTORNATO PICCOLO RICCARDO

Dopo le crisi mistiche, sull'onda del ruggente ritorno del rhythm and blues e del rock and roll, rieccolo lui, Little Richard, il negretto dall'urlo facile che dieci anni fa, giù di lì, fece impazzire i «teen-agers» di allora. Il «piccolo Riccardo» non l'avevamo dimenticato; e mentre ascoltavamo James Brown o Wilson Pickett ripensavamo a lui, alle sue «Lucille», «Jenny Jenny», «Good golly miss Molly». Bene, ora ritorna a noi nei solchi di un 45 Epic, con i suoi guaiti e i suoi strilli, con la sua voce inimitabile, sempre sul filo del rasoio. Infiammato, spettacolare, forse un po' gratuito, Little Richard si conferma tuttavia un vero maestro, con molte cose ancora da insegnare ai cantanti in erba; ascoltiamolo qui in «Land of thousand dances» o, meglio ancora, nella vulcanica «I need love», e caviamoci tanto di cappello.

SUCCESSO CERCASI



Chi, da noi, ha imparato bene la lezione dei negri d'America, ancora prima del recente revival di quella musica, è il piccolo, barbuto Lucio Dalla: una voce duttilissima, un estro da show-man, una «carica» davvero fenomenale non gli hanno però permesso ancora di attingere quel grosso, indiscusso successo che il bravo Lucio senza dubbio si merita. Anche il suo 33 intitolato «1999» (splendido) non ha suscitato grandi entusiasmi; speriamo, dunque, sia questa la volta buona. Dalla, infatti, ci riprova con un 45 (ARC) ben assortito e particolarmente felice nella facciata 1, che reca «Non è un segreto»; ottimo il «barba» bolognese, che passa come niente dai toni «cattivi» a quelli insinuanti, e notevole anche l'arrangiamento. Sul retro «Passerà passerà», che invece ci sembra riecheggi troppo da vicino la fortunatissima «Gira gira».

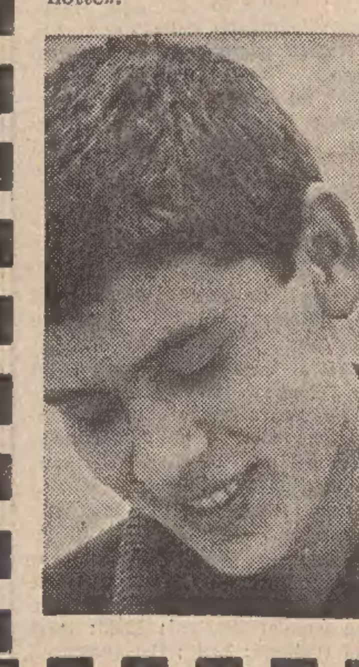
ENDRIGO COME POESIA



Ecco un rientro davvero gradito: quello di uno tra i più sensibili e moderni cantautori di casa nostra (molto nostra davvero, in quanto viene da Pola). Parliamo naturalmente di Sergio Endrigo, che dopo la prova un po' appannata di Sanremo, dove presentò «Dove credi di andare» — gioca ora una bella carta, tornando alla sua vena più genuina, malinconica e lievemente filosofica, quella cioè che gli ha permesso di scrivere tante tante belle canzoni farcite di vera poesia. Del suo nuovo 45 (Cetra) la cosa migliore è senza dubbio «Perchè non dormi fratello», dove rimane un pizzico di quell'abbraccio universale che fu già il leit-motiv di «Girotondo attorno al mondo». Invece, l'altro pezzo «La tua assenza», ci ripresenta l'Endrigo vecchia maniera, quello ultraromantico.

MORANDI ALIAS MIDA

Morandi ha il tocco d'oro: quello che fa diventa un investimento da nababbo. I suoi dischi si vendono a scatola chiusa; ma non basta. Ora ci si è messo di mezzo il cinema, con quella sorta di musical all'italiana che si chiama «Per amore... per magia...» e in cui Gianni fa il primattore. Proprio da questo film Morandino ha tratto due motivi per il suo nuovo 45 (RCA), che — beninteso — non ha altro scopo che di tenere buoni i fans in attesa che la naia finisca. Siamo difatti a un livello non eccelso, anzi diremmo decisamente sotto lo standard di Morandi. I titoli dei motivi: «Dammi la mano per ricominciare» e «Mille e una notte».



I NEGRI DI DETROIT

Il rhythm and blues continua a essere la grande novità del '67, anche se — lo abbiamo detto più volte — non di novità si tratta ma di un sensazionale ritorno. Tra i complessi della Tamla Motown (la casa di Detroit che, per iniziativa della RCA, ha iniziato una massiccia campagna propagandistica in Italia) il piedestallo più alto spetta certamente ai Four Tops, quattro negri dalle voci inconfondibili. Ora, eccoli tornare alla ribalta con un pezzo — «Bernadette» — che si ricollega scopertamente al loro precedente successo, «Standing in the shadow of love», il quale a sua volta discendeva in linea retta dal vendutissimo «Reach out I'll be there» («Gira gira»). Forse questa ripresa pressochè costante di un modulo musicale collaudato potrà infastidire l'ascoltatore alla ricerca di trovate sempre nuove: tuttavia, i dischi dei Four Tops sono sempre di ottimo livello e ricchi di atmosfera; e così pure «Bernadette», fortemente scandita nell'acceso pulsare della sezione ritmica. Sul retro del disco, «Piangono gli uomini», dove i Four Tops, nel quadro della campagna di cui si diceva all'inizio, sono costretti a cantare in italiano, con autentici contorsionismi vocali e esiti piuttosto infelici.

La moda da 0 a 20 anni



La crescente importanza rappresentata dai giovani nel settore dell'abbigliamento, alle cui vendite essi contribuiscono annualmente con una cifra di circa 100 miliardi di lire, ha indotto i produttori del ramo a dar vita a un «Salone-Mercato dell'abbigliamento per infanzia e teen-agers» che si svolgerà presso la Fiera di Milano dal 2 al 6 settembre prossimo. Il Salone nasce dalla fusione di due precedenti e separate manifestazioni: il Salone dell'abbigliamento per la infanzia e «teen-agers», e il Salone italiano della moda «anniverdi».

Alla nuova manifestazione — che offrirà un completo panorama delle confezioni, maglieria, biancheria e accessori riservati ai giovani — è prevista la partecipazione di un centinaio di aziende che presenteranno le ultime novità della moda per giovanissimi.

Nella foto: abiti da uomo di ispirazione rinascimentale modelli «V.S.G.» Da sinistra:

Camicia in battista; gilet in maglia metallizzata con cerniera lampo; pantaloni in velluto liscio.

Camicia in cotone senza collo; giubbotto in maglia metalizzata con cintura; pantaloni in velluto.

Maglioncino con motivi alle spalle di maglia metallizzata in tinta contrastante pantaloni in pelle.

A. F.

UN GRAVE MONITO LANCIATO IERI AL CONGRESSO MEDICO DI BRISTOL

Allarme di un collega di Fleming contro l'abuso degli antibiotici

Noi li stiamo ora usando venti volte più del giusto e questo può essere fatale ha detto il dott. Wright che fu intimo amico dello scopritore della penicillina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Un grave allarme contro il corrente abuso della penicillina e di altri antibiotici è stato lanciato al congresso medico di Bristol da un intimo amico di Alexander Fleming, l'inventore di quel portentoso medicamento, capostipite degli antibiotici che sono venuti dopo.

Dal 15 al 30 per cento delle malattie sono oggi «causate» dai medici, ha detto il dottor Arthur Dickson Wright, chirurgo presso il St. Mary's Hospital, nel quartiere londinese di Paddington lo stesso dove il dottor Fleming prestò la sua opera, e ha aggiunto che almeno mille pazienti ogni anno muoiono per l'abuso degli antibiotici. Questa cifra è apparsa alquanto esagerata ad altri partecipanti al congresso, ma l'allarme, per quanto paradossale, è stato generalmente ritenuto degno di essere preso nella più alta considerazione. «Noi stiamo usando gli antibiotici 20 volte più del giusto», ha detto Whright, «e questo uccide la gente».

Secondo il chirurgo due antibiotici sono particolarmente pericolosi: la streptomicina e la canomicina, capace questa ultima di provocare una sordità permanente nel giro di ventiquattr'ore. Wright ha dichiarato che due suoi pazienti sono morti per colpa sua d'aver dato loro troppi antibiotici. D'altra parte, ha osservato, un medico curante è spesso forzato a prescrivere antibiotici perchè i pazienti se li attendono, e corre il pericolo di essere perseguito per danni se non sono prescritti e poi succede qualche infezione, per esempio dopo un intervento chirurgico. Ma Wright si è detto convinto che, se l'uso degli antibiotici fosse ridotto a un ventesimo rispetto al livello attuale, non ci sarebbe probabilmente alcuna notevole variazione nelle statistiche delle malattie e dei decessi. Meglio, dunque, non peccare per eccesso.

Una osservazione extra-medica, ma curiosa, è stata fatta da Wright quando ha detto che se la penicillina fosse stata brevettata (Fleming non volle saperne, perchè affermò che doveva essere un beneficio per tutta l'umanità) l'Inghilterra sarebbe oggi uno dei più ricchi Paesi del mondo e, ha aggiunto «Potremmo tutti andare in vacanza sulla riviera spagnola». Ha calcolato che i pazienti che usano la penicillina renderebbero un miliardo di sterline all'anno.

Un altro partecipante al congresso, il prof. W. C. Gillespie, dell'Università di Bristol, ha egli pure esortato i medici a non più usare gli antibiotici come «ombrello protettivo». Se si vuole considerarli come proiettili magici», si deve però «indirizzarli verso particolari bersagli e non lasciarli svolazzare in tutte le direzioni come pallini di trombone». Tra l'altro, ha osservato, essi vengono usati troppo spesso negli ospedali prima delle operazioni.

Vice

ANNA DI MEO TORNERA' a piede libero a Roma

Roma, 13

Anna Di Meo, arrestata 90 giorni or sono in Grecia, insieme con Francesco Mangiavillano, sotto l'accusa di favoreggiamento nella rapina di via Gatteschi, non tornerà in Italia in stato di detenzione. Stamane il Giudice istruttore Giovanni Del Basso, che conduce le indagini sull'uccisione dei fratelli Menegazzo, ha formato l'ordine di scarcerazione per decorrenza dei termini. Infatti, sono scaduti tre mesi dal momento della cattura della donna senza che il magistrato abbia potuto depositare in Cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio e quindi, secondo quanto stabilisce il Codice di procedura penale nel caso di reati come il favoreggiamento, che prevedono una pena massima di quattro anni, l'imputata deve essere rimessa in libertà.

Il dott. Rainone della Squadra mobile, due ispettrici di polizia e il tenente Varisco, comandante la Tenenza dei carabinieri dei Tribunali di Roma sono partiti per Atene, con lo incarico di prendere in consegna e di condurre in Italia Franco Mangiavillano. Il dott. Manopulo, dirigente della sezione italiana dell'Interpol, è già da ieri ad Atene, dove si è messo in contatto con le autorità della polizia greca.

La libertà provvisoria è stata intanto concessa a Ferruccio Torreggiani, fratello di Franco Torreggiani implicato nel duplice omicidio di via Gatteschi.

IL BIGLIETTO DI MONZA presentato per l'incasso

Roma, 13

Il Ministero delle Finanze comunica che è stato presentato dalla Banca Popolare di Milano, sede di Roma, per il pagamento, il biglietto serie «D» n. 09151 vincente il primo premio della Lotteria di Monza 1967 di lire 150 milioni.

MISS ITALIA IN SEMIFINALE

(Telefoto A.P. al «Piccolo») *Miami Beach — Solo quattro concorrenti con i capelli biondi figurano tra le 15 candidate al titolo di Miss Universo giudicate le più belle in costume da bagno; sei sono europee (Miss Italia, Paola Rossi, nella foto, Miss Inghilterra, Miss Danimarca, Miss Grecia, Miss Olanda e Miss Svezia) cinque sono americane (Miss Bolivia, Miss Brasile, Miss Perù, Miss Venezuela e miss Stati Uniti), due orientali (Miss Hongkong e Miss Corea), le altre due sono Miss Sud Africa e Miss Israele. E' stato un successo insperato per Paola Rossi, la quale alla vigilia non credeva di superare la prima selezione che ha ristretto a quindici la rosa delle 58 aspiranti.*

TRAGICA CATENA DI SINISTRI NEL SUD

Salta una fabbrica di fuochi artificiali

Un operaio è morto dilaniato, l'altro è perito nel rogo dell'auto che lo portava all'ospedale

Napoli, 13

Una fabbrica per la confezione di fuochi d'artificio è saltata in aria stamane nelle campagne di Sant'Antimo, distanti 16 chilometri da Napoli. Nell'esplosione un operaio è morto sul colpo ed altri quattro sono rimasti gravemente ustionati. Uno di questi è morto durante il trasporto all'ospedale in drammatiche circostanze. La prima vittima, Nicola Perfetto di 54 anni era lo zio del titolare della fabbrica, Ambrogio Perfetto di 39 anni, il quale è rimasto gravemente ustionato.

La fabbrica composta di un capannone e di quattro baracche, era in contrada Pupatella. In essa si trovava una notevole quantità di fuochi pirotecnici già confezionati, in modo particolare «granate». Colpito in pieno da una «granata», Nicola Perfetto è stato dilaniato. Resti del suo corpo sono stati trovati nel raggio di una cinquantina di metri. Gli altri ustionati erano: Aniello Petito di 37 anni, Domenico Verde di 39 anni e Luigi Perfetto di 55 anni, cugino di Ambrogio.

Purtroppo durante il trasporto all'ospedale anche Domenico Verde è morto. Egli si trovava a bordo di una «Austin» insieme con l'altro ustionato Luigi Perfetto. La vettura, che era guidata da Giovanni Campanile, ha avuto un incidente a Capodimonte. In seguito allo scoppio di due pneumatici, è sbandata e, dopo aver urtato contro un muro si è incendiata.

Come si è detto, Domenico Verde, il quale era gravemente ustionato, è morto. Luigi Perfetto, invece, è stato trasportato al Centro traumatologico dell'INAIL. Aniello Petito ed Ambrogio Perfetto, che viaggiavano a bordo di un'altra vettura, si trovano ricoverati al Cardarelli.

UN'ALTRA VITTIMA presso Taranto

martina Franca, 13

Lucia Colucci di 34 anni, è morta sotto le macerie di un piccolo deposito di fuochi artificiali, crollato in seguito ad un'esplosione provocata da cause non ancora precisate.

La Colucci, a quanto si è appreso, lavorava come domestica dei fratelli Francesco e Lorenzo Cervellera, proprietari di una fabbrica di fuochi artificiali autorizzata. In questi giorni i Cervellera stavano preparando il materiale per la festa della Madonna del Carmine che si svolgerà domenica prossima.

Nel locale distrutto dallo scoppio — una casetta rurale che misurava tre metri per tre — era depositato circa un quintale di esplosivo. In parte già confezionato. Non si sa ancora per quale motivo la Colucci si trovava nel magazzino. I primi ad accorrere sul luogo dell'incidente sono stati i Cervellera che lavoravano nel laboratorio posto a duecento metri di distanza, in contrada «Soccorso-Ciacciola».

Sono giunti poi carabinieri, agenti di Pubblica sicurezza e il commissario dott. Grammatico. Una squadra di vigili del fuoco di Taranto ha estratto il corpo della Colucci dalle macerie. Il pretore, dott. De Meo, lo ha fatto trasportare quindi all'obitorio del cimitero.

Cadavere nel bagagliaio di un'automobile a Chicago

Chicago, 13

Il cadavere di un uomo è stato scoperto ieri sera nel bagagliaio di un'automobile; la Polizia ha affermato di ritenere che si tratti di un «regolamento di conti» tra bande rivali (e precisamente sono 1.004 dal 1919), anche se la causa della morte della persona trovata nella vettura non sia stata ancora definitivamente accertata.

La Polizia ha aggiunto che dalla descrizione del cadavere, dai vestiti e dall'automobile, sembra che la vittima sia Arthur (Bodie) Cowan, di 53 anni, proprietario di un negozio di alimentari, scomparso da casa il 6 luglio e già amico di Alan Rosenberg, un esponente della malavita di Chicago trovato ucciso il 17 marzo scorso.

DUE SORELLE SIAMESI nate in Jugoslavia

Belgrado, 13

Ilinka Jovanovic, di 21 anni, moglie di un contadino del villaggio Bocinje, in Bosnia, ha dato alla luce due gemelle siamesi. Sia la madre sia le bambine, che pesano ognuna chilogrammi 2,800, godono ottima salute. Secondo i primi esami, le bambine, che sono unite al ventre, potranno essere separate. Esse verranno trasportate appena possibile nella clinica di chirurgia plastica di Belgrado per l'intervento. Alle due neonate varrà imposto un unico nome: Milka.

UNA NUOVA BATTAGLIA LEGALE FRA IL PRODUTTORE E SANDRA MILO

Sono e voglio restare il padre di Deborah, dice Moris Ergas

«Voglio salvaguardare mia figlia dalle azioni irresponsabili della madre» ha detto L'attrice da ieri è ufficialmente e legalmente nubile: l'ultima pratica a Viareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 13

Il produttore Moris Ergas, portando con sè un registratore, è uscito oggi dal Palazzo di Giustizia di Atene dove ha avuto un lungo colloquio con un magistrato greco. Ergas, che si era recato stamani di buon'ora al Palazzo di Giustizia accompagnato da tre legali, al termine del colloquio non ha voluto fare alcun commento sugli argomenti discussi con il magistrato ellenico.

Ma prima di ripartire per Roma, il produttore ha fatto all'«Ansa» questa dichiarazione: «Le parole della Milo sono pazzesche e non meritano commenti. Desidero solo pensare a Deborah e salvaguardarla dalle azioni irresponsabili della madre che, dopo aver avuto l'annullamento del suo matrimonio dalla Sacra Rota, mediante l'aiuto mio e di alcuni amici, ha creduto e crede di poter raggiungere con gli stessi sistemi il disconoscimento della mia parternità su Deborah.

Sono venuto ad Atene con l'avv. Vincenzo Lupoi, e d'accordo con l'avv. Michele Giorgiani, per esaminare le posizioni giudiziarie, in seguito alle istanze presentate da me e dalla Milo dinanzi al tribunale greco per acquisire elementi di impugnativa circa la nota sentenza del Pretore di Roma, emessa in base alla legge greca.

«Per quanto riguarda la citazione della Milo dinanzi al tribunale ellenico, avendo l'avv. Vassalli annunciato il motivo sul quale egli intende fondare il disconoscimento della mia paternità, credo di aver potuto dimostrare stamani, documenti alla mano, che la Milo, in conseguenza del noto decennale rapporto avuto con me "more uxorio", oltre ad aver portato a termine la gravidanza di Deborah ha avuto diverse gravidanze interrotte fin dall'inizio, a causa della vita disordinata e faticosa che conduceva.

«Ho potuto ancora provare stamane — ha proseguito Moris Ergas — che dall'inizio della gravidanza e fino alla nascita di Deborah mi ritenevo il padre della bambina. Con lettere in mio possesso ho anche chiarito che la Milo, dall'inizio della gravidanza e fino alla nascita di Deborah, aveva ritenuto e dichiarato la mia effettiva paternità. Ho dimostrato quindi che sin dalla nascita la bambina ha legalmente assunto il mio cognome ed è stata considerata mia figlia naturale».

Dopo aver affermato che la denunciata irregolarità del documento di riconoscimento di Deborah depositato presso il Consolato greco di Milano non ha rilevanza ai fini del riconoscimento della bambina come figlia naturale legalmente riconosciuta, Ergas ha così proseguito: «Io stesso infatti ho riconosciuto Deborah in precedenza secondo la legge italiana presso un notaio e tale riconoscimento è stato regolarmente annotato dall'ufficio di stato civile di Milano sull'atto di nascita della bambina. Per la legge greca, come è noto, è valido il riconoscimento se fatto secondo la legge dello Stato dove il minore è nato». Ergas ha poi precisato di aver depositato l'atto di nascita presso il Console greco di Milano per far sì che Deborah nel chiedere un atto di nascita presso le autorità elleniche lo ottenga anche con l'indicazione del nome della madre oltre che con quello del padre. Perciò — ha aggiunto — se domani tale atto di nascita venisse reso nullo sarebbe colpita nuovamente e solamente la bambina. E' ovvio che con l'annotazione sull'atto di nascita presso lo stato civile di Milano la bambina ha assunto il nome di Deborah Maria Ergas. Per non rimanere nell'equivoco fino al prossimo novembre, data indicata nella citazione della Milo, i miei legali ed io abbiamo chiesto stamani al magistrato greco l'abbreviazione dei termini della seduta. Il magistrato ellenico, accogliendo la nostra richiesta, ha fissato l'udienza ad Atene presso il normale Tribunale civile per il 18 settembre, anzichè per il 9 novembre, come fissato in precedenza.

«Stamane abbiamo chiesto inoltre che la bambina venga affidata a me, valutando anche fra gli altri argomenti da noi indicati, il comportamento della madre e delle sue affermazioni, dannose per la bambina. Deborah non merita di ricevere un'ulteriore macchia, avendone già ricevute altre alla sua tenera età da parte della madre.

«Confido nella Giustizia — ha concluso Ergas —. Quello che ho compiuto è stato fatto esclusivamente nell'interesse di Deborah».

Da Roma apprendiamo intanto che Elena Greco, in arte Sandra Milo, è da oggi ufficialmente e legalmente nubile. Il suo ex marito, Cesare Rodighiero, ha ritirato nell'ufficio di stato civile del comune di Viareggio due certificati, uno per sè e uno per la ex moglie, dai quali egli risulta celibe e la Milo nubile.

L'ufficio di stato civile del comune di Viareggio ha compiuto infatti oggi l'ultima formalità annotando in calce all'atto di matrimonio dei due (avvenuto a Viareggio nel 1948) il dispositivo della sentenza della Corte di Appello di Firenze che aveva riconosciuto valido l'annullamento del vincolo deciso dal Tribunale della Sacra Rota.

F. C.

Ricerche dell'imbarcazione scomparsa nel Tirreno

Civitavecchia, 13

Sono proseguite stamane le ricerche del «Safari II», lo scafo a vela di undici metri di lunghezza, con motore ausiliario, che con a bordo un solo uomo, il direttore della NBC di New York, il signor Hank Toluzzi di 45 anni, era partito da Fiumicino qualche giorno fa diretto all'Argentario. La zona di mare tra Civitavecchia e lo Argentario viene perlustrata da aerei anfibi ed elicotteri del 15.o Stormo da soccorso aereo, da motovedette delle Capitanerie di porto di Civitavecchia e Porto Santo Stefano e da natanti.

Le ricerche sono state estese anche al largo della Corsica e della Sardegna, dove si ritiene che l'imbarcazione possa essere stata spinta dai forti venti provenienti da Ovest e da Sud-Ovest. Il «Safari II» dispone di un battello pneumatico di salvataggio. Non è improbabile pertanto, a parere della Capitaneria di porto di Civitavecchia, che in caso di bisogno il Toluzzi abbia potuto servirsene per rifugiarsi in qualche anfratto di costa.

CONTINUANO LE INDAGINI SULLA MORTE DEL GIOVANE TEDESCO A ROMA

L'infermiera sarà incriminata per il «giallo della stricnina»

Non si sa ancora però quali imputazioni potranno esserle contestate Omicidio del consenziente o istigazione al suicidio? Una terza ipotesi

Roma, 13

Soltanto nella giornata di domani — secondo quanto è dato prevedere — la magistratura (e per essa il sostituto Procuratore) darebbe una configurazione alle imputazioni da cui potrebbe, per la tragedia di via dei Banchi Vecchi, essere colpita l'infermiera austriaca Edwig Hinner. Due sono, al proposito, le possibili ipotesi: istigazione al suicidio o omicidio di consenziente ed, effettivamente, ambedue sembrano rispecchiare la bifronte situazione che è emersa sia dal racconto della protagonista, sia dai sospetti degli investigatori. Se le cose stanno così, tutto lascia supporre che sia definitivamente caduta la terza ipotesi secondo la quale sarebbe stato il giovane Manfred Gernat ad imporre la sua volontà, a praticare l'iniezione rivelatasi non mortale per lei e fatale invece per lui.

Il che lascia intendere, in ogni caso che gli investigatori debbono aver accertato che l'uomo non era mancino; che la quantità di veleno nel sangue della Hinner non era tale da procurarle più che un passeggero malessere.

Il riserbo, strettissimo, che circonda le indagini, non ci consente che di procedere per via di ipotesi. E' un fatto comunque, che fino ad oggi nessun mandato di cattura era stato ancora emesso; che nessun rapporto completo era stato trasmesso al magistrato, che evidentemente è stato tenuto al corrente della situazione o con ragguagli verbali o con rapporti a titolo puramente informativo.

Il capitano Napolitano e il tenente Tornar sono tornati anche oggi alla neuro ma Edwig Hinner nulla ha mutato della prima versione. Ma gli ufficiali non rinunciano ad esplorare altre vie.

Stanno tentando di farsi un quadro dei personaggi al centro della tragedia, sia risalendo alle origini, ossia tramite l'Interpol, cercando di appurare i loro precedenti, sia attraverso i vicini per conoscere il carattere e le abitudini. Si ricerca anche un connazionale dell'uomo (grassoccio e di statura media) che sarebbe stato visto spesso insieme con lo sventurato tedesco.

C'è un particolare che ha colpito gli inquirenti: se il Gernat e la Hinner si amavano veramente (e sulla saldezza dei loro sentimenti si è espressa inquivocabilmente proprio la donna), come mai, sull'unico mobile della disadorna stanza dell'infermiera troneggiava la foto-ricordo delle nozze del giovane Manfred? Vuol forse indicare, il non secondario particolare, che il Gernat intendesse rompere l'incredibile rapporto e ritornare dalla moglie? Se questa ipotesi dovesse trovare conferma, tutta la vicenda potrebbe avere ben altre conclusioni.

«Se è stata Hedwig Hinner ad uccidere Manfred Gernat forse avremo nella criminologia il classico delitto perfetto», così si è espresso un alto ufficiale dei carabinieri che conduce le indagini sullo sconcertante «giallo» di via dei Banchi Vecchi. Presupponendo, infatti, che la donna abbia mentito, sia stata cioè lei a iniettare la stricnica al suo più giovane amico e poi abbia «montato» la scena del tentato omicidio-suicidio chi può smentirla? Come potrà essere provato il delitto e il falso tentativo di suicidio? La tesi sostenuta dalla donna da chi potrà essere smentita?

Il prof. Giorda ha già espresso in linea di massima il risultato delle sue analisi. La donna aveva «in circolo» una dose di «Tanax». Poteva essere mortale? Forse. Ma iniettata sottopelle l'organismo ha potuto reagire e Hedwing Hinner si è salvata. Il giovane invece ha ricevuto direttamente nella vena una dose maggiore di veleno che lo ha stroncato in pochi minuti. Ma chi potrà dire che Manfred Gernat non abbia iniettato alla donna una minor dose di stricnina e a se stesso tutto il resto del liquido rimasto nella siringa spingendo lo stantuffo fino in fondo?

Indubbiamente le indagini — circondate da un eccezionale riserbo — sono solo a mezza strada: molti rapporti non sono ancora pervenuti sul tavolo degli inquirenti, il prof. Giorda ha consegnato solo una parte degli esami compiuti e gli interrogatori della donna proseguono.

L'I.R.I. E LE FONTI DI ENERGIA

Si sviluppa in Italia un mercato nucleare

Il nostro Paese può già offrire centrali atomiche provate e competitive - Collaborazione dell'industria

Roma, 13

Povera di fonti energetiche naturali, l'Italia è uno dei Paesi più interessati alla utilizzazione della energia nucleare destinata a divenire, nel tempo, la componente principale per la produzione di energia elettrica. Lo afferma Giorgio Tupini, presidente della finanziaria dell'I. R. I. che opera nel settore nucleare, in un articolo di prossima pubblicazione sulla rivista «notizie IRI».

Ma questa considerazione — scrive Tupini — è ormai valida su scala mondiale, anche per quei paesi che non difettano di risorse di combustibili tradizionali. Ne è prova l'inatteso e straordinario ritmo d'espansione assunto dal mercato nucleare nell'ultimo biennio; in primo luogo negli Stati Uniti di America, dove nel corso del '66, oltre il 55 per cento delle centrali elettriche ordinate sono state centrali nucleari, per una potenza complessiva di circa 17 mila MWE, mentre altre centrali nucleari per circa 16.000 MWE sono state finora ordinate nei primi sei mesi del 1967.

Quanto agli orientamenti seguiti in materia di tipo di centrale, gli Stati Uniti hanno adottato i tipi ad acqua leggera bollente o in pressione, prodotti rispettivamente dai grandi gruppi della G.E. e della Westinghouse, che hanno d'altronde avuto un considerevole successo e una larga diffusione in molti altri Paesi: in Giappone, in Germania, in Svezia, in Spagna, in Belgio e anche nell'Unione Sovietica e negli altri Paesi dell'Europa dell'Est, dove il mercato è esclusivamente dominato da una variante russa del reattore ad acqua leggera.

Il panorama nucleare europeo — scrive Tupini — si completa con la linea di sviluppo scelta da Gran Bretagna e Francia che a suo tempo hanno optato, per ragioni militari e politiche, per un reattore a gas-grafite alimentato ad uranio naturale (linea autonoma, che è tuttavia costata loro un enorme sforzo finanziario di ricerca e sviluppo, superiore a due miliardi di dollari per ciascuno dei due Paesi e che i fatti hanno sinora dimostrato come poco competitiva sui mercati d'esportazione).

L'industria tedesca invece — così come quella giapponese, belga, spagnola — ha optato per la produzione su licenza, il che le ha permesso di impadronirsi di una tecnologia e di sviluppare una produzione specializzata che l'ha portata in pochi anni alle soglie, di una autonomia pressochè completa dal prodotto americano, tanto da poter fare concorrenza, sui terzi mercati, agli stessi modelli americani.

Giorgio Tupini osserva che la industria nucleare italiana ha fatto in sostanza la medesima scelta di quella germanica. Il gruppo IRI (licenziatario della General Electric) è in grado di offrire centrali nucleari provate e competitive. Nel decennio 1970 - 1980 le ordinazioni di centrali nucleari in Italia dovrebbero interessare una potenza globale non inferiore a 10.000 MWE, davvero imponente per una nazione come la nostra. Il problema fondamentale — fa notare Giorgio Tupini — è di far sì che l'industria italiana partecipi alla realizzazione di questo programma. L'industria nazionale va inoltre posta nella condizione di avvalersi rapidamente dello stadio tecnologico già raggiunto dai grandi produttori di centrali e di combustibili nucleari anche per sviluppare un'autonoma capacità tecnologica a medio e lungo termine su base mondiale, considerando che si richiedono tempi variabili dai 12 ai 25 anni e spese medie dell'ordine di 150-200 miliardi per lo sviluppo industriale di un tipo di reattore, dal momento in cui hanno inizio le ricerche di base a quello in cui si può produrre economicamente elettricità con tale tipo di reattore.

Quanto al metodo di sviluppo di tale capacità, è auspicabile — avverte Tupini — che in un settore così impegnativo si eviti il rischio di duplicazioni e di dispersioni di risorse umane e finanziarie che il nostro Paese non può e non deve sopportare.

Proprio contro questo pericolo è giunta tempestiva la decisione del CIPE del 7 ottobre 1966 di concentrare a Genova le attività a partecipazione statale nel settore nucleare, che il Governo considera di primaria importanza per lo sviluppo nazionale.

Sono nate così, nell'ambito del Gruppi IRI, le aziende «Ansaldo Meccanico - Nucleare», «Fabbricazioni Nucleari» (con una partecipazione General Electric) e «Progettazioni meccaniche nucleari». Le aziende liguri nucleari dell'IRI sono pertanto in grado di seguire contemporaneamente due linee di attività, entrambe di interesse nazionale: la prima riguarda la costruzione di centrali «commerciali» e la fabbricazione di combustibile nucleare — e ciò consentirà alla «Ansaldo Meccanico-Nucleare» di partecipare alla gara bandita dall'ENEL per la prima centrale da 650 MWE —; la seconda linea è intesa a contribuire allo sviluppo di una capacità italiana di conoscenze e di costruzioni nucleari in collaborazione con gli Enti nazionali di ricerca. Su questa linea — afferma Tupini nel suo articolo — si collocano: la progettazione esecutiva e la realizzazione del reattore prototipo «Cirene», di concezione interamente italiana, elaborato dal CISE e promosso dal CNEN e dall'ENEL (questa sarà la prima importante, originale iniziativa nucleare del nostro Paese); la collaborazione con il CNEN per il programma italiano di reattori veloci a sodio; l'esame delle collaborazioni proposte da Enti e Società esteri, tra cui gruppi europei, nel campo dei reattori veloci; l'approfondimento dei problemi del ciclo del combustibile.

A proposito di quest'ultimo argomento l'autore ricorda tra l'altro che, se iniziative industriali nel campo della fabbricazione del combustibile vengono prese in Italia dagli stessi costruttori delle centrali nucleari ciò avviene proprio perchè, allo stato attuale delle cose, la fabbricazione del combustibile è strettamente legata alla costruzione di reattori da specifiche tecniche e garanzie contrattuali.

Non c'è dubbio che la Comunità europea dovrà disporre di sempre più grandi quantità di uranio arricchito e potrà procurarselo o mediante accordi con gli Stati Uniti o grazie ad un proprio impianto di separazione isotopica.

Tupini fa notare che forse, nel primo caso, sarebbe più vantaggioso e stabile il prezzo; nel secondo caso sarebbe più sicuro l'approvvigionamento.

In conclusione, Tupini afferma che anche in Italia si sta sviluppando un importante mercato nucleare e che una intensa collaborazione tra Governo, centri di ricerca e industria potrà assicurare al nostro Paese un ruolo dignitoso nel campo delle applicazioni della nuova fonte di energia.

NUOVO PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI GENOVA

SFUGGE ALL'ERGASTOLO UN ASSASSINO IN APPELLO

Aveva ucciso nel 1964 l'amico che gli negava la figlia in moglie - Dovrà scontare 30 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

Dopo quasi cinque ore di camera di consiglio la Corte di Assise d'appello presieduta dal dott. Russo ha ridotto a 30 anni di reclusione la condanna del ventottenne Antonio Mancuso che il 3 febbraio '64 uccise a Diano Marina il padre della ragazza che lo aveva respinto.

Imputato di omicidio premeditato ed aggravato dai motivi abietti, il Mancuso fu condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise d'Imperia il 29 maggio di due anni fa. Subito dopo il delitto il giovane era riuscito a fare perdere le sue tracce. E' stato arrestato soltanto sette mesi fa, al suo paese d'origine, dopo che era stata messa sul suo capo una taglia di cinque milioni.

In breve i fatti: il Mancuso si era invaghito della figlia di Salvatore Fusca, suo compaesano, con lui immigrato a Diano Marina. «Mia figlia non è roba per te» gli aveva detto una volta il Fusca. Un giorno, nel corso di una zuffa causata dalle insistenti profferte d'amore del giovane, questi ferì con una coltellata alla mano la ragazza. Fu sporta denuncia ma poi non se ne fece nulla, perchè il Fusca la ritirò. Il 3 febbraio il Mancuso incontrò il Fusca alla stazione di Diano Marina. Breve scambio di battute, e nuovo «no» di Fusca. Tre colpi di pistola di cui l'ultimo mortale. Perchè il Mancuso aveva in tasca la pistola? A questa domanda i giudici di primo grado avevano risposto: il giovane aveva premeditato il delitto.

Gli avvocati Pietro Muscolo e Luca Ciurlo hanno difeso con estremo calore e grande efficacia il Mancuso. Per i due patroni il giovane non aveva intenzione di uccidere tant'è che i primi due colpi li esplose in aria, a scopo intimidatorio.

Il P. G. dott. Matteis aveva chiesto la conferma dell'ergastolo. La Corte d'Assise ha accolto le richieste dell'avv. Muscolo e dell'avv. Ciurlo, mantenendo però i motivi abietti. Il Mancuso è stato così strappato alla morte civile e dovrà scontare 30 anni di reclusione.

B. C.

CRONACHE SPORTIVE

UNA NEFASTA GIORNATA PER IL CICLISMO INTERNAZIONALE LA MARSIGLIA - CARPENTRAS DEL GIRO DI FRANCIA

E' MORTO SIMPSON STRONCATO DAL VENTOUX

MUGNAINI ALL'OSPEDALE PER UNA CADUTA

Jimenez primo sulla vetta, è stato ripreso da sei corridori e quindi battuto nella volata da Janssen, Gimondi, Pingeon, Balmamion e Aimar nell'ordine - La classifica è immutata

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Carpentras — Tom Simpson sotto la maschera ad ossigeno pochi minuti dopo il ce asso sul Ventoux, nell'autolettiga che segue il Tour. Lo assiste il medico al seguito dott. Dumas

Ordine d'arrivo

Marsiglia-Carpentras, km. 211,500

1) JANSSEN (Ol.) in 6.58'15" (media km. 30,340);

2) GIMONDI (It.) s.t., 3) Pingeon (Fr.) s.t., 4) BALMAMION (It.) s.t., 5) Aimar (Fr.) s.t., 6) Jimenez (Sp.) a 3", 7) Letort (Fr.) s.t.; 8) Puschel (Germ.) a 2'2"; 9) Castello (Sp.) a 2'4", 10) Poulidor (Fr.) s.t.; 11) Monty (Bel.) a 3'46", 12) Van Clooster (Bel.) s.t., 13) Rabaute (Fr.) s.t., 14) BODRERO (It.) s.t., 15) Delisle (Fr.) s.t.; 16) Huysmans (Bel.) a 3'49", 17) Manzaneque (Sp.) s.t., 18) M. Diaz (Sp.) s.t.; 19) Van Springel (Bel.) a 4'44".

37) Scandelli in 7.4'41"; 42) Vicentini, 44) Poggiali, 47) Polidori, 49) Colombo in 7.6'13"; 59) Portalupi 7.10'13"; 72) Ferretti 7.12'40"; 81) Minieri 7.15'4"; 82) Dalla Bona, 89) Basso, 91) Durante tutti in 7.15'4"; 96) Michelotto in 7.18'13".

Hanno abbandonato: Goyeneche (Sp.), Elorza (Sp.), Mugnaini (It.), Peffgen (Germ.), Simpson (GB).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carpentras, 13

Un lutto atroce ha funestato il Giro di Francia: Toni Simpson è morto all'ospedale di Avignone dove era stato trasportato in elicottero dopo essere crollato dalla bicicletta stroncato da un colpo di sole. Non si conosce ancora il referto clinico, ma chi ha assistito alle prime manifestazioni del tragico malore che ha aggredito il corridore britannico, sembra non aver dubbi sulla sua natura. Fino a quando il dottor Dumas che aveva accompagnato Simpson all'ospedale, non ha inviato un radiomessaggio alla carovana del Tour non si era avuta la percezione della gravità della situazione: «Notizie disastrose» diceva laconicamente il messaggio. Poi tutto è precipitato. Alle 18.12 si è saputo che le condizioni di Simpson «erano disperate»; alle 18.28 è stato comunicato che «Toni Simpson è spirato». L'impressione è stata enorme; l'ex campione del mondo era molto popolare ed i suoi compagni non volevano credere che la notizia fosse vera. Purtroppo lo è — il dramma è tale che non si ha più animo di raccontare la vicenda sportiva di oggi. Sembra che non abbia senso. Ha vinto Janssen a Carpentrars, Gimondi è arrivato secondo e Pingeon con lo stesso tempo dello italiano.

Il vero vincitore di oggi, proclamavano al traguardo gli esperti francesi, è Pingeon. Poi la tragedia di Simpson ha coperto tutto. L'entusiasmo dei tifosi, i rilievi tecnici, anche le disgrazie, pur gravi, che oggi sono capitate anche a Mugnaini e ad altri. A 15 km. dalla partenza Mugnaini è stato coinvolto in una caduta con Poggiali, Vicentini, Michelotto e il tedesco Peffgen. Serie sono subito apparse le condizioni di Mugnaini e del tedesco, tanto che il medico ufficiale, dott. Dumas, ha richiesto per radio l'intervento di uno degli elicotteri che seguono il «Tour» e con il quale i due feriti sono stati subito trasportati all'ospedale di Marsiglia. Si è poi saputo che Mugnaini ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, della clavicola destra e fratture costali ma le sue condizioni non sono gravi. Anche Peffgen ha riportato la frattura della clavicola destra. L'incidente è stato provocato da un cane che attraversava la strada e ha fatto sbandare i corridori verso il margine della strada delimitato da una spalletta alta una diecina di centimetri. E' stato un groviglio rovinoso. Mentre si soccorrevano i feriti, per la spietata legge della corsa, una dozzina di concorrenti fra i quali Samyn, Reybroeck, Riotte e Otano, scattavano tentando di approfittare della situazione. Venivano però rapidamente riacciuffati.

Gli episodi iniziali non hanno mai avuto consistenza. Trascurabile anche un tentativo di Maliepaard, seguito da Polidori, dopo il quale fino al primo passaggio da Carpentras (km. 136) dove era fissato il rifornimento, tutto è proceduto senza sussulti. E' stato poco dopo che la corsa ha assunto, sotto un sole torrido, una fisionomia decisa. Gli italiani hanno cominciato a spingere sull'acceleratore, provocando l'allungamento del plotone. Ad essi si è subito aggregato Pingeon, sulle prime rampe del Ventoux e Poulidor che perdeva alcuni secondi a causa di un incidente di macchina, dopo che proprio lui aveva provocato con uno scatto la prima selezione.

Jimenez, sorvegliato a vista da Balmamion che precedeva di poco Gimondi e Pingeon, ha rilevato il comando della corsa.

A 12 chilometri dalla vetta precedeva Poulidor (rinvenuto molto forte), Castello, la maglia gialla Pingeon, Gimondi, lo inglese Simpson e l'olandese Janssen. Più indietro avanzava faticosamente Aimar. La scalata era in pieno sviluppo; Poulidor e Jimenez procedevano a scatti ma il gruppetto di Gimondi incalzava inesorabilmente. A questo punto è cominciata la tragedia di Simpson; è stato qui che l'inglese si è staccato dal gruppetto di Gimondi. Poco dopo verrà colto dal fatale collasso.

Jimenez era intanto lanciatissimo: in vetta al Ventoux, pur dopo una foratura a una cinquantina di metri dalla cima, è transitato con oltre un minuto su Gimondi, Janssen, Balmamion e lo straordinario Pingeon. Poulidor era a 1'15" seguito a poco meno di un minuto da un plotoncino con Aimar. A questo punto Jimenez davvero sbalorditivo, improvvisandosi discesista, si è lanciato a pieni pedali lungo i tornanti che si tuffano verso Carpentras. Non pago di essersi già assicurato il primo posto nella classifica generale della montagna, lo spagnolo sembrava ormai deciso a dare un violento scossone anche alla classifica generale; mancavano d'altronde ancora circa 30 km. all'arrivo ed era intuibile che uomini molto più veloci di lui si sarebbero messi sulla sua scia. Così infatti è avvenuto, ad opera di un gruppetto di sette uomini: Gimondi, Balmamion, Pingeon, Aimar (intanto accodatosi ai primi) Janssen, Letort e lo stesso Jimenez: che resisteva ancora, anche se si rendeva ormai conto di non poter più difendere il miraggio della vittoria di tappa.

La soluzione è avvenuta a 300 metri dal traguardo quando, fallito un estremo tentativo di fuga di Letort, è riuscito Janssen a piazzare il suo miglior spunto prevalendo su Gimondi e Pingeon.

Un minuto di silenzio sarà osservato domani mattina alla partenza della 14.a tappa, Carpentras-Sete, in memoria di Tom Simpson. I corridori inglesi rimasti in gara, se prenderanno la partenza — la decisione dipenderà da loro stessi — porteranno un bracciale nero.

Luigi Prado

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 75.54'54"
2) Letort (Fr.) . . . . . a 4'05"
3) Jimenez (Sp.) . . . a 5'00"
4) BALMAMION (It.) . a 5'48"
5) GIMONDI (It.) . . . a 6'15"
6) Aimar (Fr.) . . . . . a 7'02"
7) Janssen (Ol.) . . . . a 8'39"
8) Vanclooster (Bel.) . a 13'20"
9) Huysmans (Bel.) . a 13'42"
10) Puschel (Germ.) . . a 14'47"
11) Brands (Bel.) . . . a 14'53"
12) BODRERO (It.) . . a 15'48"
13) Monty (Bel.) . . . . a 16'02"
14) Haast (Ol.) . . . . . a 16'04"
15) Bayssiere (Fr.) . . . a 16'30"
16) Castello (Sp.) . . . a 17'06"
17) Schutz (Luss.) a 17'18"; 18) Poulidor (Fr.) a 18'39"; 19) Samyn (Fr.) a 19'20"; 20) Manzaneque (Sp.) a 20'5"; 23) Polidori (It.) a 21'20"; 24) Poggiali (It.) a 22'13"; 33) Vicentini (It.) a 26'49"; 38) Scandelli (It.) a 28'45"; 42) Colombo (It.) a 30'47"; 50) Michelotto (It.) a 37'31"; 62) Ferretti (It.) a 43'58"; 76) Basso (It.) a 53'49"; 77) Portalupi (It.) a 54'42"; 83) Dalla Bona (It.) a 1.0'40"; 89) Durante (It.) a 1.6'21"; 96) Minieri (It.) 1.19'13".

NUOTO A PARIGI

■ Dopo il primo giorno di gare del triangolare di nuoto Italo-franco-tedesco a Parigi, la Francia è in vantaggio per 20-10 sulla Germania e per 22-8 sull'Italia. Il francese Alain Mosconi ha stabilito il nuovo record nazionale dei 200 metri con 2'16"8. La Francia ha vinto la staffetta 4x100 in 3'41"6 davanti all'Italia in 3'45"1.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Carpentras — Marcello Mugnaini viene portato a braccia sull'elicottero che lo trasporterà all'ospedale di Marsiglia dopo la rovinosa caduta che ha coinvolto anche il tedesco Peffgen

I MEDICI HANNO NEGATO IL PERMESSO DI INUMAZIONE

La carriera di «Mister Tom» e le sue ultime ore di vita

Simpson lascia la moglie e due figli - Dolore di Gimondi e Pezzi

Carpentras, 13

Lo sport è ancora una volta in lutto: i corridori del Giro di Francia, i tecnici, gli organizzatori, tutti coloro che seguono la corsa, direttamente o attraverso le cronache di una delle più affascinanti sfide fra campioni, piangono la morte di un corridore bravo, di un atleta simpatico, sempre sorridente, sempre pronto a fare scherzi ai compagni nelle pause della grande fatica quotidiana. Tom Simpson, ex campione del mondo, vincitore di numerose corse, è morto nella tappa del terribile e assolato Mont Ventoux, nella giornata più attesa e più difficile del Tour. La morte di Simpson riporta alla mente quella di un altro ex campione del mondo, Stan Okers, un altro corridore generoso, della stessa tempra dell'inglese.

La salma di Tom Simpson è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Avignone. Jacques Goddet, direttore generale e Felix Levitan, condirettore del Giro di Francia, si sono recati in serata a rendere omaggio alle spoglie del corridore inglese.

La morte di Simpson — chiamato anche «Mister Tom» — ha intanto posto un problema particolare e grave: la ricerca delle cause della morte del corridore sono infatti ora di competenza della giustizia che è stata chiamata in causa dai medici che hanno constatato il decesso del corridore e che hanno negato il permesso di inumazione della salma.

Il medico del Giro, dott. Dumas, ha reso noto stasera il seguente comunicato: «Il corridore Tom Simpson, caduto lungo la strada a meno di tre chilometri dalla vetta del Mont Ventoux, è stato immediatamente assistito da tutti i componenti del servizio medico del Giro di Francia dopo che era stato constatato che egli si trovava in coma. Sono state praticate tutte le tecniche di rianimazione. Approfittando di un leggero miglioramento, il corridore Tom Simpson è stato trasportato con l'elicottero della gendarmeria nel centro ospedaliero di Avignone. Le pratiche di rianimazione sono proseguite a bordo dell'elicottero sotto la responsabilità del dott. Macorig. All'arrivo all'ospedale di Avignone, Simpson era in uno stato di morte apparente. I servizi specializzati dell'ospedale hanno proseguito senza successo la rianimazione. Tom Simpson è morto alle 17.28 (ora locale). I medici con parere unanime hanno deciso di rifiutare il permesso di inumazione».

Dal 1959 Simpson aveva lasciato l'Inghilterra per abitare prima a St. Brieuc, poi a Parigi, infine a Mariakerke, vicino a Gand, in Belgio. Simpson era nato il 30 novembre 1937 a Harworth, nello Yorkshire: era sposato ed aveva due figli.

Debuttò nel ciclismo nel 1953 e l'anno successivo vinse il titolo di campione d'Inghilterra dei dilettanti; rimasto nella stessa categoria, rappresentò la Granbretagna alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 e successivamente, sempre come dilettante, ai Campionati del mondo. Divenuto professionista nel 1959 (giunse quarto al Campionato del mondo di Zandvoort), Simpson ottenne grandi successi fra i quali i più significativi sono: il Campionato del mondo su strada del 1965 disputato a San Sebastiano; il Giro del Sud-Est nel 1960; il Giro delle Fiandre nel 1961, la Bordeaux-Parigi nel 1963; la Milano-Sanremo nel 1964; il Giro di Lombardia nel 1965; la «Sei Giorni» di Bruxelles nel 1965 in coppia con Peter Post. Quest'anno vinse la Parigi-Nizza.

Proprio nel Giro di Francia, quello del 1962, era stato il primo corridore inglese a conquistare la Maglia gialla; al termine si classificò sesto. Fu ventinovesimo nel 1960, quattordicesimo nel 1964. Le altre volte che prese parte al Tour, fu costretto al ritiro.

«Sono demoralizzato... non posso crederci»: in questi termini si è espresso Felice Gimondi sulla morte di Simpson. «Abbiamo disputato tante corse assieme... tante riunioni.. il dolore è ancora più grande perchè la morte ha colpito un corridore come Simpson...». Luciano Pezzi, direttore sportivo della squadra nazionale italiana, ha detto: «Conoscevo molto bene Simpson da molti anni ed avevo avuto modo di apprezzare le sue qualità di corridore onesto, leale e simpatico. Non conosco le cause della morte: so soltanto che una grande disgrazia si è abbattuta sulla nostra famiglia».

Si è appreso da Parigi che alcuni spettatori che hanno seguito le fasi della corsa di Simpson sul Ventoux, hanno raccontato che l'inglese evava già messo piede a terra prima del punto nel quale si arrestato definitivamente. Il meccanico di una squadra belga che passava in quel momento e che l'ha visto stravolto l'ha invitato a ritirarsi, ma Simpson ha scosso la testa, è risalito in bicicletta e ha percorso ancora qualche decina di metri, prima di accasciarsi a terra.

Una delle ultime persone che hanno visto Simpson in corsa è stata la moglie della «Maglia gialla» Roger Pingeon, che si era appostata su uno degli ultimi tornanti del Mont Ventoux. «Mi ha fatto un'impressione terribile — ha detto la signora Pingeon — era bianco, bianco come un lenzuolo e sbavava enormemente. Fosse stato mio marito, lo avrei costretto a scendere subito di sella».

DA NIMES E' PARTITO IL «BABY-TOUR»

Gli italiani trionfano nella «prima» de «l'Avenir»

La frazione iniziale vinta da Costantino Conti
Piazzati anche Giaccone, Bianco e Bramucci

Nimes, 13

L'italiano Costantino Conti ha vinto la prima frazione della prima tappa del Tour ciclistico dell'Avvenire, Nimes-Nimes. La prima frazione della prima tappa è stata disputata in linea con partenza e arrivo a Nimes dopo un giro attorno alla città di 128 chilometri. La squadra italiana ha dominato la corsa conquistando non solo con Costantino Conti, vincitore della semi-tappa, le insegne di leader della classifica, ma piazzando ben cinque concorrenti nei primi nove posti nell'ordine di arrivo. Conti è giunto al traguardo assieme all'altro italiano Giaccone poi, con un distacco di 3'20", è giunto un plotoncino comprendente Bianco, Bramucci e Pecchielan.

Dopo un inizio movimentato ma senza risultati pratici, i concorrenti italiani hanno cominciato a dare tono alla corsa verso il quarantesimo chilometro con una serie di allunghi. Nei primi contrafforti delle Cevennes (km. 50) si è formato in testa alla corsa un plotone di 19 concorrenti quindi, dopo altri 20 chilometri Conti e Giaccone sono partiti decisamente all'attacco distanziando sempre più gli immediati inseguitori, una trentina in tutto. I due azzurri non sono stati più ripresi e nella volata finale Conti si è imposto al compagno di squadra.

Ordine di arrivo della prima frazione: 1) Costantino Conti (It.) che compie i 128 km. in 3.15'17" (con abbuono 3.14'47"); 2) Mario Giaccone (It.) s. t. (con abbuono 3.14'57"); 3) Guimard Cyrille (Fr.) 3.18'27" (con abbuono 3.18'22"); 4) Bianco (It.) 3.18'27"; 5) Wecky (Bel.); 6) Gouverneur (Fr.); 7) Bramucci (It.); 8) Pintens (Bel.); 9) Pecchielan (It.); 10) Wagmans (Ol.); 11) Lengehergerm (Lus.); 12) Johanas (Lus.); 13) Den Hertog (Ol.) tutti in 3 ore 18'27".

14) Lietner (Ger. occ.) 3.19'4"; 15) Holst (Ol.) s. t.; 16) Cavalcanti (It.) s. t.; 17) Cattelan (It.) s. t.; 18) Sutyra (Cec.) s. t.; 19) C. Guyot (Fr.) s. t.; 20) Hava (Cec.) 3.19'41"; 53) Marcelli (It.) 3.21'3".

In serata si è corsa la cronometro a squadre (che vale bensì per la classifica a squadre ma non per quella individuale): essa è stata vinta dai francesi, che hanno coperto in 32'55" i 5 chilometri e 310 metri del percorso, svolto su un anello di 1.770 km. (il tempo costituisce la somma, naturalmente, dei parziali dei cinque corridori). Seconda si è classificata l'Italia, col tempo sommato di 33'10". Terzi gli olandesi (33'25"), quarti i belgi (33'25", cioè stesso tempo) e quinto la Spagna (33'25": stesso tempo).

Nella classifica generale a squadre l'Italia resta in testa, col tempo sommato di 33'10", seguita dalla Francia col tempo di 10.28'53".

Il corridore jugoslavo Dimitri Simeonov, ritiratosi nella prima frazione causa un colpo di sole, è stato ricoverato in ospedale. Egli si trova in osservazione nel reparto di neurologia. I medici hanno dichiarato che le condizioni del corridore non destano preoccupazioni.

AZZURRINE BASKET

■ Sei atlete della nostra regione sono state convocate a Roma per la preparazione in vista del secondo campionato europeo femminile di pallacanestro per juniores, che si svolgerà a Cagliari in agosto. Si tratta di: Tiziana Antonini (CMM), Lucia Colavizza e Sonia Fornasiero (SGT), Maria Marconi e Chiara Santeso (Fari Gorizia) ed Ester Milocco (Julia).

INTENSA ATTIVITA' DEI VELISTI GIULIANI

Spettacolosa regata d'altomare di «Martin Pescatore» e di «Astarte»

Positivi risultati della S.T.V. a Genova (snipe) e Napoli (F.J.) - I campionati «finn» a Monfalcone

Sono rientrati ieri a Trieste i due RORC dell'Adriaco, «Martin Pescatore» e «Astarte» che hanno preso parte alla regata di crociera Rimini-Sansego-Ancona. Le barche recano evidenti i segni di una terribile lotta condotta contro la burrasca che ha sorpreso i regatanti nelle prime ore del pomeriggio di domenica e che li ha accompagnati fino all'arrivo. E' stato qualchecosa di pauroso, raccontano i membri dei due equipaggi, con mare e vento «forza sette», quasi al limite della sopportazione, così da mettere a durissima prova le attrezzature e gli uomini impegnati in mezzo a tale inferno. Tre RORC sono stati costretti al ritiro, avendo strappate quasi tutte le vele e seriamente rovinate le attrezzature. Si tratta del I Classe «Gangaceiro, del II «Santa Maria» e del III «Jole».

In tali difficili condizioni di navigazione sono rifulse le qualità dei due RORC triestini, «Martin Pescatore» e «Astarte» e la perizia dei loro equipaggi. Il primo nominato ha vinto la classifica assoluta ed è arrivato ad Ancona con quasi quattro ore di vantaggio sul compagno di società, che a sua volta ha nettamente staccato gli altri sei concorrenti arrivati al traguardo. Al comando del «Martin Pescatore» era l'appassionato proprietario, Erwin Brükner e l'equipaggio era composto dal figlio e da altri due giovani velisti, Devescovi e Degrassi, che si sono mostrati all'altezza della difficile situazione. La classifica è la seguente: 1) «Martin Pescatore» (Brükner) dell'Adriaco; 2) «Astarte» (Mandruzzato) dell'Adriaco; 3) «S. Stefano» dell'Y. C. Rimini; 4) «Bella Ciao» del C. N. Ravenna; 5) «Dalga» dell'Y. C. Rimini; 6) «Vive» della SEF Stamura di Ancona. Nella classifica per classi «Martin Pescatore» è primo fra i seconda classe e «Astarte» fra i terza classe.

::::::

Si sono fatti una bella esperienza i quattro giovani equipaggi della Triestina della Vela che la scorsa settimana hanno preso parte alla regata nazionale per Flying Junior, organizzata dal C. V. di Castellammare di Stabia. Su di un lotto di trenta concorrenti gli allievi del cap. Brezich si sono classificati al 7.o, 8.o, 15.o e 16.o posto, trovandosi in netta difficoltà per la inferiorità delle barche che avevano a disposizione e contro avversari che disponevano di veri gioielli della carpenteria nautica. Vencato-La Valle e Sponza-Tamaro hanno fatto le migliori regate, mentre bravamente si sono difesi Berani-Sergas e Mejorini-Jaschi. La poca correttezza degli organizzatori ha privato i nostri giovani dei premi speciali che sarebbero loro spettati per le migliori classifiche ottenute nella categoria delle barche «arancioni». Gli accompagnatori hanno presentato una protesta che dovrà essere decisa dalla Federazione italiana della vela.

::::::

Sabato e domenica si è svolta a Genova una regata su due prove riservata alla classe «snipe». Vi hanno preso parte ben 40 imbarcazioni che hanno dato vita a lotte molto accanite anche se influenzate dal variare del vento. Presenti tutti i migliori snipisti italiani, Giorgio Brezich, della Triestina della Vela, che per l'indisponibilità del suo prodiere, ha dovuto regatare con la sua gentile signora, ha ottenuto un probante quarto posto nella classifica generale, lasciandosi alle spalle gli ex campioni italiani Morin e Della Casa, finiti 12.o e 30.o.

::::::

Appena rientrato a Trieste, Brezich s'è imbarcato sul «Vento Fresco» di Rizzi che partirà oggi nella regata di crociera organizzata dal Y. C. Galeb di Fiume sul percorso Volosca-Porto Albona-Cherso-Veruda. L'equipaggio è completato dalla signora Rizzi che ormai è diventata una preziosa collaboratrice a bordo del veloce 5.50.

::::::

Domenica avranno inizio ad Ancona le regate nazionali per Flying Junior alle quali sono iscritti i quattro equipaggi della Triestina della Vela che già hanno corso a Napoli. Martedì infine avranno inizio nella baia di Panzano i campionati italiani per la Classe Finn, ai quali sono iscritte una quarantina di imbarcazioni, qualificatesi attraverso complicate regate di selezione.

Saranno in gara quattro singolisti della SVOC di Monfalcone, che organizza le regate, e precisamente Mauro Pelaschiar, Quass, Ostuni e Tofful. Il più giovane dei Pelaschiar parte favorito nella regata, ma dovrà difendersi dagli attacchi dei vari Albarelli, Golser, Pampaloni e dal campione uscente Cocoloni.

Le regate si svolgeranno una al giorno, a partire da martedì e si concluderanno domenica. La partenza sarà data alle ore 13.30.

Marsilio Vidulich

CALCIO MERCATO

D'Amato e Dotti acquistati dall'Inter

Milano, 13

L'Inter ha perfezionato oggi l'acquisto di altri due calciatori: il centravanti D'Amato ed il libero Dotti entrambi della Lazio. L'accordo è stato raggiunto alla presenza del presidente della Lazio Lenzini, del direttore tecnico Fiore e del general manager dell'Inter Allodi. La cifra complessiva versata dall'Inter per i due giocatori oscillerebbe sui 400 milioni di lire.

Il Napoli ha concluso l'acquisto di Bosdaves, proveniente dalla Spal che ha ottenuto in cambio Braca.

DAPRETTO A MILANO

■ Domenica a Milano verrà effettuata una prova indicativa per la selezione delle squadre nazionali femminili di nuoto, che affronteranno i prossimi impegni internazionali. Alle prove parteciperà anche l'ederna Luciana Dapretto.

COLPI A SORPRESA NEL «PREMIO DI LUGLIO»

Nell'arroventato finale spunto del veloce Truce

Fra i «3 anni» Ingegno s'impone a Dardor
Bizza con Morselli vince la «gentlemen»

Miglio tutto d'un fiato a Montebello nel Premio di luglio ed emozioni a non finire. La dirittura d'arrivo è stata costellata da numerosi svarioni e la situazione è cambiata un paio di volte negli ultimi 200 metri. La ultima parola è stata di Truce che ha trovato un prezioso varco al centro pista dopo l'irreparabile rottura di Montepulgo che aveva frenato Batan nella scia del «4 anni». In precedenza Montepulgo aveva fatto valere il vantaggio di 25 metri agli avversari filando a pieno ritmo al levar dei nastri. Batan sistematosi in seconda posizione precedeva Vivaldo da Rio, Baroncello (in rottura all'uscita della prima curva) Truce e Blonda ancora balbettante al via. Al passaggio Vivaldo da Rio con un grande volo soppiantava Montepulgo per tirare via ad andatura allegra.

Però gli ardori del figlio di Vulcano si smorzavano ai 200 conclusivi dove il battistrada sbottava in errore. Montepulgo che aveva anticipato una puntata di Batan, si riportava in testa ma da una sessantina di metri dal palo si disuniva senza scampo e Batan nella sua scia non riusciva a progredire, al contrario di Truce, che al centro pista sfrecciava con risolutezza per affermarsi brillantemente su Blonda finita forte all'esterno. Per Truce, ben pilotato da Luigi Baraldi un buon avallo cronometrico, 1.22.8 sui 1700 metri. Finale vertiginoso anche nel Premio del Turismo, maggiore moneta per i 3 anni. Dardor, finalmente saggio a' via, ha cercato di prendere il largo, ma ha dovuto cedere la iniziativa a Happiness sortita con allungo pregevole dopo 800 metri. Sotto la spinta di Dardor, ritornato in avanti nel finale, Happiness è apparsa in declino negli ultimi metri dove si è fatto avanti con fresco allungo Ingegno. Arrivo strettissimo e soluzione favorevole a Ingegno su Dardor.

Un Carletto Morselli in serata di grazia ha ben interpretato Bizza nella corsa dei «gentlemen». Presto in testa, la «7 anni» di Franco Sancin ha gragraduato davanti a Caligera (poi in errore ai 600 finali) ma in arrivo è stata sottoposta a un incisivo attacco da parte di Binda che è passata in vantaggio ad una cinquantina di metri dal palo. Poi la figlia di Oliva aveva un calo e Bizza ne approfittava per rimontarla allo interno e vincere in 1.24.4.

M. G.

Premio degli Svaghi (L. 367.500, m. 2080): 1) Priora (G. Zeugna); 2) Fromba. 7 part. Tempo al km. 1'28". Tot.: 115; 45, 150; (1322). *Premio dei Ritrovi* (L. 400.000, m. 2080): 1) Meco (C. Cadalbert); 2) Petronio. 5 part. Tempo al km. 1'25"4. Tot.: 38; 15, 14; (35), 306. *Premio del Turismo* (L. 420.000, m. 1680): 1) Ingegno (A. Quadri); 2) Dardor. 6 part. Tempo al km. 1'26"6. Tot.: 40; 21, 46; (263), 108. *Premio degli Spettacoli* (L. 400.000, m. 2060): 1) Tibisco (U. Belladonna); 2) Vincenzino. 6 part. Tempo al km. 1'24"6. Tot.: 27; 17, 18; (56), 110. *Premio degli Ospiti* (L. 300.000, m. 1660): 1) Bizza (C. Morselli); 2) Binda; 3) Lazzarino. 8 part. Tempo al km. 1'24"4. Tot.: 41; 20, 23, 20; (239), 161. *Premio di Luglio* (L. 500.000, m. 1675): 1) Truce (L. Baraldi); 2) Blonda. 6 part. Tempo al km. 1'22"8. Tot.: 59; 25, 44; (202), 283. *Premio dei Villeggianti* (L. 350.000, m. 1680): 1) Badoera (F. Mescalchin); 2) Gusano. 3) Arturo. 8 part. Tempo al km. 1'25"6. Tot.: 32; 16, 26, 20; (131), 193. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 36.620 per 100 lire.

Valcareggi a colloquio con i dirigenti dell'UST

L'avv. Colummi ha avuto ieri nella nostra città, uno scambio di vedute con il Commissario Tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi. Al colloquio, che è stato abbastanza lungo, hanno presenziato anche l'allenatore Radio e Trevisan. Valcareggi ha dato utili consigli ai responsabili della Triestina, segnalando altresì alcuni giovani giocatori, messisi recentemente in luce, e che potrebbero interessare i rosso-alabardati.

Ieri sera sono partiti, con destinazione Milano, Colummi e Radio. Questa mattina saranno al «Gallia» per incontrarsi con gli esponenti di alcune delle maggiori società calcistiche. Sono già noti, infatti, gli accordi di presi in linea di massima con Juventus, Milan e Padova. A questi sodalizi ieri si è aggiunto anche l'Inter, al termine di un colloquio telefonico tra Colummi e uno dei dirigenti nerazzurri.

Riccardo Pieri a due anni dalla scomparsa

Ricorre domani il secondo anniversario della morte dell'arbitro Riccardo Pieri. Due anni sono passati dal giorno in cui, dopo una breve malattia, «Cece» venne prematuramente rapito alla vita. Fu un duro colpo per Trieste, specialmente per gli ambienti sportivi della città, dove era stimato e benvoluto per quelle doti morali e sportive che dovunque lo accompagnavano: nella vita privata e nello sport.

E' difficile dimenticare chi ha lasciato dietro a' sè una vita esemplare; amici, conoscenti e sportivi lo ricordano ancora con quel suo sorriso cortese e simpatico. Modesto come lo può essere solamente un vero uomo, «Cece» ha lasciato in tutti noi un grande vuoto che nessuno, nemmeno il tempo, potrà colmare.

Riccardo Pieri era nato a Trieste nel 1921; aveva ottenuto la qualifica di arbitro internazionale nella stagione 1950-51 e da allora, oltre alle partite del massimo campionato italiano di calcio, aveva diretto molti incontri internazionali di grande prestigio. Insignito del «Premio Mauro» nel 1954-55, quale miglior arbitro italiano, Riccardo era stato nominato arbitro benemerito nel 1959-60 e, nella stagione 1963-64, era stato chiamato a far parte della consulta dell'Associazione italiana arbitri. Era presidente anche della sezione di Trieste che, dopo la sua morte, gli è stata dedicata.

Pieri non voleva si parlasse molto di lui, pochi sapevano anche della sua nomina a Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Una Messa verrà celebrata domani alle 19 nella chiesa in piazzale Rosmini.

PRESENTAZIONE DEI CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE

Triestina lanciata all'inseguimento

Breganze e Modena per ora non corrono grossi rischi
Il Marzotto contro gli alabardati - Ferroviario-Hockeysti

La classifica è stata aggiornata col recupero di mercoledì sera e la relativa vittoria della Triestina sul Breganze. Gli alabardati ora sono al terzo posto a un punto dal tandem Breganze-Modena. Rimane pertanto da recuperare una sola partita, quella tra Arengo e Follonica, che si giocherà mercoledì prossimo a Monza.

L'ottava giornata pertanto si prospetta con una situazione nuova, con la Triestina cioè lanciata all'inseguimento della coppia di punta. Le partite di domani sera offrono alle squadre dalla buona classifica — leggi il tandem di testa, la Triestina, il Candy Monza e il Novara — un calendario facile; infatti tutte e cinque le squadre saranno impegnate sul proprio campo. Il solo Follonica — quarto in classifica — sarà messo in dicoltà dovendo rendere visita ai campioni d'Italia.

Breganze e Modena non corrono seri rischi ospitando rispettivamente i monzesi dell'Arengo e il Bassano, quest'ultimo fanalino di coda. Neppure Candy e Novara hanno serie preoccupazioni, a meno che — ed il discorso riguarda il Candy — il Follonica non intenda compiere follie in Brianza. Per i novaresi l'ostacolo rappresentato dal Pirelli è di lieve entità. Resta la partita di Trieste, ove scenderanno i lanieri di Valdagno.

La Triestina è stata costretta contro il Breganze a tirar fuori le unghie per aver ragione della squadra rivelazione del campionato. Si sa che la buona classifica moltiplica le energie e la volontà di migliorare quanto più possibile: in questa cornice va inquadrata la prestazione del Breganze che una bella squadra certamente lo è, ma che matura per conquistare lo scudetto non lo è ancora.

Quindi la faticaccia compiuta dalla Triestina per aver ragione di Battistella e compagni è in stretta relazione al momento particolare in cui si agita e si dibatte il quintetto veneto.

Ora arriva il Marzotto e la Triestina dovrà offrire una controprova di quanto si è visto e... discusso dopo la faticata vittoria sul Breganze. Un fatto è però positivo: la retroguardia della Triestina non è più un reparto saldo ed omogeneo come una volta e questo non potrà solo dipendere dalle incerte condizioni di forma di Cervo. E poi i nervi dei ragazzi di Cergol sono a fior di pelle: perchè? Questo campionato è a portata di molte squadre, perlomeno quattro: perchè affidare all'orgasmo, al nervosismo, una conquista che più facile di così non potrebbe essere? Il calendario sta dalla parte della Triestina, cerchi quindi di approfittarne con la dovuta calma e serenità.

—oo—

Nella Serie B si avrà il derby triestino tra il Ferroviario e gli Hockeisti. Per gli uomini di «Ciccio» non ci sono pericoli in vista mentre il Lodi, staccato di quattro lunghezze, avrà il suo bravo turno di riposo.

Nella «C» seconda giornata di ritorno e penultima del campionato. Goriziana e Italcantieri saranno in casa ed avranno compiti facili, il tutto in attesa dello scontro diretto, e quindi decisivo, in programma la prossima settimana a Monfalcone.

B. I.

SERIE A

Novara - Pirelli
Triestina - Marzotto
Candy Monza - Follonica
Breganze - Arengo Monza
Modena - Bassano

SERIE B

Hockeisti Ts-Ferroviario (1-5)
Trissino - Ignis Oderzo 2-7)

SERIE C

Goriziana - Gradese 5-3
Italcantieri - Pordenone (4-2)

CANOTTAGGIO

■ La sezione canottaggio dei Vigili del Fuoco di Trieste hanno confermato che, quanto prima, metteranno in acqua il nuovo equipaggio del «due senza», che sarà composto da Fermo e Bonazza. Quest'ultimo subentrerà a Specia.

MONDIALI FIORETTO FEMMINILE

La Ragno seconda dopo Alexandra Zabelina

Montreal, 13

L'URSS ha vinto il quarto titolo mondiale, su cinque prove finora disputate, per merito di Alexandra Zabelina che ha battuto in un incontro di spareggio l'italiana Antonella Ragno: è stata una finale che ha tenuto il fiato in sospeso agli spettatori fino all'ultima stoccata; più esperta e più calma, la sovietica si è infine imposta per 4-2. Le due fiorettiste sono giunte allo spareggio dopo aver ottenuto 4 vittorie e una sconfitta.

Antonella Ragno aveva riportato quattro successi consecutivi dopo essere stata sconfitta nei quarti di finale dall'ungherese Ildiko Bobis: l'italiana si era poi qualificata nei recuperi. Nello spareggio la Ragno è apparsa troppo nervosa, ma è riuscita egualmente e infliggere due stoccate all'avversaria che ha poi rimontato lo svantaggio fino a ottenere quattro stoccate consecutive al suo attivo. Il finale è stato drammatico per l'azzurra: affaticata per aver disputato in precedenza tre incontri nella stessa giornata, non ha reagito quando la sovietica si è portata all'attacco.

E' iniziato frattanto il torneo individuale maschile di spada, che vede classificati per la «poule» finale anche gli italiani Francesconi, Saccaro e Breda.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

■ Questo pomeriggio alle 19, si svolgerà nella piscina «Bianchi» la seconda prova dei campionati di società per le categorie ragazzi e juniores. In questa prima giornata le femmine si esibiranno nelle lunghe distanze, mentre i maschi su quelle brevi. Domani invece, con inizio alle 18.30, si effettuerà la seconda giornata dei campionati di società.

La Peugeot si riconferma regina dei rallies africani

Dopo l'East African Safari, anche il 14º Rally Shell del Magadascar (12 - 14 maggio) è stato monopolizzato dalla Peugeot.

Solo 14 delle 34 vetture partite da Tananarive sono riuscite ad arrivare a Malagany (dopo più di 3300 km. di pista).

Ma la Peugeot è riuscita ad affermarsi conquistando la vittoria assoluta con Mahaison - Sasaka (404 iniez.) e imponendo altre due 404 (con De Villenuove - Karmaly e con San Fat - Sam Wo) al secondo ed al quarto posto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

JOHNSON ACCOGLIE IN PIENO LE RACCOMANDAZIONI DEL GENERALE WESTMORELAND

ALTRI 20 O 30 MILA AMERICANI ENTRO POCHI MESI NEL VIETNAM

In seguito sarà necessario un ulteriore aumento delle truppe, senza però che si ricorra ai riservisti
Sarebbero 555 mila gli effettivi degli S.U. alla fine del '68 - Richieste di rinforzi ad altri Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il problema delle truppe nel Vietnam del Sud è stato ancora esaminato, oggi, in una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, presieduto da Johnson, presente anche il comandante delle forze americane sul campo, William Westmoreland. Il Presidente Johnson, al termine della riunione, ha confermato quanto, ieri notte, il Ministro della Difesa, McNamara, aveva lasciato presagire: che entro i prossimi 90 giorni partiranno 20-30 mila uomini, e che altre truppe saranno necessarie, senza però che si ricorra alla mobilitazione delle riserve.

L'attuale processo di addestramento di uomini di leva e di carriera consente la formazione di una nuova divisione ogni nove mesi, senza richiamo di riserve, e pertanto, entro la fine del 1968, il totale delle truppe americane nel Vietnam potrà salire a 555 mila uomini, 75 mila in più del livello attuale. A meno che non si decida di spostare soldati da altre aree o unità di stanza negli stessi Stati Uniti.

Nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, comunque, il Presidente Johnson ha tenuto a dissipare l'impressione diffusasi qualche giorno, di un suo dissenso col generale Westmoreland. Johnson ha detto fra l'altro: «Siamo generalmente soddisfatti del progresso militare che abbiamo realizzato e siamo del tutto sicuri di essere sul giusto binario. Ci rendiamo conto che saranno necessarie altre truppe e le forniremo. Il Presidente, i Segretari di Stato e della Difesa, i capi di Stato Maggiore e il generale Westmoreland sono d'accordo sui nostri bisogni e, in consultazione coi nostri alleati, faremo fronte a tali bisogni, a mano a mano che si presenteranno». Il Presidente ha aggiunto che i dettagli delle truppe, l'«ordine e tempi dell'invio», il «tipo esatto dei rinforzi» e «l'esatto Paese da cui le truppe verranno» saranno oggetto di decisioni dopo il ritorno nel Vietnam del generale.

Westmoreland ha dichiarato, dal canto suo: «Mi vengono fornite forze come io ho raccomandato». Nè Johnson nè il generale hanno però fornito cifre. Westmoreland ha fatto un quadro ottimistico degli sviluppi militari nel Vietnam: ha parlato di «Tremendi progressi» nelle operazioni militari, e ha aggiunto che «il nemico non ha vinto una sola significativa vittoria nell'ultimo anno». Richiesto da Johnson di un commento sulle notizie diffuse in alcuni ambienti, secondo cui la guerra si troverebbe in fase stazionaria, Westmoreland ha risposto che tali notizie sono «completamente sbagliate».

A conclusione della nuova rassegna sul livello delle forze nel Vietnam, è certo dunque, che il Governo è giunto alla decisione di mandare altri soldati in numero apprezzabile: 20 o 30 mila nei prossimi mesi, altri ancora più avanti. Il calcolo ora riportato depone — come si è detto — per un aumento non oltre i 75 mila, ma è un calcolo non ufficiale. Le indicazioni fornite dallo stesso Presidente confermano, peraltro, che Washington tenterà di indurre altri Paesi, come Corea del Sud e Australia, a mandare una parte più o meno ampia del nuovo contingente.

In questo contesto, acquistano particolare significato le notizie provenienti da Mosca, secondo cui un programma di maggior «presenza» politica e militare sovietica nel Vietnam sarebbe stato predisposto dall'URSS: secondo quanto affermano oggi a Mosca fonti bene informate, esso avrebbe soprattutto lo scopo di ridurre l'influenza cinese sugli alti comandi e sul Governo di Hanoi. Nel contempo, sembra che misure siano all'esame per la «protezione» dei convogli navali di rifornimenti sovietici che raggiungono i porti del Vietnam del Nord, con scopi dimostrativi verso gli Stati Uniti.

In ambienti diplomatici comunisti dell'Europa orientale, a Mosca, è trapelata la notizia secondo cui, il 30 giugno scorso, si sarebbe svolta al Cremlino una riunione del Governo e degli alti comandi militari per mettere a punto un nuovo piano d'azione politico e militare per il Vietnam e aumentare la «presenza» sovietica nel Sud-Est asiatico, con azioni che contemporaneamente dovrebbero essere dirette a contenere la pressione cinese e a stabilire margini di confronto diretto con gli Stati Uniti.

D'altra parte, fino a qualche mese or sono, i sovietici sembravano puntare soprattutto sulle vie di comunicazione terrestri per i rifornimenti a Hanoi (e da qui la lunga polemica contro i «sabotaggi» cinesi, sospesa poi con la formazione di una commissione a tre, comprendente i nordvietnamiti, per il passaggio dei treni). Recentemente sembra che siano stati rafforzati i trasporti marittimi e, proprio in occasione del primo incidente con gli americani — il bombardamento del piroscafo «Turkestan» avvenuto il 2 giugno scorso, nel porto di Campha, a 80 chilometri da Haipong — i sovietici, nelle loro proteste ufficiali, accennarono alle possibilità di «misure di protezione» per assicurare la navigazione.

Secondo quanto si sostiene negli ambienti comunisti Est-europei di Mosca, Governo e comandi militari sovietici vorrebbero «mettere alla prova» gli americani con misure di protezione del rinforzato traffico navale per il Vietnam (con rifornimenti di armi moderne e missili), e considererebbero altri incidenti aerei, come quelli accaduti ai piroscafi «Turkestan» e «Frunze», come tentativi di stabilire un blocco intorno alle acque vietnamite.

Da rilevare, infine, che oggi, un americano — l'industriale Cyrus Eaton — ha affermato nel corso di un'intervista che il Primo Ministro sovietico Kossighin ritiene che la guerra del Vietnam «sia suscettibile di un regolamento, senza la partecipazione della Cina». «Egli è stato assolutamente esplicito al riguardo», ha detto l'industriale, che ha ricordato di avere avuto una conversazione di quattro ore e mezzo con Kossighin, a Terranova, lo scorso 30 giugno.

Il Premier sovietico aveva già conferito con il Presidente Johnson a Glassboro e con Fidel Castro all'Avana. Il suo aereo fece sosta in Canadà nel viaggio per Parigi, dove Kossighin doveva incontrarsi con De Gaulle. Eaton ha precisato che Kossighin gli aveva fatto sapere che lo avrebbe incontrato volentieri durante la sosta a Terranova. Sono più di dieci anni che Eaton è in ottimi rapporti con i dirigenti sovietici. Egli ricevette il Premio Lenin nel 1960.

Eaton ha detto che Kossighin ritiene che «i problemi fra la Cina e la Russia finiranno per trovare una soluzione. E' convinto però che le soluzioni si avranno più rapidamente se verrà compiuto uno sforzo congiunto per ridurre la tensione nel mondo e per rallentare la corsa agli armamenti». Eaton ha quindi espresso il parere che Mosca «appoggerà il Vietnam del Nord con tutte le risorse disponibili, finanziarie e militari».

Vice

IL PAPA SI RECHERA' a Istanbul il 24 luglio?

Ankara, 13

Da fonte solitamente bene informata, si apprende questa sera che Papa Paolo VI si recherebbe in visita ufficiale il 24 luglio prossimo a Istanbul, dove verrebbe ricevuto dal Presidente della Repubblica Cevdet Sunay. Dalla stessa fonte si aggiunge che l'annuncio ufficiale della visita sarebbe fatto tra breve.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
El Kantara — Soldati israeliani, fatti segno alla fucileria egiziana dall'altra sponda di Suez, si pongono al riparo dietro una duna: è uno degli incidenti divenuti ormai quotidiani sul Canale

SU IMPOSIZIONE DELLE GUARDIE ROSSE

NUOVA AUTOCRITICA DEL PRESIDENTE CINESE

Liu Sciao-ci ammette colpe ed errori in una lettera di scuse ai «compagni»

Tokio, 13

Il corrispondente a Pechino del giornale giapponese «Mainichi Shimbun» annuncia che, per la seconda volta, il Presidente Liu Sciao-Ci ha eseguito l'autocritica, su richiesta, questa volta, delle guardie rosse. Liu, che continua a essere definito «alta personalità del partito che si è impegnata sulla via del capitalismo», è stato nuovamente censurato per aver fatto, il 23 ottobre dello scorso anno, un'autocritica giudicata «insufficiente».

In seguito, egli avrebbe fatto circolare una sua «confessione», nella quale riconosce di aver inviato suoi agenti in varie scuole, nel giugno e nel luglio dello scorso anno, per «perseguire i professori e gli studenti rivoluzionari». Secondo le guardie rosse, questi agenti hanno provocato tra maoisti e anti-maoisti scontri nei quali sono morte numerose persone. Liu Sciao-ci riconosce, nella sua «confessione» — sempre secondo il giornalista giapponese — che le sue colpe sono state all'origine dei disordini tuttora in corso nelle province cinesi.

Il manifesto contenente l'autocritica di Liu viene letto con vivo interesse a Pechino, e davanti ad esso si formano lunghe file di persone. Esso, secondo quanto riferisce l'agenzia giapponese «Kyodo», ha la data del 9 luglio, ed è la risposta a una sollecitazione, in data 4 luglio, di Weng Tung-hsing, capo della segreteria del comitato centrale del partito. Tale sollecitazione invitava il Capo dello Stato a compiere un'autocritica e a rispondere, in particolare, alle accuse mossegli dalle guardie rosse dell'Istituto di architettura. Tali guardie rosse, denominate «81.o nuovo corpo di combattimento», si sono spesso distinte per la virulenza dei loro attacchi contro Liu.

Il manifesto pubblica «la lettera di scuse ai compagni rivoluzionari» dell'Istituto di architettura di Pechino; Liu Sciao-ci riconosce che, pur avendo accettato la «rivoluzione culturale», ha commesso numerosi errori e ha assunto posizioni sbagliate. Egli, fra l'altro, avrebbe cercato di imporre una forma di censura e di controllo sia sui manifesti murali sia sulle dimostrazioni pubbliche.

«Io ho perfino affermato, scrive Liu, che tutti i problemi della rivoluzione culturale erano conflitti personali o interni e che quindi dal punto di vista dell'unità del partito una libera discussione di tali conflitti avrebbe dato buoni risultati». Altri errori confessati da Liu sono: il non aver attribuito la necessaria importanza al principio che il proletariato deve essere il centro motore della rivoluzione, e il non aver assunto un atteggiamento severo verso i reazionari e i latifondisti: «Assumo la piena responsabilità dei miei errori — conclude la lettera — e prego di accettare le mie scuse».

INIZIATO IL MINI-VERTICE, PRESENTI RAU, SIRIA, ALGERIA E IRAQ

ARDUO TENTATIVO AL CAIRO DI CONCORDARE UNA «LINEA» ARABA

Sarà problematico conciliare le tesi dei «duri» con la linea moderata di un Hussein
Entro questa settimana gli osservatori dell'ONU sul Canale? - Un nuovo incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 13

La «piccola sommità» araba è in pieno svolgimento al Cairo: i Capi di Stato della RAU, dell'Algeria, dell'Iraq e della Siria si sono riuniti una prima volta, stamane, al «Palais du Koubbeh» prolungando le discussioni per tre ore e mezzo. La seconda sessione della «piccola sommità» è iniziata alle diciotto italiane e, al momento in cui trasmettiamo il servizio, è ancora in corso. Come era d'altronde previsto, al termine della prima riunione non è stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale.

Le conversazioni del Cairo tra Nasser, Boumedienne, Atassi e Aref hanno ovviamente lo scopo di trarre, o almeno, di tentare di trarre, delle conclusioni dall'intenso lavorio diplomatico svoltosi negli ultimi giorni nei Paesi arabi. Si tratta insomma, per i leaders arabi, di varare una linea politica definitiva, attraverso la quale uscire col minor danno possibile dalla crisi esplosa nel Medio Oriente. Il compito non è certo facile, soprattutto in ragione delle divisioni, latenti e aperte, che travagliano il mondo arabo.

Pur nel generale riserbo è già emerso che vi sono sostenitori di una linea «rigida» e altri che auspicano una politica «morbida», e la conciliazione di questi due punti di vista non è certo semplice. Oltretutto, gli arabi si trovano a far i conti anche con le nazioni che le sostengono economicamente, oltre che politicamente. I Capi di Stato riuniti al Cairo, segnatamente Boumedienne, sono i paladini della linea «rigida». Dovranno comunque tener conto anche delle proposte di Re Hussein di Giordania, che ha conferito con Nasser lunedì scorso. Domani arriverà anche il Primo Ministro sudanese.

Radio Cairo ha riferito oggi che il Presidente iracheno Aref ha dichiarato che «la situazione araba è entrata in una nuova importante fase militare, politica ed economica». «E' sbagliato — ha aggiunto Aref — pensare che soltanto Israele rappresenti un pericolo. La battaglia ha dimensioni che vanno ben oltre l'esistenza di Israele: è in discussione la nostra indipendenza, minacciata dai tentativi di sfruttamento degli Stati imperialisti. «Dopo aver accusato gli americani di «avere ingannato gli arabi», Aref ha concluso: «I nostri nemici hanno torto a minimizzare le armi che noi possediamo. Noi abbiamo mezzi di pressione economica di grande efficacia: possiamo ritirare i nostri fondi dalle loro Banche, ad esempio, oppure arrestare il pompaggio del petrolio. Noi faremo dei sacrifici, perderemo del danaro, ma vinceremo la nostra battaglia».

Le autorità egiziane hanno dato frattanto il loro benestare a che gli osservatori delle Nazioni Unite prendano posizione nel settore del canale di Suez prima della fine della settimana. Viene precisato che sedici osservatori si installeranno da ognuna delle due parti. Sulle modalità di azione degli osservatori delle Nazioni Unite, il generale Odd Bull ha avuto ieri un colloquio col Sottosegretario agli Esteri egiziano, Salah Gohar.

L'Egitto ha frattanto ribattuto le accuse di «atrocità commesse contro le popolazioni civili e i prigionieri» nei confronti di Israele. Tali accuse sono state ripetute nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Sottosegretario agli Esteri della RAU. «Se Hitler potesse uscire dalla sua bara — ha detto tra l'altro — rimarrebbe terribilmente impressionato da quello che hanno fatto gli israeliani». Secondo il Sottosegretario, gli israeliani hanno bombardato ospedali, trucidato giovinette, usato il napalm per «bruciare viva gente inerme»; egli ha anche accusato i soldati di Tel Aviv «di avere spinto nel deserto i prigionieri, per farli morire di fame e di sete».

Sul piano militare è da segnalare che — secondo un dispaccio dell'esercito israeliano — pezzi di artiglieria egiziana nei pressi di Port Tewfik, sulla sponda occidentale del Canale di Suez, hanno aperto il fuoco, oggi pomeriggio, su un reparto israeliano che si trovava sull'altra sponda del Canale.

Il cannoneggiamento è durato diversi minuti, senza provocare perdite da parte israeliana: la dichiarazione non dice se gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Ad Algeri infine si è appreso che cinquemila studenti di università e di scuole superiori algerine hanno ricevuto l'ordine di presentarsi all'esercito, alla marina o all'aeronautica per sottoporsi a un periodo di addestramento militare di quarantacinque giorni. Si tratta del primo contingente di giovani, uomini e donne, che saranno addestrati nell'uso delle armi in base al nuovo programma di addestramento militare per i civili, deciso dal Governo algerino dopo lo scoppio del conflitto arabo-israeliano.

U. P. I.

PARLANO ALL'ARRIVO A BRUXELLES GLI SCAMPATI ALL'INFERNO DEL CONGO

LE FEROCI UCCISIONI DI BUKAVU RIEVOCATE DAI PROFUGHI TERRORIZZATI

«Stava seduto in giardino e gli hanno sparato contro» dice tra i singhiozzi una giovane del padre ucciso dai governativi - Settantadue persone in salvo sul camion di un belga

Bruxelles, 13

A sei anni esatti di distanza, l'aeroporto di Bruxelles è divenuto nuovamente teatro di scene di pianti e di disperazione, all'arrivo dal Congo del primo gruppo di profughi sfuggiti alla tragedia che si è ancora abbattuta su quel tormentato Paese africano: si tratta di un gruppo di 82 persone, tra cui numerose donne e bambini. La comitiva aveva sostato brevemente ad Atene dove era giunta direttamente da Kigali, nel Ruanda: sui volti di tutti si leggevano ancora i segni del terrore. I bimbi, alcuni ancora in fasce e agli altri fino ai cinque anni, piangevano per la mancanza di sonno e la tensione dei giorni passati.

«Non faceva nulla. Stava seduto in giardino e gli hanno sparato contro», ha riferito tra i singhiozzi una giovane, a proposito dell'uccisione del padre da parte di soldati dell'esercito congolese.

Dal canto suo, la signora Matatias, una belga che viveva a Bukavu, la capitale della provincia del Kiwu, si è vista sparare contro da un soldato congolese rientrato in città dopo essere fuggito, terrorizzato, con gli altri suoi commilitoni, allo arrivo dei mercenari. Il racconto della signora Matatias non è altro che uno dei tanti, di terrore, assassini e stupri.

Adrien de Schryver, con gli occhi arrossati dalla stanchezza, ha raccontato ai giornalisti di aver salvato 72 persone con il suo autocarro, con il quale gli è riuscito di raggiungere il Ruanda. «Come guardiano di un giardino — ha detto — ero autorizzato ad avere armi e impiegarle. Non le abbiamo usate, ma ci sono state preziose per tenere a bada i soldati congolesi». «A mezzo radio — ha ricordato — mi potei mettere in contatto con le autorità belghe attraverso il consolato di Bukavu; mi chiesero di far di tutto per trasportare quanta più gente fosse possibile nel Ruanda. Io vivevo nei pressi di Bukavu. I mercenari non li ho visti, ma so che sono passati vicino a casa mia».

«Anche nella boscaglia dove mi trovavo io — ha detto — i congolesi erano molto irritati con i belgi. Affermavano di essere stati attaccati di sorpresa dai mercenari, amici dei belgi. Dicevano che la radio aveva comunicato che gli europei avevano organizzato un colpo di stato a favore di Ciombè». Il profugo ha affermato che la situazione nella zona di Bukavu è assai peggiore di quando vi avvennero i precedenti incidenti, in quanto le autorità congolesi sono ora decisamente contro i bianchi.

Un altro belga, che però non ha voluto precisare la sua identità, ha detto che il solo apparente motivo dei mercenari di entrare a Bukavu fu di rifornirsi di armi, munizioni e mezzi di trasporto. «Venerdì — ha detto il belga, che è un dipendente dell'Unesco — i reparti dell'esercito congolese hanno rioccupato la città senza sparare un colpo. Prima della partenza, sono venuto a sapere che tre europei erano stati uccisi, nel corso di una selvaggia caccia al bianco scatenata per vendetta dai soldati, e che dodici donne bianche erano state violentate».

Il testimone ha anche detto: «I soldati hanno saccheggiato ville, alberghi e i consolati belga e americano a Bukavu. Anche di fronte alla sede delle Nazioni Unite non hanno rispettato l'emblema dell'Organizzazione, sono penetrati nell'edificio e hanno ordinato a tutti di addossarsi al muro sotto la minaccia delle armi. In quel momento, l'intervento di un membro del Consolato tedesco, che stava passando per caso, ha scongiurato Dio sa cosa».

Roman van Mossevelde, un magistrato del Tribunale di Bukavu, ha raccontato, dal canto suo: «Venerdì, l'esercito congolese rientrò in città e i soldati cominciarono ad andare nelle case degli europei sparando per un nonnulla. Stavo bevendo il caffè con i miei amici, quando la porta venne spalancata e i soldati cominciarono a sparare. Ci rifugiammo in cucina, ma un colpo mi ferì al braccio. Ho visto un soldato congolese sparare fino all'ultima cartuccia, e ne sono rimasto terrorizzato».

Il magistrato ha quindi raccontato di essere stato preso insieme ai suoi amici e, a gran fatica, di essere riuscito a persuadere i congolesi a lasciarli proseguire fino alla frontiera. «Prima di partire — ha aggiunto — i Consoli belga e francese mi hanno riferito che una decina di europei erano stati uccisi».

RIVELAZIONI ALLARMISTICHE DI UN EX LEGIONARIO

Bomba atomica francese alla deriva nel Pacifico?

L'ordigno sarebbe inesploso: era appeso a un pallone che è stato trascinato via per la rottura di un cavo

Wellington, 13

Donald Taylor, un inglese di [illegible] anni, giunto in Nuova Zelanda come clandestino, su un transatlantico, ha dichiarato che una bomba atomica francese è stata perduta lo scorso anno, ed è ancora vagante nel Pacifico. Taylor è un disertore della Legione straniera; egli era stato inviato, come legionario, nel poligono atomico francese del Pacifico.

Taylor ha precisato che, il 18 giugno, una bomba atomica, che doveva esplodere due giorni dopo, è sparita; per l'esattezza, la bomba era fissata a un pallone all'idrogeno. Un improvviso cambiamento di vento ha spezzato il cavo del pallone, che si è allontanato. La bomba non è stata ritrovata, non è esplosa e, presumibilmente, sta veleggiando ora in qualche parte del Pacifico.

Taylor, che ha esibito documenti per comprovare la sua appartenenza al'e forze armate francesi, è fuggito dalla Legione straniera a Tahiti, salendo sul transatlantico «Southern Cross» che l'ha portato in Nuova Zelanda, dove sarà processato per ingresso illegale nel Paese. Egli ha detto che, mentre si trovava a Parigi, qualcuno gli fece ingerire una dose di stupefacenti; quando si risvegliò, si rtovò in un forte della Legione straniera. Per un certo periodo fu di stanza in Algeria, poi, insieme ad altri, si ribellò, e fu mandato a lavorare nella base atomica del Pacifico.

TERREMOTO IN ALGERIA con vittime e danni

Algeri, 13

Almeno nove persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in seguito ad un violento terremoto che ha colpito stamane la regione nord-occidentale dell'Algeria. Particolarmente colpito è stato il piccolo villaggio di Mkhalif, non lontano da Orano, dove si sono avute le nove vittime e dove almeno 40 edifici sono andati distrutti. Per il momento non si segnalano danni a Orano.

Sciagura in Montenegro

PULLMAN NEL BURRONE Cinque morti e 15 feriti

Belgrado, 13

Cinque persone sono morte e altre quindici sono rimaste gravemente ferite in seguito a un incidente automobilistico, avvenuto la scorsa notte nelle vicinanze di Prijepolje, in Montenegro.

Un autopullman di linea, carico di passeggeri, mentre procedeva lungo la strada Belgrado-Ulcigno (litorale montenegrino) è precipitato in un burrone, capovolgendosi più volte. Cinque passeggeri sono morti sul colpo, mentre altri quindici hanno riportato gravi ferite e versano in pericolo di vita allo ospedale.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente; è comunque probabile che l'autista abbia avuto un colpo di sonno, perdendo il controllo dell'autopullman.

RASSICURANTI DATI SULLA SITUAZIONE PETROLIFERA NAZIONALE

Non ancora intaccate le scorte delle raffinerie

Ottimismo espresso dal presidente della «Esso Standard Italiana»
Per far fronte alla crisi le industrie devono sopportare gravi oneri

Roma, 13

La situazione dei rifornimenti petroliferi italiani, ha affermato il presidente della «Esso Standard Italiana», dott. Vincenzo Cazzaniga al Rotary Club, è in questo momento abbastanza rassicurante grazie agli sforzi concordi delle industrie petrolifere in piena collaborazione con il Governo: le scorte legali di cinquantasei giorni di produzione, che le raffinerie debbono tenere per far fronte a situazioni di emergenza, non sono state intaccate; si è potuto far fronte ai fabbisogni del mercato interno con la sola sospensione temporanea delle esportazioni.

Mancano per ora dati complessivi sicuri sulle conseguenze della crisi per l'industria petrolifera italiana, ma si può sicuramente dire che lo sforzo di tutte le Compagnie petrolifere è stato notevole e che il risultato conseguito è tangibile: la più completa sicurezza per il consumatore italiano degli approvvigionamenti petroliferi. Quanto è stato fatto dalla «Esso» può valere come indicazione dell'impegno profuso da tutti coloro che operano nel settore e anche di come l'integrazione internazionale abbia potuto ridurre le difficoltà sorgenti da questa situazione di emergenza.

«Fin dalle prime avvisaglie della crescente tensione tra Israele e i Paesi arabi — ha detto il dott. Cazzaniga — le navi impiegate dalla «Esso» per rifornire di greggio le raffinerie della società per un totale di circa 800 mila tonnellate di portata comprendendo quelle noleggiate, furono dirottate verso il Capo di Buona Speranza in previsione di una probabile chiusura del Canale di Suez. Si guadagnarono in questo modo alcuni giorni preziosi, se si considera che la rotta per il Capo richiede circa sessanta giorni di navigazione invece dei ventisette necessari, in tempi normali, per il doppio percorso fra l'Italia e il Golfo Persico».

Quando scoppiò la guerra, il naviglio cisterniero impiegato dalla società è aumentato del 20 per cento mediante nuovi noleggi. Tra le nuove navi utilizzate vi è la petroliera «Thorskog» di oltre 100 mila tonnellate: una delle più grandi che siano mai giunte in Italia. Nel mese di luglio il quantitativo di petrolio esportato dalla società si ridurrà di circa il 30 per cento rispetto alle previsioni formulate prima della crisi, appunto a causa della maggiore durata del viaggio delle petroliere.

«Naturalmente — ha detto il dott. Cazzaniga — tutto ciò ha comportato per l'industria petrolifera gravi oneri: soprattutto per gli ingenti aumenti dei noli delle petroliere a causa della grande richiesta in tutto il mondo».

L'oratore ha poi ricordato che l'Italia, per la maggior vicinanza ai Paesi produttori e in particolare alla Libia, si trova in posizione più favorevole rispetto alle altre nazioni europee. Nonostante ciò l'onere supplementare sopportato dalle Compagnie petrolifere può essere valutato in circa seimila lire per tonnellata.

FLORIOT AD ALGERI per il «caso» Ciombè

Algeri, 13

L'agenzia di stampa algerina «APS» afferma che «secondo voci persistenti sembra che Francis Bodenan sia stato soltanto un complice nel dirottamento su Algeri dell'aereo con a bordo Ciombè, e che il ruolo principale potrebbe essere stato sostenuto da altri passeggeri o dai piloti dell'apparecchio».

Secondo l'APS, alcuni dei passeggeri, come il belga Marcel Humbursin, sarebbero stati coinvolti da vicino negli affari congolesi. L'APS aggiunge che «una grave vertenza» aveva opposto Humbursin a Ciombè il quale gli aveva fatto causa, accusandolo di avergli rubato dodici milioni di franchi. Sempre secondo la stessa fonte, tra i passeggeri era un avvocato belga (radiato dall'albo) il quale era «molto irritato» per le attenzioni di cui sua moglie era oggetto da parte di Ciombè. Infine, secondo l'APS, i due piloti britannici Taylor e Copplestone avrebbero avuto «un passato movimentato sotto parecchie latitudini».

L'avv. René Floriot, del Foro di Parigi, è giunto ieri ad Algeri per discutere con funzionari algerini la posizione di Ciombè. Com'è noto, l'ex presidente congolese ha affidato la sua difesa al noto penalista. Il legale non si è incontrato con Ciombè ed è ripartito per Parigi ieri sera.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La «GRANDI MOTORI» Trieste, S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il Presidente della Società, ing. Guido Vignuzzi, per la scomparsa della madre signora

Daria Sayegh

avvenuta a S. Severa il 13 luglio 1967.

Trieste, 14 luglio 1967

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il loro Presidente ing. Guido Vignuzzi per la perdita della madre signora

Daria Sayegh

avvenuta a S. Severa il 13 luglio 1967.

Trieste, 14 luglio 1967

La Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Direzione Generale dell'ASSOCIAZIONE SINDACALE INTERSIND prendono parte al dolore del dott. ing. Guido Vignuzzi, Vicepresidente dell'Associazione per la scomparsa della madre

Daria Sayegh ved. Vignussi

Roma, 13 luglio 1967

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Umberto Battaglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini FIORENZA ed UMBERTO, e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Tagliaferro, ai Medici e al personale tutto della I Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia Vecchia.

Muggia, 14 luglio 1967

---

† Lontano dalla sua Trieste è deceduto a Buenos Aires

Mario Rocco - Cuzzi

Capitano di lungo corso

I dolenti fratelli e sorelle in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

---

† Ieri si è spenta serenamente

Antonia Tomizza

Ne danno il doloroso annuncio i figli ATTILIO ed EUGENIO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente l'11 corr.

Giovanna Sergovich ved. Croce

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero i figli NINO e ZITA, i nipoti CLAUDIO, ELDA con il marito PINO ed il genero ENRICO.

---

† **Giovanna Stagni nata Piuca**

si è spenta lasciando nel dolore i figli GIGI con la nuora VALERIA, ANASTASIO, NINO e i nipoti.

Il funerale avrà luogo oggi 14 luglio partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 16.15.

I familiari del compianto

CAV.

Francesco Benedetto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziano vivamente quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Norma Torzullo nata Botteghelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorrendo il ventiquattresimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori (assenti) faranno celebrare domani 15 luglio alle ore 10 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Vada sin d'ora un commosso ringraziamento a quanti, con la loro presenza al rito, vorranno onorare la cara memoria.

Nel VII anniversario della morte di

Michele Civita

i suoi cari lo ricordano con tanto rimpianto e immutato affetto.

Famiglia ROSA CIVITA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCO una coppia 40-45 anni cameriere-autista e cuoca, con referenze. Prego scrivere a Principessa di Borbone-Parma, Palazzo Locatelli, Cormons. 2657 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 paraggi via Rossetti signora sola cerca. Tel. 57577. 29975 B
STABILE cercasi tuttofare per coniugi soli. Trattamento signorile ottimo stipendio. Telefonare 90543. 51741 B

C Richieste d'impiego L. 30

SEGRETARIA d'azienda diciannovenne conoscenza tedesco-inglese offresi anche cassiera. Telefono 815148. 29885 C
SIGNORINA olandese ventunenne parla e scrive correttamente olandese francese tedesco inglese ed italiano offresi quale segretaria o lavoro adeguato. Cassetta 29985 C SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze gesso tempera lavabile olio; prezzi modici. Telefonare 732054. 27688 CC
A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) artigiano ripara vernicia cambia cinghie. Tel. 812072. 30011 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 29761 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefono 725233. 49186 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. GRANDE industria Friuli-Venezia Giulia cercasi ambo sessi per facile lavoro con ottima retribuzione o 70.000 mensili. Presentarsi presso Bar Torrefazione Hienz, viale XX Settembre, ore 9-11, 17-20. 51829 D
AIUTO banconiera cerca bar. Tel. 61839. 49152 D
APPRENDISTA meccanico assumesi. **Rivolgersi Dinoconti,** Coroneo 33. 27648 D
APPRENDISTA commessa quindicenne, volonterosa assumiamo. Telefonare 28875. 85 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Si, via S. Nicolò 23. 29993 D
A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.
CAMERIERE giovane cercasi Bar Buffet Continental, v.le XX Settembre 29. 29977 D
CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 68361. 51809 D
CERCASI pasticciere. Tulliani, via Matteotti n. 52, 93563. 51821 D
CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 29883 D
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca saldatori e carpentieri provetti per montaggio di grossi serbatoi da effettuarsi a Porto Torres. Casella 5 B SPI 20121 Milano. 5827 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite.*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

MECCANICO ramo auto assumesi. **Rivolgersi Panauto zona industriale Domio.** 27648 D
PARRUCCHIERA lavorante per sabati mezza giornata. Mezza lavorante e apprendista stabili cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 51803 D
STENODATTILOGRAFA cercasi solo mattino età minimo 35. Tel. 23534, 8-12, 14-17. 51797 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA lussuosa comforts affittasi distinto escluso donne. Telefonare 31477. 51795 F
A. CAMERA 2 persone camerino affittasi amici. Gatteri. Telefono 90356. 29989 F
AFFITTASI camera 2 letti centralissima. Tel. 723715. 51801 F
CENTRALE uno-due letti provvista acqua corrente bagno affittasi. Telefonare 38369 dalle 10-12.30. 30009 F
STANZE vuote, mobiliate, appartamentino presso assente, villetta affittansi. Palma, telefono 94756. 49174 F

G Istruzione L. 60

A.A. ACCURATE ripetizioni media. Sconti dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8 - 38139. 27712 G
INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Telef. ore pasti 90656. 29987 G
MATERIE tecniche scientifiche letterarie laureandi esperienza didattica insegnano. Telefonare 221052. 29893 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista chiari smarriti mercoledì paraggi bagno Excelsior pregasi riportare Paternost, S. Lazzaro 20, tel. 24741, buona ricompensa. 29991 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti centro lusso tre quattro camere Severo, Sansovino, Stazione. Mazzini 7 camere uso ufficio. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 30007 I
A. SAN GIACOMO camera cameretta cucina bagno 2 poggioli ripostiglio affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 tel. 730344. 51823 I
AICA. Affitto appartamento 28-35.000 tutti comforts. Aica, Canalpiccolo 2. 51819 I
AGEP Crispi 14 affitta: PERUGINO (zona) VII p. 2 stanze bagno centralnafta ascensore terrazza. CRISPI 3 stanze bagno centralnafta ascensore. 29997 I
APPARTAMENTI centrali 2-3 stanze cucina bagno rimessi a nuovo affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 51805 I
APPARTAMENTINO Settefontane, camera cucina gabinetto, 12 mila affittasi. Agenzia Mazzini 47 30001 I
APPARTAMENTO Barriera, due stanze cucina wc, affitta 19.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 51805 I
APPARTAMENTO periferia Roiano, camera cameretta cucina 14.000; camera focolaio 8000 poche spese affittansi. Ammne v. Crispi 9. 51815 I
APPARTAMENTO DREHER 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento terrazza giardino 26.000 mensili rinnovato compensando spese affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51825 I
APPARTAMENTO 3 camere cucinino bagno, affittasi mobiliato 40.000, vuoto 30.000. Ammne v. Crispi 9. 51815 I
APPARTAMENTO R. MANNA 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51825 I
APPARTAMENTO S. LUIGI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51825 I
APPARTAMENTO zona GRETTA vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51825 I
BELLISSIMO 3 stanze accessori centralnafta ascensore terrazza affittiamo Gambini. Alabarda, Spiridione 6. 29999 I
BELLISSIMO pressi Conti due stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 29937 I
IACP quartierino camera cucina anditino gabinetto scambiasi con viale D'Annunzio, piazza Foraggi. Zadnich, via dell'Istria 40. 51783 I
MAGAZZINO XX Settembre uso deposito mq. 130 affittasi. Telefonare 95982. 29933 I
MOBILIATI centralnafta ascensore accessori: Rossetti, 2 stanze; Romagna, salone matrimoniale stanzino giardino. Alabarda, Spiridione 6. 29999 I
NEGOZIO vasto retrobottega 100 mq. via San Francesco affittasi rimesso nuovo pronta entrata. Telef. 37237 ore ufficio. 51787 I
NUOVO stanza cucina servizi centralnafta ascensore affittasi Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 29999 I
OPICINA appartamento 3 stanze cucina bagno giardino affittasi. Telefonare 95982. 29933 I
PANORAMICO zona Stazione 2 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 29935 I
PIAZZA Scorcola 3 stanze stanzino bagno cucina autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 95982. 29935 I
RESTAURATO centrale 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefono 95982. 29935 I
RESTAURATO (S. Antonio) IV 5 stanze 2 stanzette cucina bagno riscaldamento affittasi compensando. Tel. 95982. 29935 I
SEMINUOVO S. Giovanni matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 29935 I
UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scala affittasi. Telefonare 95982. 29937 I
UFFICIO restaurato Corso. 4 camere servizio ascensore centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 29937 I
ZONA Battisti restaurato, tre stanze cucina bagno, affittasi. Telefonare 95982. 29937 I
XX Settembre, 4 stanze cucina gabinetto affittiamo 29.000. Alabarda, Spiridione 6. 29999 I

L Rich appart. bott. L. 60

A. CERCO affitto appartamento modesto stanza cucina o vano unico. Telefonare 29235. 30013 L
CERCO magazzino in affitto uso garage circa 30 mq. Telefonare 814918, 13-14. 51799 L
URGENTEMENTE cerco appartamento affittanza massimo 55.000, Telefonare 221701, 12-16. 51819 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni **Singer, Delponte,** v. Timeus 12. 41 M

VISITATE la Mostra della macchina da cucire d'occasione al negozio Necchi. Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 49110 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 27610 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, pianino, mobili antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49210 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 49166 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri pianoforti orologi pendolo cineserie per Veneto. Telefono 31428. 27642 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammaiati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN
CUCINE soggiorni mobili in genere. Negozio Limitanea 9, falegnameria Ghirlandaio 16. 51817 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni librerie materassi ecc. a bassi prezzi e sconti speciali. Facilitazioni di pagamento agli sposi. Mobili Ferri, via della Tesa, 332224. 49084 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Vendo e permuto Fiat 500 D '62, '63, '64; 600 D '64; NSU Prinz '65; 1100 D '64, '65; 1100 D Familiare; Giulia cambio cloche '64; Anglia De Luxe; Mercedes Benz 220; Dauphine 4 marce; Innocenti Morris IM 3 S luglio '67; Fiat 125 luglio '67. 51827 Q
A.A.A. OCCASIONE Innocenti IM 3 Morris S luglio '67 garanzia, via Geppa n. 8. 51827 Q
A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1500 '63; 1100 Special; 1100 D '65, Simca 1000, Primula '65; 500 D; 850 Spider '66; Kadett 4 p.; Giulia 1600; Taunus; Consul 315; 600 '60; 600 Furgone; 600 Multipla; 1100 TV '58. Rateazioni. 30015 Q
AUSTIN A40 perfetta unico proprietario vendo permuto con facilitazioni via Galilei 20. 55 Q
BUONA 600 '57 vendesi ritirando motorscooter. AGIP, Severo 2. 51813 Q
OCCASIONI Fiat 500 D '64, '65; 1100 D '64; 1100 D Familiare '64; Anglia De Luxe '62, '64; 600 D '64; NSU Prinz '65. Via Geppa 8. 51827 Q
RENAULT R8 '62-'63, R4 '65 vendiamo con garanzia e facilitazioni di pagamento via Galilei 20. 55 Q
SIMCA Arianne 6 posti Miramar vendo occasione. Belpoggio 14, tel. 35730. 30003 Q
SPIDER Floride 850 cc. 60 vendo con hardtop facilitazioni via Galilei 20. 55 Q
VENDESI Fiat 500 F nuova fine 1965. Garage, via Maiolica 13. 30005 Q
VENDO Ape anno '61 causa partenza occasione. Tel. 724618. 51811 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI ottimo prezzo cartoleria, chincaglieria, giocattoli, occhiali, ecc. D'Annunzio 10/C. 49136 R
OFFRESI gestione. Vendita carburanti centro Trieste necessita minimo capitale. Reddito minimo garantito. Cassetta 7 C SPI 33100 Udine. 5831 R

S Case, ville, terreni L. 90

A MUGGIA prenotazioni appartamenti 1-2-3-4 stanze zona tranquilla accettansi ALDISIANI. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, tel. 730344. 51823 S
ACQUISTASI 3 stanze periferia. Tel. 726520 mattinata. 51779 S
APPARTAMENTO vendesi Tigor ultimo piano, tre stanze servizi cucina arredata garage attico. Telefonare 69225. 27664 S
APPARTAMENTO signorile in palazzina zona FIERA 3 stanze cucinetta bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore V. piano vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51825 S
APPARTAMENTO libero vendesi centralissimo Tarabochia 5 I piano adatto ditta commerciale ufficio, occasione. 29981 S
ECCEZIONALI CONDIZIONI: CONTANTI 1.200.000 saldo mutuo 23.300 mensili 1-2-3 stanze tutti comforts; zone S. Giacomo S. Giovanni Roiano. Prenotazioni visione progetti Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 51805 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA — INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA — APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 51427 S
SIGNORILE superpanoramico, salone 2 stanze servizi centralnafta ascensore vendiamo Rosmini. Alabarda, Spiridione 6. 29999 S
SIGNORILI nuovi 3-4 stanze biservizi zone Rossetti, Tribunale, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 29999 S
TERRENO vendo 600 mq. acqua luce vista mare Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 49186 S

T Villeggiature L. 90

CERCASI appartamento casetta mese agosto Opicina S. Croce Prosecco Sistiana. Telef. 732785. 51777 T
MERANO, Dolomiti, Hôtel Europa centralissimo, signorile, familiare, cucina italiana; eccezionalmente luglio agosto pensione completa 3000; mezza pensione 2500 complessive. Telefono 26655. Interpellateci. 5825 T
OPICINA appartamento moderno con giardino affittasi stagione. Telefonare 95982. 29933 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U
STATALE quarantatreenne sportivo sposerebbe molto alta. Inanonimi, moralità. Scrivere Cassetta 2658 U SPI Trieste.

TRIESTE:	Rappresentante GIANNI TOMASI	— Telefono
	Depositario GIOVANNI CARBONERA	— Telefono
GORIZIA:	Depositario LODOVICO MISCHOU	— Telefono
MONFALCONE:	Depositario DITTA TIMAVO	— Telefono
GRADO:	Depositario DITTA TIMAVO	— Telefono

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.25	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo Iª classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo Iª classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine Tarvisio na Monaco
10.00	L	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio ne (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.20	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9

TRIESTE C. POGGIOREALE DEL CARSO LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
11.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado Fiume
14.10	L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05	L	Poggioreale
20.00	D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20	L	Poggioreale
21.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana pje Belgrado Atene Istanbul Sofia Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica